

Comune di
ARGELATO



PSC

ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Valsat

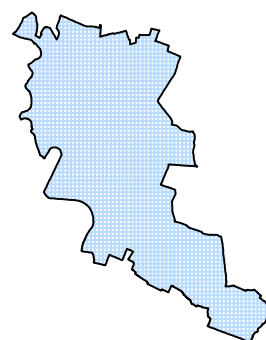
ELAB. C

Sindaco
Andrea Tolomelli

Segretario comunale
Dott. Fausto Mazza

Responsabile Ufficio di Piano
Arch. Piero Vignali

adozione	delib. C.C n. 38 del 30.05.2008
approvazione	delib. C.C n. 14 del 27.03.2009
approvazione integrazione	delib. C.C n. 7 del 08.02.2010



VARIANTE 1/2010 INTEGRAZIONE ALLA VAS/VALSAT CON LO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE SULLA ZPS "BACINI EX ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO"

Adozione integrazione delibera C.C. n. 30 del 21.04.2009

Approvazione integrazione delibera C.C. n. 7 del 08.02.2010

VARIANTE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO – CO-PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 20/2000 CON VARIANTE AL PTCP.

Approvazione Accordo di Pianificazione: delibera Cons. Prov. n. 1 del 07/01/2013

Adozione: delibera Cons. Prov. n. 4 del 14/01/2013

Approvazione: delibera Cons. Prov. n. 57 del 28/10/2013

VARIANTE 2/2021

Approvazione proposta di variante delibera G.C. n. 37 del 05.07.2021

Approvazione accordo di Pianificazione delibera C.C. n. 34 del 23.09.2021

Adottata con delibera C.C. n.35 del 23.09.2021

Approvata con delibera C.C. n.32 del 20.07.2022

GRUPPO DI LAVORO

UFFICIO DI PIANO:

- Ing. Antonio Peritore: Responsabile

- Arch. Matteo Ascoli

- Arch. Elena Lazzari

Per gli aspetti geologici-sismici

Studio Viel & Associati

Per gli aspetti informatici

AMBITO srl – Pieve di Cento

Per il Comune di Argelato

Arch. Romolo Sozzi

Nota: In data 9 giugno 2008 l'Associazione Intercomunale Reno Galliera è divenuta Unione di Comuni. Il testo delle presenti norme richiama ancora gli Atti redatti, approvati e sottoscritti con il nome originario senza che ciò possa comunque inficiare il presente documento comunale

INDICE

PREMESSA.....	4
1. METODOLOGIA.....	6
2. MISURE ATTE AD IMPEDIRE O A MITIGARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DELLE TRASFORMAZIONI.....	7
2.1. Individuazione degli eventuali effetti negativi derivanti dalle scelte del Documento Preliminare.....	7
2.2. Le politiche di mitigazione	8
3. VERIFICHE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIALI	10
3.1. Analisi del territorio consolidato.....	10
3.2. Analisi del territorio consolidato e periurbano.....	18
3.3. Analisi del territorio periurbano.....	18
4. DEFINIZIONE, MISURA E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO	24
5. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DI PIANO PER QUANTO RIGUARDA GLI AREALI DI NUOVA POTENZIALE EDIFICABILITA'	76
6. LE SCELTE DEFINITIVE DEL PSC COMUNALE	94
7- I SITI DELLA RETE NATURA 2000	135

PREMESSA

L'atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato dal Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n.173, fornisce l'illustrazione dei principali elementi innovativi dell'attività di pianificazione territoriale e urbanistica, introdotti dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

La legge sancisce innanzitutto che la pianificazione si debba sviluppare attraverso un processo diretto a garantire la coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le previsioni degli strumenti di pianificazione, nonché a verificare nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate (art.3, comma 1). Pertanto, ciascuna amministrazione, deve comunque ricercare le soluzioni che risultino meglio rispondenti, non soltanto agli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale della propria comunità, ma anche a quelli di tutela, riequilibrio e valorizzazione del territorio (art. 2, comma 2), operando una valutazione preventiva degli effetti che le previsioni del piano avranno sui sistemi territoriali (art. 5).

Per garantire tale equilibrato rapporto tra sviluppo e salvaguardia del territorio (che la legge esprime con la nozione di sostenibilità territoriale e ambientale dei piani), il processo di pianificazione deve muovere da una approfondita conoscenza del territorio, cioè da una analisi dei suoi caratteri, del suo stato di fatto e dei processi evolutivi che ne sono peculiari (art. 4).

Questa attività conoscitiva e valutativa deve essere posta a fondamento di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica, cioè di tutti gli strumenti, generali o settoriali, della Regione, delle Province e dei Comuni (art. 2 comma 3, e artt. 9 e 10). Gli esiti di tali attività devono essere illustrati in appositi elaborati tecnici, rispettivamente il quadro conoscitivo e la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) che sono elementi costitutivi del piano approvato.

La Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Si tratta di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In quanto strumento di valutazione, la VALSAT deve costituire non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, che migliora la qualità e la coerenza delle scelte di piano.

Come tutti gli strumenti valutativi essa infatti individua preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto deve consentire di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione.

E' pure compito della VALSAT l'individuazione delle condizioni da porre alle trasformazioni del territorio, e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi delle scelte.

In relazione alle scelte strategiche, contenute in particolare nel Documento Preliminare del PSC Associato, la procedura fornisce (art.3, commi 1 e 3) gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano, e consente di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio.

L'atto di indirizzo e coordinamento tecnico predisposto dalla Regione Emilia-Romagna succitato, prevede (punto 3.1.) che nella fase preliminare *"l'ente procedente predispone una prima valutazione preventiva del documento preliminare e provvede poi alla sua integrazione nel corso delle successive fasi di elaborazione, fino all'approvazione dello strumento di pianificazione"*.

Al termine dell'attività, *"gli esiti della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono illustrati in un apposito documento che costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione"* (art.5, comma 2)".

In questa sede, condividendo l'affermazione contenuta nella citata Deliberazione Regionale *"Atto di indirizzo e coordinamento tecnico"* in base alla quale (punto 3.2.) la VALSAT *"è elemento fortemente innovativo della legge regionale e non può prescindere da una necessaria fase di sperimentazione"*, che consenta la necessaria flessibilità operativa, si delineano i contenuti della valutazione, anche al fine di avviare un dibattito su questi temi.

La presente Valsat trae quindi origine, oltre che dall'Atto di Indirizzo regionale citato, dal documento di Valutazione e Sostenibilità Ambientale e Territoriale redatto nell'ambito del Piano Strutturale Comunale in forma Associata, e della quale costituisce aggiornamento ed approfondimento, specificatamente per il Comune di Argelato.

1. METODOLOGIA

La metodologia usata per condurre la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale preliminare del Quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare, ha previsto diverse fasi di lavoro e tipologie di analisi diversificate: infatti alcune valutazioni possono essere cartografate, altre solamente descritte. Alcune sono l'effetto immediato di un'analisi di particolari temi del Quadro Conoscitivo, le cui criticità sono state immediatamente riconosciute (e quindi inserite a commento del tema descritto direttamente nel Quadro Conoscitivo), altre hanno avuto necessità di specifici elaborati che di seguito saranno illustrati.

La descrizione di questo percorso è quella di seguito riportata:

VALUTAZIONI CARTOGRAFABILI

1. Analisi del territorio consolidato

- verifica delle dotazioni di servizi di base per Settori Urbani
- identificazione delle carenze riscontrate
- politiche per il superamento delle carenze

2. Analisi del territorio consolidato e periurbano

- verifica degli ambiti di qualità determinati dai servizi di base
- identificazione delle criticità
- valutazione degli ambiti periurbani compatibili

3. Analisi del territorio periurbano

- descrizione delle suscettività insediative
- identificazione delle condizioni favorevoli, limitative, escludenti

VALUTAZIONI PARAMETRICHE MEDIANTE INDICATORI

4. Analisi del territorio dell'Associazione

- Temi
- Obiettivi
- Indicatori
- Valutazioni

2. MISURE ATTE AD IMPEDIRE O A MITIGARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DELLE TRASFORMAZIONI

2.1. Individuazione degli eventuali effetti negativi derivanti dalle scelte del Documento Preliminare

Gli eventuali effetti negativi delle scelte del PSC comunale, possono riguardare i seguenti aspetti.

La crescita del territorio urbanizzato

- La trasformazione del territorio rurale e l'impermeabilizzazione del suolo produce sottrazione di apporto idrico alla falda e alterazione dei tempi di corrivazione del regime idraulico delle acque superficiali; compromissione o perdita di risorse naturalistiche, paesaggistiche, storiche.
- L'aumento del carico urbanistico sulle principali direttrici: incremento di situazioni di congestione, in particolar modo sui nodi viari già adesso critici, con intensificazione dell'inquinamento acustico e atmosferico.
- La realizzazione dei nuovi tratti di viabilità: effetti sul paesaggio, inquinamento atmosferico e acustico nei confronti di bersagli oggi non interessati da traffico, danni al sistema idrogeologico, danni alla vegetazione e agli equilibri ecologici.
- L'insediamento di nuove attività produttive: incremento del rischio di inquinamento per effetto di incidenti legati al trasporto di sostanze pericolose; incremento della domanda locale di risorse energetiche con creazione di nuovi corridoi per elettrodotti (diffusione di situazioni di rischio elettromagnetico); formazione di rifiuti e di acque reflue.
- La crescita della popolazione e degli insediamenti residenziali: possibile creazione di fenomeni di pendolarismo da lavoro, formazione di rifiuti e di acque reflue.
- L'aumento della fruizione turistico-ambientale del territorio (escursionismo naturalistico, fruizione del fiume, ippoturismo, cicloturismo ecc.); aumento della pressione antropica con degrado delle risorse ambientali (acque, flora, fauna).

2.2. Le politiche di mitigazione

In relazione a tali fenomeni, le politiche ambientali e insediative, enunciate dal Documento Preliminare, e contenute nel PSC del Comune di Argelato, si presentano con queste caratteristiche principali:

Il PSC distribuisce le possibilità di intervento abitativo sul territorio urbanizzato, riducendo a poche situazioni specifiche gli interventi di espansione e utilizzando in modo sistematico le possibilità edificatorie ricavate dal dimensionamento per realizzare una politica di riqualificazione del ridisegno urbanistico imperniata sugli spazi interclusi e sulle situazioni di margine del territorio di pianura, da ricucire e completare.

A partire dal Documento Preliminare del PSC Associato, il PSC del Comune di Argelato assume l'impegno di definire scelte di tutela, risanamento e qualificazione ambientale entro un quadro di sostenibilità accertato; tale impegno sarà condotto fino alla definizione delle scelte di dettaglio di carattere insediativo e normativo, in sede di RUE e di POC.

Il complesso di scelte urbanistiche, valutazioni e indirizzi normativi è qui richiamato per grandi linee relative ai diversi temi ambientali da trattare nel PSC comunale:

- Il dimensionamento del PSC comunale direttamente correlato agli indirizzi formulati dal PTCP e dal PSC Associato, di cui occorrerà monitorare nel tempo gli effettivi andamenti alla luce delle strategie di assetto e delle logiche di programmazione.
- Il riordino e la riqualificazione dell'uso del territorio, il definitivo arresto della crescita diffusa (portata avanti in nome di una risposta ad un fabbisogno edilizio che si sosteneva altrettanto distribuito).
- Il risanamento effettivo di situazioni degradate o a scarsa caratterizzazione urbana, attraverso operazioni di riqualificazione e riorganizzazione degli ambiti con eventuale inserimento di attrezzature e usi qualificanti.
- La correlazione nelle scelte insediative tra aspetti paesaggistici, idrogeologici, energetici, di traffico, di inquinamento acustico, di rapporto con il verde urbano e territoriale, di incentivazione alla qualità ecologica degli interventi edilizi.

Ma più in dettaglio le politiche per mitigare le trasformazioni prima enunciate potranno essere, in via prioritaria, le seguenti:

- tutela fluviale: recepimento delle scelte di pianificazione sovracomunale (PTCP, PSC Associato e Piani Stralcio dell'Autorità di bacino);
- valutazione delle condizioni idrogeologiche generali in relazione agli eventi di alluvione o fuoriuscita delle acque dai corsi d'acqua, cercando di prevedere i nuovi insediamenti in aree non fragili o non interessate dagli eventi degli ultimi 50-100 anni.
- le prescrizioni per la tutela delle acque superficiali e sotterranee, in base alle diverse funzioni (residenziale sparsa, residenziale urbana, attività produttive);
- le prescrizioni relative alla tutela degli elementi vegetazionali del paesaggio (boschi, gruppi arborei, siepi, maceri);
- la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico, attraverso l'individuazione dei corridoi per la localizzazione delle nuove linee MT e delle fasce di rispetto per il conseguimento dell'obiettivo di qualità richiesto dalla L.R.30/2000, con la conseguente localizzazione degli areali di possibile edificazione al di fuori di tali fasce, o subordinando gli interventi alla risoluzione del problema;
- il recepimento nel PSC, delle norme di cui alla Legge quadro sull'inquinamento acustico, per l'applicazione della classificazione acustica del territorio comunale, con la conseguente localizzazione degli areali di possibile edificazione compatibilmente ai diversi usi previsti

relazionati alle classi acustiche fissate;

- la promozione della qualità ecologica degli interventi edilizi;
- i criteri di progettazione del verde negli ambiti di trasformazione e nelle zone di nuovo insediamento; previsione di piste ciclabili, percorsi e aree pedonali organicamente inseriti nel disegno delle schede di assetto urbanistico;
- le modalità di ristrutturazione o trasferimento di attività produttive inquinanti, localizzate entro ambiti residenziali;
- la previsione di norme specifiche per zone destinate a depositi di materiali all'aperto;
- l'eliminazione di meccanismi di duplicazione della casa agricola (per lo più abbandonata a favore di un nuovo edificio affiancato) e di urbanizzazione in zona rurale con formazione di complessi edilizi isolati, attraverso l'incremento della superficie territoriale minima richiesta per la nuova edificazione da parte di un'azienda agricola.
- la differenziazione del territorio rurale in ambiti che, sulla base di un diverso regime normativo, svolgono ruoli di protezione ambientale articolati in base alle caratteristiche intrinseche ed alle relazioni con il contesto:
 - il territorio rurale ad alta vocazione produttiva agricola
 - il territorio rurale di pregio naturale, ambientale e paesaggistico, da tutelare e valorizzare;

L'insieme di tali politiche e mitigazioni, viene riassunto nelle tabelle di valutazione più avanti allegate.

3. VERIFICHE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIALI

3.1. *Analisi del territorio consolidato*

Per i maggiori centri urbani di consistente popolazione ed estensione, (Capoluogo e Funo), sono stati individuati alcuni "settori urbani omogenei" sulla base dei connotati morfologici e di omogeneità insediativa. Per ognuno di essi sono stati calcolati gli abitanti insediati (utilizzando il SIT dell'Associazione collegato alle anagrafi comunali); attraverso il Quadro Conoscitivo sono stati attribuiti ad ogni settore urbano, gli standard residenziali più utili alla qualità urbana del vivere, verde pubblico e parcheggi pubblici. Si è valutato che in queste comunità, le altre attrezzature (scolastiche, civili e religiose) sono localizzate in prevalenza nelle zone centrali indipendentemente da una distribuzione urbanistica programmata. Solo negli ultimi processi edificatori di nuovo impianto, in particolare per il Capoluogo, si sta cominciando ad attuare un maggior decentramento delle attrezzature scolastiche dell'infanzia per collocarle più vicino ai nuovi insediamenti residenziali.

Si ritiene comunque che la capillare distribuzione del verde e dei parcheggi sia un segnale di buona qualità urbana.

Fatte queste considerazioni, ed acquisiti i dati di base sopra descritti, si sono elaborate due tabelle: una riferita ai settori urbani ed una riferita al totale comunale. Con la prima tabella, è verificata per ogni settore urbano la dotazione di standard di verde e parcheggi esistente, in attuazione con i comparti residenziali in corso di realizzazione e previste solamente dal PRG (quindi acquisibili con altre forme). Contestualmente ad ogni passaggio viene aggiornata la popolazione partendo da quella esistente, incrementata dai comparti in attuazione ed incrementata – come totale teorico – della capacità insediativa (quindi abitanti teorici) delle aree previste dal PRG ma non attuate.

Tali risultati vengono messi a confronto con gli obiettivi di dotazione per abitante (standard) che nel Documento Preliminare del PSC Associato, sono formulati al punto 3.8.

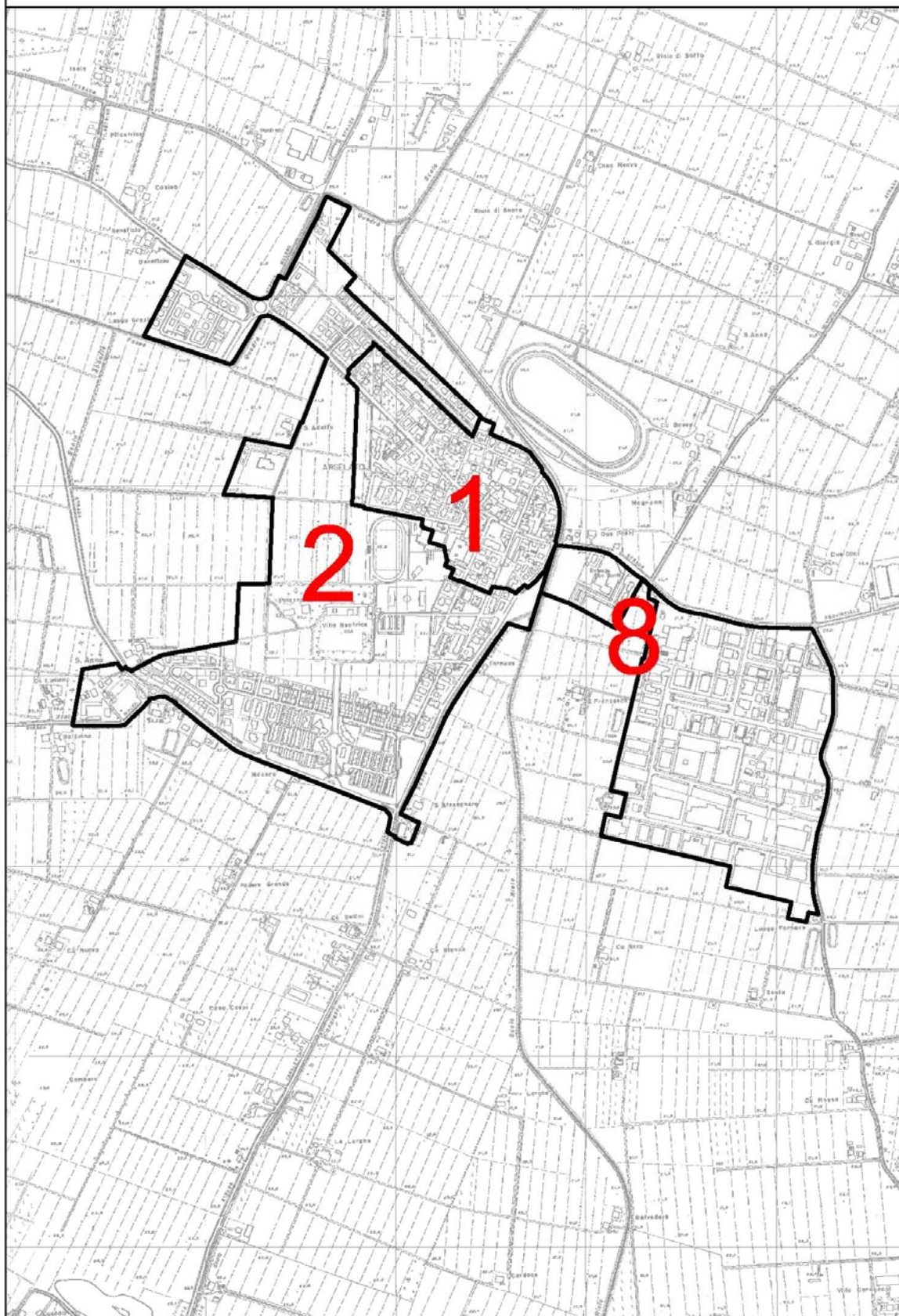
Nello schema strutturale del Documento Preliminare sono stati individuati gli "ambiti territoriali consolidati"; mediante la valutazione sopra descritta, e a seguito di ulteriori considerazioni, sono stati previsti anche dei sottoambiti all'interno dei settori urbani omogenei.

Ad ognuno di questi ambiti possiamo attribuire politiche di intervento, indirizzi per il riuso, tutte finalizzate a superare o recuperare o ancora a conservare il livello di standard obiettivo. Infatti nelle realtà territoriali in cui siamo – dove da un capo all'altro del centro urbano si va a piedi in 10 minuti - se ad esempio, un settore urbano identificato come il primo accrescimento fuori dal centro storico, in anni antecedenti il 1968 (emanazione del DM 1444 sugli standard urbanistici) è sicuramente carente di spazi per verde e parcheggi, possiamo intervenire, nel settore accanto o nel nuovo areale per potenziale nuovo insediamento, con politiche atte a recuperare spazi in più (attraverso le operazioni di perequazione urbanistica) per sanare la carenza del settore vicino.

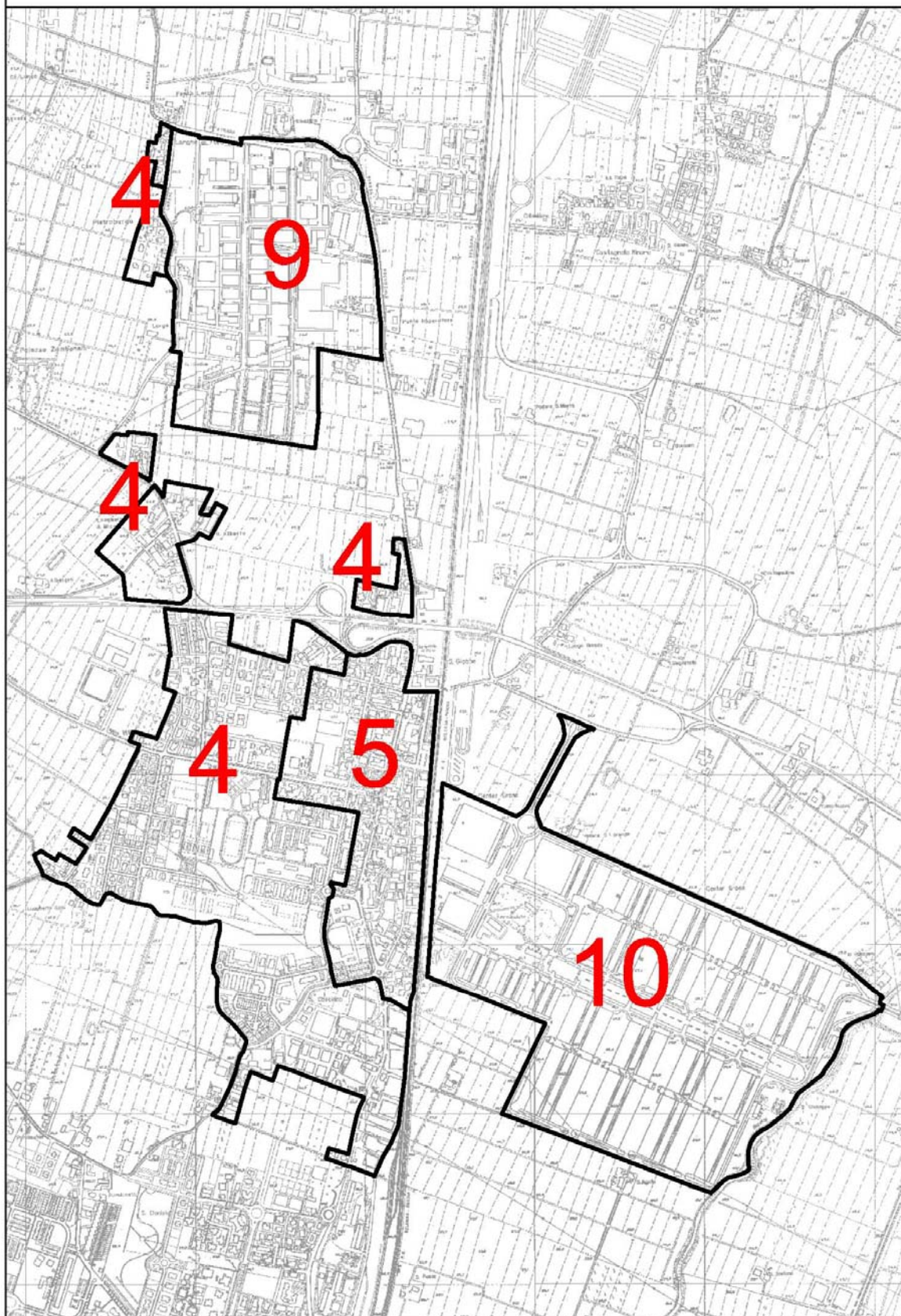
In definitiva si vuole dimostrare che la Valutazione fatta ci consente di identificare settori urbani omogenei, sapendo che all'interno di ognuno di essi sono presenti determinate carenze di dotazioni territoriali da risolvere con apposite politiche da mettere in atto.

Vengono di seguito quindi allegate le tre elaborazioni (schema di individuazione dei settori urbani omogenei, tabella con gli STANDARD per settore, tabella con gli STANDARD del comune).

SETTORI URBANI - Capoluogo



SETTORI URBANI - Funo e zona produttiva





STANDARD COMPLESSIVO PER SETTORI URBANI SULLA POPOLAZIONE INSEDIATA AL 31.12.2007

SETTORI URBANI PREVAL. RESIDENZIALI		abitanti residenti 31.12.2007	servizi esistenti					standard stato di fatto				
		n	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi
			mq	mq	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab
1	CONSOLIDATO DI PRIMA FORMAZIONE	1.034	12.032	4.048	7.692	0	4.707	11,64	3,91	7,44	0	4,55
2	CONSOLIDATO CAPOLUOGO	1.458	17.955	4.845	0	168.989	18.123	12,32	3,32	0	115,90	12,43
3	CONSOLIDATO VOLTARENO	360	0	3.646	0	3.801	1.320	0	10,13	0	10,56	3,67
11	AMBITO AGRICOLO NORD	686		1.479								
8	ZONA ARTIGIANALE	67										
	totale standard residenziali Argelato	3.605	29.987	14.019	7.692	172.790	24.151	8,32	3,89	2,13	47,93	6,70
4	CONSOLIDATO OVEST FUNO	3.396	23.101	20.827	9.989	80.731	18.225	6,80	6,13	2,94	23,77	5,37
5	CENTRALITA' URBANA FUNO	1.898	0	9.693	0	4.238	16.793	0	5,11	0	2,23	8,85
9	ZONA INDUSTRIALER LARGHE	31										
11	AMBITO AGRICOLO SUD (con Centergross)	457										
6	CONSOLIDATO CASADIO	29	0	3.246	5.167	0	0	0	111,94	178,19	0	0
7	CONSOLIDATO MALACAPPA	47	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	totale standard residenziali Funo	5.858	23.101	33.765	15.156	84.969	35.018	3,94	5,76	2,59	14,50	5,98
	TOTALE STANDARD RESIDENZIALI	9.463	53.088	47.784	22.848	257.759	59.169	5,61	5,05	2,41	27,24	6,25

STANDARD COMPLESSIVO PER SETTORI URBANI SULLA POPOLAZIONE INSEDIABILE CON L'ATTUAZIONE DEL PSC

SETTORI URBANI PREVAL. RESIDENZIALI		abitanti residenti 31.12.2007	popolazione teorica del PSC	abitanti totali	servizi esistenti + da PSC					Standard esistenti + da PSC				
		n	n	n	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collet religiose	verde attrezzato	parcheggi	Istruzione	Attr.collet civili	Attr. Collet religiose	verde attrezzato	parcheggi
					mq	mq	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab
1	CONSOLIDATO DI PRIMA FORMAZIONE	1.034	24	1.058	12.032	4.048	7.692	0	4.707	11,6	3,9	7,4	0,0	4,6
2	CONSOLIDATO CAPOLUOGO	1.458	0	1.458	17.955	4.845	0	168.989	18.123	12,3	3,3	0,0	115,9	12,4
	AMBITI DI POTENZIALE INSEDIAMENTO	0	885	885	2.724	1.816	0	15.541	4.016	3,1	2,1	0,0	17,6	4,5
	AMBITI RIQUALIF	0	90	90				1.625	1.235					
3	CONSOLIDATO VOLTARENO	360	101	461	0	3.646	0	3.801	1.320	0,0	10,1	0,0	10,6	3,7
10A	AMBITO AGRICOLO NORD	686	0	686		1.479								
8	ZONA ARTIGIANALE	67	0	67										
	totale standard residenziali Argelato	3.605	1.100	4.705	32.711	15.835	7.692	189.956	29.402	7,0	3,4	1,6	40,4	6,2
4	CONSOLIDATO OVEST FUNO	3.396	591	3.987	23.101	20.827	9.989	80.731	18.225	6,8	6,1	2,9	23,8	5,4
5	CENTRALITA' URBANA FUNO	1.898	330	2.228	0	9.693	0	4.238	16.793	0,0	5,1	0,0	2,2	8,8
	AMBITI DI POTENZIALE INSEDIAMENTO	0	1.224	1.224	15.809	0	0	51.933	6.359	12,9	0,0	0,0	42,4	5,2
	AMBITI RIQUALIF	0	60	60				20.725	5.095					
9	ZONA INDUSTRIALER LARGHE	31	0	31										
10B	AMBITO AGRICOLO SUD (con Centergross)	457	0	457										
6	CONSOLIDATO CASADIO	29	0	29	0	3.246	5.167	0	0	0,0	111,9	178,2	0,0	0,0
7	CONSOLIDATO MALACAPPA	47	0	47	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	totale standard residenziali Funo	5.858	2.203	8.063	38.910	33.765	15.156	157.627	46.471	4,8	4,2	1,9	19,5	5,8
	totale standard residenziali	9.463	3.303	12.766	71.622	49.600	22.848	347.583	75.874	5,6	3,9	1,8	27,2	5,9

STANDARD COMPLESSIVO SULLA POPOLAZIONE INSEDIATA AL 31.12.2007

ARGELATO - TOTALE COMUNALE		9.463 abitanti insediati al 31.12.2007		
ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		STATO DI FATTO	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	28.389	53.088	5,61
Attrezzature civili	2,80	26.496	47.784	5,05
Attrezzature religiose	1,20	11.356	22.848	2,41
Verde pubblico	18,00	170.334	257.759	27,24
Parcheggi pubblici	5,00	47.315	59.169	6,25
TOTALE	30,00	283.890	440.647	46,57

ARGELATO - VOLTA RENO		3.605 abitanti insediati		
ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		STATO DI FATTO	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	10.815	29.987	8,32
Attrezzature civili	2,80	10.094	14.019	3,89
Attrezzature religiose	1,20	4.326	7.692	2,13
Verde pubblico	18,00	64.890	172.790	47,93
Parcheggi pubblici	5,00	18.025	24.151	6,70
TOTALE	30,00	108.150	248.638	68,97

FUNO - CASADIO - MALACAPPA		5.858 abitanti insediati		
ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		STATO DI FATTO	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	17.574	23.101	3,94
Attrezzature civili	2,80	16.402	33.765	5,76
Attrezzature religiose	1,20	7.030	15.156	2,59
Verde pubblico	18,00	105.444	84.969	14,50
Parcheggi pubblici	5,00	29.290	35.018	5,98
TOTALE	30,00	175.740	192.009	32,78

STANDARD COMPLESSIVO SULLA POPOLAZIONE INSEDIABILE CON L'ATTUAZIONE DEL PSC

ARGELATO - TOTALE COMUNALE 12.766 abitanti potenziali di PSC

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		STATO DI PROGETTO	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	38.297	71.622	5,61
Attrezzature civili	2,80	35.744	49.600	3,89
Attrezzature religiose	1,20	15.319	22.848	1,79
Verde pubblico	18,00	229.785	347.583	27,23
Parcheggi pubblici	5,00	63.829	75.874	5,94
TOTALE	30,00	382.975	567.526	44,46

ARGELATO - VOLTA RENO 4.705 abitanti di PSC

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		STATO DI PROGETTO	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	14.115	32.711	6,95
Attrezzature civili	2,80	13.174	15.835	3,37
Attrezzature religiose	1,20	5.646	7.692	1,63
Verde pubblico	18,00	84.689	189.956	40,37
Parcheggi pubblici	5,00	23.525	29.402	6,25
TOTALE	30,00	141.148	275.596	58,58

FUNO - CASADIO - MALACAPPA 8.061 abitanti di PSC

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		STATO DI PROGETTO	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	24.183	38.910	4,83
Attrezzature civili	2,80	22.571	33.765	4,19
Attrezzature religiose	1,20	9.673	15.156	1,88
Verde pubblico	18,00	145.096	157.627	19,55
Parcheggi pubblici	5,00	40.304	46.471	5,77
TOTALE	30,00	241.827	291.930	36,22

3.2. Analisi del territorio consolidato e periurbano

La Valutazione che si descrive qui di seguito, è ancora del tipo “cartografabile” e prende in considerazione i due maggiori centri urbani (Argelato e Funo), 4 indicatori (clima acustico ed elettrosmog, dotazioni e relativi parametri di qualità, smaltimento dei reflui) ed una prima valutazione delle criticità.

Nella elaborazione riassuntiva vengono poi inseriti, su tutto il territorio periurbano, ambiti di possibile suscettività insediativa, su cui è possibile fare una prima Valutazione di sostenibilità rispetto gli indicatori declinati nell'elaborato.

3.3. Analisi del territorio periurbano

Tale Valutazione è sviluppata nei contenuti, al capitolo 3.10 del Quadro Conoscitivo del PSC Associato (elaborato AQC.5.b).

Si descrivono gli ambiti individuati come collocazione territoriale; si mettono in evidenza i “fattori favorevoli” e i “fattori limitanti”.

Quindi di seguito viene illustrata la metodologia, definiti gli indicatori ed i parametri di qualità della parte 2. Analisi del territorio consolidato e periurbano.

Il riferimento cartografico di questa Valutazione è la serie di elaborati collocati sotto il titolo “VALSAT PRELIMINARE Principali criticità dell'assetto insediativi” – con sigla ArV.1a – ArV.1b:

Il riferimento invece della Valutazione sulle “suscettività insediative dei contesti periurbani”, relativa alla parte 3. Analisi del territorio periurbano, è il Quadro Conoscitivo del PSC Associato, elaborato AQC.5.b, al capitolo 3.10.

METODOLOGIA

PER LA PARTE 2. ANALISI DEL TERRITORIO CONSOLIDATO E PERIURBANO

OBIETTIVI:

- 1- garantire la soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite
- 2- prevedere una equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti

A. DETERMINAZIONE DEGLI AMBITI DI QUALITA' NEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

A.1. QUADRO CONOSCITIVO DI BASE

1.1 Individuazione dei servizi di valenza Comunale

- Sistema del verde pubblico attrezzato di quartiere;
- Sistema del verde pubblico e sportivo con vocazione alla fruibilità da parte dell'intero insediamento urbano;
- Attrezzature collettive;
- Scuole dell'obbligo, scuole materne, nidi di infanzia;
- Il sistema dei percorsi ciclo-pedonali;
- Il sistema dei parcheggi pubblici.

1.2 Individuazione dei servizi di valenza sovracomunale

- Sistema dei parchi e dei centri sportivi con vocazione alla fruibilità oltre l'ambito Comunale;
- Attrezzature collettive, centri di servizio assistenziali/sanitari di valenza sovracomunale;
- Scuole ed istituti di formazione superiore;
- Fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano;

1.3 Individuazione della qualità delle reti di smaltimento delle acque

- Ambiti urbani esistenti dotati di rete fognaria con acque nere e bianche in canalizzazioni miste;
- Ambiti urbani esistenti o di previsione, dotati di rete fognaria con acque nere e bianche in canalizzazioni separate;

1.4 Zonizzazione acustica

- Rappresentazione della zonizzazione acustica vigente;

2 SPECIFICITA'

2.1 Individuazione dei servizi di valenza Comunale

- Sistema del verde pubblico attrezzato di quartiere; caratterizzato da una dimensione di almeno 1000 mq. ed escludendo le aree a sviluppo esclusivamente lineare o di risulta nel sistema della viabilità. Si sono comunque considerate le piccole aree di verde pubblico di valore riconosciuto e aventi significative attrezzature di arredo.
- Sistema del verde pubblico e sportivo con vocazione alla fruibilità da parte dell'intero insediamento urbano;
- Attrezzature collettive;
- Scuole dell'obbligo, scuole materne, nidi di infanzia;
- Il sistema dei percorsi ciclo-pedonali;
- Il sistema dei parcheggi pubblici, considerando i parcheggi pubblici aventi una dimensione di almeno 12 posti auto, pari a c.a 250 mq., con esclusione dei sistemi a stallo in configurazione seriale posti lungo la viabilità.

2.2 Individuazione dei servizi di valenza sovracomunale

- Sistema dei parchi e dei centri sportivi con vocazione alla fruibilità oltre l'ambito Comunale;
- Attrezzature collettive, centri di servizio assistenziali/sanitari di valenza sovracomunale;
- Scuole ed istituti di formazione superiore;

- Fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano;

3 DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DI QUALITA'

3.1 Determinazione dei servizi e delle dotazioni di qualificazione urbana e loro fruibilità

Tipo di dotazione	Limite di fruibilità ottimale	Tempo medio di percorrenza pedonale	Tempo medio di percorrenza bicicletta
Centro Storico (CS)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Fermata Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Verde di quartiere (Vq)	300 mt.	5 min	/
Verde urbano sportivo (Vs)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Ufficio Postale (Pt)	800 mt.	15 min	< di 4 min.
Scuola dell'Obbligo (So)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Percorso ciclo-pedonale (Cicl)	20 mt. ("sotto casa")	/	/

4 DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DI CRITICITA'/POTENZIALITA'

4.1 Individuazione delle principali criticità urbane

- Tratti stradali con rapporto flussi/capacità molto critico e relativo rispetto;
- Strade urbane a maggiore carico di traffico veicolare;
- Intersezioni strade/ferrovia in ambito urbano/periurbano;
- Nodi critici della viabilità esistente;
- Nodi critici della viabilità con soluzione in corso di realizzazione;
- Elettrodotti e relativa fascia di rispetto;
- Aree per le installazioni dei sistemi di radiofonia;
- Attività sensibili in condizioni di elevato inquinamento acustico;
- Settori urbani di criticità sotto il profilo acustico;
- Industrie a rischio di incidente rilevante;
- Assi di centralità urbana a maggiore conflittualità fra mobilità pedonale e mobilità veicolare

4.2 Individuazione delle principali potenzialità urbane e periurbane

- Aree strategiche di parcheggio;
- Asse stradale di nuova previsione;

5 INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI URBANI

5.1 Individuazione delle porzioni del territorio urbano limitate da elementi di discontinuità del sistema dei collegamenti infrastrutturali

B. INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI QUALITA' URBANA IN RELAZIONE ALLA DOTAZIONE DI SERVIZI

1 Individuazione delle dotazioni principali

Le dotazioni di qualificazione urbana e loro fruibilità, come individuate al punto 3, si possono suddividere in sei dotazioni principali - **(CS), (SFM), (Vq), (Vs), (Pt), (So)** - ed una secondaria, **(Cicl)**, intesa come qualificante nella misura in cui sia utile per raggiungere le altre sei. Discorso a parte merita la dotazione necessaria di pubblici spazi di parcheggio che andranno considerati separatamente da quello degli altri standard; spesso nei centri storici la loro insufficienza è sistematica e diffusa mentre in altri settori urbani possono riscontrarsi ampi valori di soddisfacimento del fabbisogno.

2 Determinazione degli ambiti di qualità della dotazione dei servizi

- Ambito con dotazione **Ottimale**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di tutte le dotazioni principali descritte alla tabella precedente con esclusione della sola distanza dai percorsi ciclo-pedonali in quanto in tali ambiti si ha la raggiungibilità immediata di tutti i servizi urbani;

- Ambito con dotazione **Buona**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno cinque delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente oltre ancora all'esclusione della distanza dai percorsi ciclo-pedonali in quanto anche in tali ambiti si ha la buona raggiungibilità di tutti i servizi urbani.

- Ambito con dotazione **Discreta**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno quattro delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.

In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:

Discreto: dovuto alla fruibilità di quattro delle dotazioni principali

Discreto ++: dovuto alla fruibilità di quattro delle dotazioni principali oltre alla fruibilità ottimale della dotazione **(Cicl)**;

- Ambito con dotazione **Sufficiente**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno tre delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.

In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:

Sufficiente: dovuto alla fruibilità di tre delle dotazioni principali

Sufficiente ++: dovuto alla fruibilità di tre delle dotazioni principali oltre alla fruibilità ottimale della dotazione **(Cicl)**;

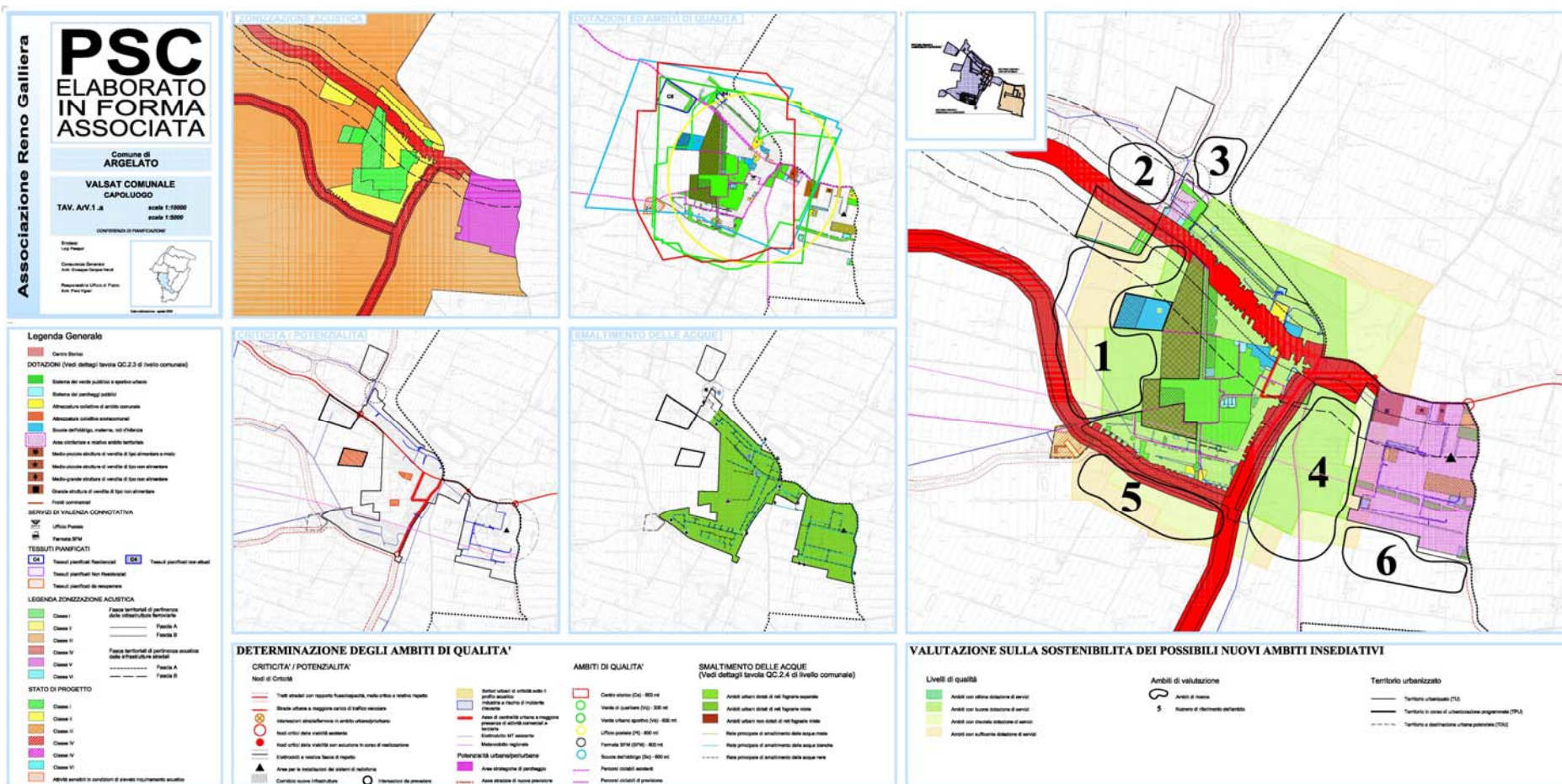
- Ambito con dotazione **Scarsa**

Si intendono quegli ambiti che si collocano oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.

In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:

Scarso: oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali

Scarso ++: oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali ma ricomprese nella dotazione **(Cicl)**;



4. DEFINIZIONE, MISURA E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale che si perseguiranno con il PSC comunale hanno i seguenti riferimenti:

- la circolare regionale n. 173/2001;
- l'art. 13 del PTCP.

Sono stati inoltre tenuti in considerazione i temi ambientali già compresi nello schema Direttore.

Gli indicatori riferiti ai campi di competenza del Piano Strutturale Comunale sono riferiti agli “ambiti territoriali” così come individuati in base alla circolare regionale n. 173/2001; si propone questo elenco di indicatori:

tema	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
1 - Smaltimento reflui Art. 13.2 - PTCP	eliminazione reti miste	1- popolazione e attività servite da rete fognaria duale	1- variazione popolazione e attività servite da rete fognaria duale nello scenario di previsione
2 - Depurazione Art. 13.2 - PTCP	tutti gli insediamenti urbani e produttivi allacciati al depuratore	1- % abitanti equivalenti serviti	1- variazione % abitanti equivalenti serviti
3 - Rifiuti Art. 13.3 - PTCP	estendere la raccolta differenziata	1 - isole ecologiche per raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate	1- 'comandi' a RUE e POC per prevederli in numero adeguato
4 - Risorsa idrica Art. 13.4 - PTCP	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	1- consumi attuali pro-capite	1- disponibilità nello scenario di previsione (popolazione e attività)
5 - Clima acustico Art. 13.5 - PTCP	non incremento popolazione esposta a soglie di legge	1- popolazione esposta nello scenario attuale	1- variazione popolazione esposta nello scenario di previsione
6 - Inquinamento elettromagnetico Art. 13.6 - PTCP	non incremento popolazione esposta a soglie di legge	1- popolazione esposta nello scenario attuale	1- variazione popolazione esposta nello scenario di previsione
7 - Ottimizzazione energetica Art. 13.7 – PTCP	aumentare le prestazioni energetiche degli edifici	1 - performance in Kilovatt/ora per le nuove costruzioni	1 – “comandi” a POC e RUE per prevedere in determinate situazioni, soluzioni alternative a quelle tradizionali per la produzione di energia
8 - Qualità dell'aria Art. 13.8 - PTCP	ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	1- popolazione entro 100 mt da autostrada, da strada extraurbana principale, da strada di scorrimento urbano (oppure: da strade con più di n veicoli/giorno)	1- variazione di popolazione esposta nello scenario di previsione

Altri indicatori:

tema	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
9 - Acquifero sotterraneo	contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	1- superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale (ha di territorio)	1- variazione superfici permeabili nelle zone di ricarica nello scenario di previsione (ha di territorio)
10 - Rischio idraulico	non incremento degli insediamenti esposti al rischio	1- carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale (ha di territorio)	1- variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione (ha di territorio)
11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)	1-favorire l'uso del mezzo pubblico 2- favorire la mobilità ciclabile 3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	1- % popolazione e addetti insediabili entro 600/1200 mt da stazioni/fermate di linee di trasporto pubblico, secondo le previsioni del PRG vigente 2- estensione attuale rete piste ciclabili (in Km) 3- tratti e nodi critici di viabilità rilevati	1- % popolazione e addetti insediabili entro 600/1200 mt da stazioni/fermate di linee di trasporto pubblico, nello scenario di progetto 2- variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione (in Km) 3- tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione
12 - dotazioni territoriali	1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite 2- equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti	1- dotazione pro capite esistente (mq/ab) 2-: popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale (% abitanti)	1- variazione dotazione pro capite nello scenario di previsione (mq/ab) 2- variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione (% abitanti)
13 - paesaggio (e sua ecologia)	1- conservazione e riqualificazione	1.1- estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico (ha) 1.2 - estensione delle aree tutelate in quanto centri storici (ha) 1.3 - numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente	1.1- variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico (ha) 1.2 - variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici (ha) 1.3 - numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto
14 - suoli di alto pregio agricolo	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha di territorio)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (ha di territorio)

Di questi indicatori, una parte è stata utilizzata per effettuare una Valsat preliminare dei “tessuti consolidati”, ovvero tutti quelli con indicatori applicabili ad un tessuto edilizio esistente, già suddiviso in “settori urbani omogenei” con il lavoro di cui al punto 1 precedente, cercando di “valutare” per ogni settore urbano la situazione nei confronti di tutti gli indicatori, dando un giudizio di merito, graduato nelle forme più adeguate (vedi tabella “Valutazione di sostenibilità territorio consolidato) allegata.

Per ogni indicatore utilizzato, è stata poi approntata una scheda che di seguito si riporta, con le valutazioni di merito; è altresì riportata la corrispondente scheda elaborata in sede di Valsat Preliminare riferita al PSC Associato, ai fini di un raffronto con l'attualizzazione dei dati in essa contenuti; è altresì riportata la corrispondente scheda elaborata in sede di Valsat Preliminare riferita al PSC Associato, ai fini di un raffronto con l'attualizzazione dei dati in essa contenuti.

MISURE PER LA TUTELA QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI

All'art. 26 il PTA rimanda la disciplina degli scarichi alla "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 come modificato dal DLgs 258/2002 recante disposizioni in materia di tutela dell'inquinamento" approvata con delibera della GR n. 1053 del 9 giugno 2003.

Con questa direttiva si danno disposizioni riguardanti, gli scarichi e il regime autorizzatorio delle acque reflue domestiche e assimilate, le acque reflue derivanti dagli agglomerati con popolazione inferiore a 2000 Abitanti Equivalenti (AE), nonché gli scarichi di sostanze pericolose, la tipologia e la caratterizzazione tecnica dei sistemi individuali di trattamento da applicarsi agli insediamenti, installazioni, edifici/nuclei isolati che scaricano acque reflue domestiche in recettori diversi dalla rete fognaria, la tipologia di trattamento da applicare agli scarichi derivanti dalle diverse categorie d'agglomerati e i valori limite di emissione.

Il PTA identifica specificandone le caratteristiche delle aree sensibili (laghi, aree lagunari, zone umide, aree costiere) e chiarisce come la Regione è tenuta ogni quattro anni a ridefinire le aree sensibili.

Per tutte queste si prospetta un abbattimento di almeno 75% del carico di azoto totale e fosforo dei sottobacini e bacini idrografici richiamati al comma 5 del art. 26, in cui si legge:

"Sulle basi del predetto percorso di valutazione, nelle fasi di attuazione del PTA sono individuati i sistemi fognario depurativi delle acque reflue urbane (impianti di trattamento e relative reti fognarie) per i quali, anche sulla base di approfondimenti da effettuarsi a scala provinciale, si rendono necessarie azioni di adeguamento infrastrutturale che consentano, in ambito regionale, una riduzione dei carichi medesimi fino ai predetti valori".

All'art. 28 il PTA delinea alcuni commi sulle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. Richiama le Province nel definire le superfici del bacino scolante afferente alla rete fognaria sottesa dagli scaricatori e le dinamiche-pressure che il dilavamento ha nei corpi ricettori. Al comma 3 si spiega come:

"I sistemi di gestione delle acque di prima pioggia avranno come riferimento la realizzazione di manufatti (vasche di prima pioggia) adibiti alla raccolta e al contenimento delle acque di prima pioggia, che ad evento meteorico esaurito saranno inviate gradualmente agli impianti di trattamento, ovvero l'adozione di altri accorgimenti finalizzati all'utilizzazione spinta delle capacità d'invaso del sistema fognario nel suo complesso, mediante sistemi di controllo a distanza, nonché l'utilizzo di invasi aggiuntivi idonei allo scopo".

La Regione incentiva progetti pilota in merito al problema, e comunque il riferimento normativo per le acque di prima pioggia è la "Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (deliberazione GR n. 286/2005)". Tale direttiva prevede che le azioni, per il problema del lavaggio delle superfici esterne, siano inserite all'interno del Piano di indirizzo provinciale di concerto con le ATO e il Gestore del Servizio idrico integrato. Il Piano di indirizzo prevedrà anche le linee di intervento per la localizzazione e il dimensionamento delle vasche di prima pioggia dei principali agglomerati urbani e i livelli di prestazione che devono essere garantiti nei sistemi di drenaggio delle nuove espansioni residenziali o produttive-commerciali.

Queste misure previste dal PTA regionale sono declinate negli obiettivi specifici del Piano di Tutela delle Acque a livello provinciale presentato dalla Provincia di Bologna ed in fase di Conferenza di Pianificazione, che ne costituisce sostanziale recepimento, anche in variante al PTCP.

Tali obiettivi sono il "raggiungimento o mantenimento della qualità dei corpi idrici sia relativamente ai corsi d'acqua che alle acque sotterranee, riducendo i carichi sversati e i prelievi dalle falde e dalle acque superficiali (cfr. Documento preliminare del "Piano di tutela delle Acque della Provincia di Bologna").

Per perseguire tali obiettivi le azioni da intraprendere riguardano sia interventi per ridurre e ridistribuire il carico inquinante, ed aumentare la capacità autodepurativa del territorio; in sintesi gli interventi individuati dal PTA provinciale sono così individuati.

CARICHI PUNTIFORMI (cfr. Documento Preliminare Cap. 4.3)

1. Trattamento di scarichi non depurati
 - a) ampliamento delle reti fognarie allacciate a depuratori a località non ancora servite
 - b) realizzazione di nuovi sistemi di trattamento (anche individuate per le case sparse), anche proponendo sistemi di fitodepurazione;
Il Piano provinciale indica altresì la necessità di promuovere per le case sparse un trattamento appropriato più spinto della sola sedimentazione primaria (fossa imhoff);
 - c) interventi per ridurre il carico proveniente dagli scolmatori delle reti miste e dalle acque meteoriche, (diminuire la quantità di acqua che in occasione delle piogge finisce nelle reti fognarie e prevedere maggiori superfici drenanti negli interventi edilizi con raccolta e riuso dell'acqua piovana, realizzare vasche di prima pioggia.
2. Miglioramento dell'efficacia depurativa dei depuratori esistenti (trattamenti più spinti e miglioramenti strutturali o gestionali che riducano i malfunzionamenti) che possa consentire anche il riutilizzo agricolo delle acque depurate.
3. Deviazione degli scarichi degli impianti esistenti:
 - a) su corpi idrici meno "sensibili" in grado di ricevere maggiori carichi senza risentirne , delocalizzando gli scarichi che recapitano in corsi d'acqua, verso il reticolo secondario di bonifica;
 - b) Scopo di riutilizzo a fini agricoli;

La maggioranza di queste azioni dovranno riguardare il Servizio Idrico Integrato e più in particolare il Piano d'Ambito, coinvolgendo ATO e Gestore del servizio, che dovranno essere gli attori principali per la messa in opera delle azioni individuate.

CARICHI DIFFUSI (cfr. Documento Preliminare Cap. 4.4)

Sono carichi per la maggior parte generati dall'attività agricola e zootecnica per i quali il PTA provinciale indica le seguenti misure:

- a) Riduzione dei carichi per unità di spazio: adozione delle migliori pratiche agricole;
- b) Miglioramento della capacità autodepurativa del territorio "nell'azienda agricola" (fasce tampone, fitodepurazione, migliore gestione del reticolo minuto di proprietà privata – cfr. *punto 4.4.2 del Documento Preliminare*);
- c) Miglioramento della capacità autodepurativa del reticolo idrografico minore (interventi diretti sui corsi d'acqua).

Tali obiettivi potranno essere perseguiti anche con incentivi nell'ambito dei Programmi Regionali di Sviluppo Rurale.

Relativamente al sistema fognario, sia negli insediamenti residenziali che produttivi, e quindi in tutti i nuovi areali di previsione, dovranno quindi essere adottati sistemi con reti separate, e posti in attuazione allorquando si configuri anche la sostenibilità depurativa delle nuove previsioni.

Per il Comune di Argelato gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

Per tutti gli indicatori vengono messi a confronto i dati presentati in Conferenza di pianificazione (rapportati alla popolazione insediata al 31.12. 2005), con quelli aggiornati alla data del PSC comunale (31.12.2007) per attivare un primo confronto di merito.

1 - Smaltimento reflui - Art. 13.2 - PTCP

Popol. al 31.12.2007	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	Eliminare reti miste e dotare le zone non collegate al depuratore di un proprio sistema fognario.	% Popolazione e attività servite da rete fognaria duale - Abitanti Comune 9.463 - Abitanti in zone urbanizzate serviti da reti separate 3.159 (33%); - Abitanti in zone urbanizzate senza fognatura 45 (0,5%) - n° aziende servite da rete separata 67 (9% sul totale) per circa n° 862 addetti	- Nell'ambito delle nuove previsioni gli strumento attuativi dovranno prevedere sempre reti separate, favorendo la realizzazione di superfici drenanti e vasche di accumulo delle acque di prima pioggia, e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - Per quanto riguarda gli ambiti consolidati individuati con reti miste, (vedi elaborato ArQC2.4) l'Amministrazione si deve impegnare a sanare la situazione, sostituendo progressivamente le reti miste con quelle separate ed un sistema di invasamento delle acque di prima pioggia con l'obiettivo primario di avere una buona qualità dell'acqua nei corpi idrici ricettori. - Le zone urbane carenti di fognature (Casadio ed una piccola porzione dell'abitato di Funo), dovranno essere collegate alla rete esistente o dotate di proprio sistema fognario ed acque separate. - Nei casi individuati di aree o isolati da sottoporre ad interventi di ristrutturazione urbanistica/riqualificazione, saranno poste a carico dei soggetti attuatori oneri compensativi finalizzati alla sostituzione di cui sopra. - Verifica di tutti gli scolmatori esistenti al fine di verificarne la funzionalità rispetto alla quantità di acqua della rete fognaria che recapita nel depuratore.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	Eliminare reti miste e dotare le zone non collegate al depuratore di un proprio sistema fognario.	% Popolazione e attività servite da rete fognaria duale - Abitanti Comune 9362 - Abitanti in zone urbanizzate serviti da reti separate 3005 (32%); - Abitanti in zone urbanizzate senza depurazione 49 (0,5%) - n° aziende servite da rete separata 67 (9% sul totale) per circa n° 862 addetti	- Nell'ambito delle nuove previsioni si dovranno prevedere sempre reti separate. - Per quanto riguarda gli ambiti consolidati individuati con reti miste, (vedi elaborato ArQC2.4) l'Amministrazione si deve impegnare a sanare la situazione, sostituendo progressivamente le reti miste con quelle separate ed un sistema di invasamento delle acque di prima pioggia con l'obiettivo primario di avere una buona qualità dell'acqua nei corpi idrici ricettori. - Le zone urbane carenti di fognature (Casadio ed una piccola porzione dell'abitato di Funo), dovranno essere collegate alla rete esistente o dotate di proprio sistema fognario ad acque separate. - Nei casi individuati di aree o isolati da sottoporre ad interventi di ristrutturazione urbanistica/riqualificazione, saranno poste a carico dei soggetti attuatori oneri compensativi finalizzati alla sostituzione di cui sopra.

1 - Smaltimento reflui

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **ottimo** = tutte le reti sono già separate; tutte zone urbanizzate sono collegate al depuratore

giudizio: **sufficiente** = alcune porzioni del centro urbanizzato sono già con reti separate; tutte le zone urbanizzate sono collegate al depuratore

giudizio: **scarso** = alcune porzioni del centro urbanizzato sono già con reti separate; alcune zone urbanizzate non sono collegate al depuratore

giudizio: **carente** = quasi tutto il centro urbanizzato è a reti miste; alcune zone urbanizzate non sono collegate al depuratore

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere un grado di giudizio tra **sufficiente** e **ottimo**.

2 - Depurazione - Art. 13.2 – PTCP

Popol. al 31.12.2007	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	tutti gli insediamenti devono essere allacciati al sistema depurativo	% abitanti equivalenti serviti - Abitanti Comune 9.463 - Abitanti serviti 7.944 (83,9%) - Abitanti non serviti 45 (0,5%) - Abitanti zona agricola 1.474 (15,6%) - N° aziende servite 764 (100% sul totale) per circa n° 5.858 addetti (compreso Centergros che ha un proprio sistema depurativo). - I depuratori comunali esistenti (escluso Centergross) sono dimensionati per 10.500 a.e.	- Sono in corso potenziamenti fino a 4.500 a.e. per il Capoluogo e fino a 9.600 per Funo, per complessivi 14.100 a.e., con la copertura delle zone industriali delle Larghe, di Stiatico e via Viganò. - Dovrà essere realizzato collegamento al depuratore di una piccola porzione dell'abitato di Funo, attualmente scollegata, e dotazione di sistema depurativo per la frazione di Casadio. - Prima di rilasciare permessi per nuovi comparti edificatori, si dovrà preventivamente fare una valutazione di sostenibilità. - Attraverso queste politiche si prevede pertanto un miglioramento della situazione attuale.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	tutti gli insediamenti devono essere allacciati al sistema depurativo	% abitanti equivalenti serviti - Abitanti Comune 9362 - Abitanti serviti 7833 (83,7%) - Abitanti non serviti 49 (0,5%) - Abitanti zona agricola 1480 (15,8%) - N° aziende servite 764 (100% sul totale) per circa n° 5858 addetti (compreso Centergros che ha un proprio sistema depurativo). - I depuratori comunali esistenti (escluso Centergross) sono dimensionati per 10500 a.e.	- Sono previsti potenziamenti fino a 14500 a.e. con la copertura delle zone industriali delle Larghe, di Stiatico e via Viganò. - Dovrà essere realizzato collegamento al depuratore di una piccola porzione dell'abitato di Funo, attualmente scollegata, e dotazione di sistema depurativo per la frazione di Casadio. - Prima di rilasciare permessi per nuovi comparti edificatori, si dovrà preventivamente fare una valutazione di sostenibilità. - Attraverso queste politiche si prevede pertanto un miglioramento della situazione attuale.

2 - Depurazione

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **buono** = il depuratore esistente è sufficiente a depurare tutte le acque degli a. e. insediati

giudizio: **scarso** = il depuratore esistente non è sufficiente a depurare tutte le acque degli a. e. insediati (al momento attuale vale anche in caso di ampliamenti al sistema di depurazione già approvati, appaltati o in costruzione)

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere il grado di giudizio di **buono**

LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE E LA PRODUZIONE DI RIFIUTI

Gli obiettivi primari da perseguire in materia di rifiuti dovrà riguardare la diminuzione della loro quantità di produzione, potenziando nel contempo la raccolta differenziata e razionalizzando l'organizzazione complessiva del sistema di raccolta, trasporto e smaltimento.

In particolare, sia negli insediamenti esistenti che in quelli futuri, gli obiettivi primari prefissi riguardano le quantità raccolte di rifiuti differenziati; tali obiettivi sono riconducibili a quelli individuati

dal nuovo Piano provinciale di Gestione Rifiuti in fase di Conferenza per l'approvazione, (*cfr. documento preliminare dicembre 2007, pagg. 53 3 seguenti*)) che prevede, per la pianura nord-occidentale, tre scenari con i seguenti obiettivi di raccolta differenziata, rispetto al 43,8% a livello provinciale del 2007):

1° scenario (mantenimento dell'attuale sistema: 54,8% al 2013 e 56% al 2017;

2° scenario (gradualità nel procedere alla promozione della raccolta differenziata): 60% al 2013 e 64% al 2017;

3° scenario (massimalizzazione della raccolta differenziata con nuovi sistemi di raccolta "domiciliarizzata"): 79% al 2013 e 80% al 2017;

Il perseguimento di tali obiettivi secondo quanto indicato dal Piano provinciale citato, dovrà avvenire comunque mediante diverse azioni sinergiche, fra le quali alcune vengono sinteticamente esposte qui di seguito:

- riduzione della produzione dei rifiuti rallentando od annullando il trend di crescita della produzione pro-capite, prevedendo una diminuzione pari all'1% annuo;
- massimalizzazione della raccolta differenziata, con le migliori pratiche già presenti in talune realtà provinciali, perseguendo l'obiettivo anche attraverso l'introduzione di sistemi di raccolta secco-umido domiciliarizzati, estendendo la raccolta differenziata dei rifiuti organici anche alle aree attualmente non coinvolte;
- massimalizzazione del recupero di materia e di energia, mediante la reintroduzione sul mercato dei flussi differenziati come "materie prime seconde" e la produzione di compost dalla raccolta dell'organico e sua valorizzazione a favore dell'agricoltura;
- minimizzazione della pressione delle discariche verso un ruolo residuale;

Per gli Ambiti Produttivi Ecologicamente Attrezzati, l'obiettivo primario che in termini organizzativi e logistici dovrà essere perseguito, è in particolare quello di una gestione integrata dei rifiuti, che possa essere finalizzata da un lato alla massimalizzazione della raccolta differenziata e nel contempo al riciclaggio ed allo smaltimento del rifiuto con criteri ed organizzazione gestionale assicurati dal Gestore Unico dell'APEA.

Per questo dovranno crearsi le condizioni perché già all'interno degli ambiti produttivi, ove concretamente possibile, possa prevedersi un'area adeguata, interna agli ambiti o nelle immediate vicinanze, da riservare all'insediamento di aziende che svolgano attività di gestione rifiuti, con convenzionamento per le aziende insediate.

Attraverso il sistema di raccolta "porta a porta", che il Comune di Argelato ha già attivato nel proprio territorio, si potrà ottenere da un lato una maggiore responsabilizzazione dei cittadini rispetto alla qualità e quantità del rifiuto conferito mediante la separazione diretta dei propri rifiuti, e dall'altro il perseguimento degli obiettivi di percentuale di raccolta differenziata rispetto al totale.

Tale modalità di raccolta, in questa prima fase, esclude il vetro e la frazione organica di rifiuto, che avviene ancora mediante appositi contenitori ubicati nelle tradizionali piazzole di raccolta; il comune si pone comunque nella prospettiva di riversare progressivamente sul sistema "porta a porta" anche questi tipi di rifiuto, auspicando nel tempo la diminuzione sia della capacità dei contenitori impiegati (in termini di volume), che del loro numero.

Resta pienamente funzionante la Stazione Ecologica Attrezzata di Funo.

Tale prospettiva ha comportato quindi la trasformazione delle classiche “stazioni ecologiche di base”, in semplici punti di raccolta per il vetro e la frazione organica mediante contenitori stradali.

Conseguentemente, nell'ambito dei futuri insediamenti urbani da attuarsi con PUA, dovrà rivedersi il criterio di previsione delle isole ecologiche di base, a favore di punti di raccolta correttamente previsti per numero, dimensioni e localizzazione in modo più appropriato e compatibili rispetto al nuovo sistema di raccolta, più capillare, e che dovrà svilupparsi e consolidarsi per il futuro.

Per il Comune di Argelato gli obbiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

3 - Rifiuti - Art. 13.3 - PTCP

2008	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	estendere la raccolta differenziata	N° isole ecologiche per la raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate - N° 1 stazione ecologica attrezzata è già realizzata a Funo; - N° 1 programmata ad Argelato. - Circa 60 punti di raccolta con contenitori stradali, per vetro ed organico, riconvertendo anche le "isole ecologiche attrezzate" a seguito dell'attivazione del sistema di raccolta "porta a porta" Rifiuti prodotti nell'anno 2007: Totale rifiuti Kg 6.504.888 Di cui differenziati Kg 3.257.318 (50,07%) Produzione annua proc 687 Kg/ab/anno	- Sviluppo e consolidamento del nuovo sistema di raccolta "porta a porta" (già in essere), che permette di ottenere una maggiore responsabilizzazione dei cittadini rispetto alla qualità e quantità del rifiuto conferito, mediante la separazione diretta dei propri rifiuti. - Previsione in una prima fase, di trasformazione delle attuali isole ecologiche in punti di raccolta di vetro e frazione organica, con la prospettiva di incrementare il sistema capillare del "porta a porta" anche per questa tipologia di rifiuto. - Razionalizzazione delle localizzazioni e dimensioni dei punti di raccolta dei rifiuti nei nuovi insediamenti, e nelle varie realtà insediative, compatibili con il nuovo sistema di raccolta "porta a porta". - In particolare negli insediamenti produttivi dovranno essere attivate azioni per favorire il riutilizzo, riciclo e recupero all'interno degli insediamenti, favorire il recupero dei materiali finalizzati alla produzione di ammendanti compostati verdi, e di materiale destinati ad impianti di incenerimento dedicati al recupero energetico.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	estendere la raccolta differenziata	N° isole ecologiche per la raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate - N° 1 stazione ecologica attrezzata è già realizzata a Funo; - N° 1 programmata ad Argelato. - Sono già presenti n. 10 isole ecologiche per la raccolta differenziata.	- Attraverso il RUE ed il POC dovranno essere individuate norme cogenti per la previsione di una isola ecologica per la raccolta differenziata in ogni nuovo insediamento residenziale o produttivo. - In particolare negli insediamenti produttivi dovranno essere attivate azioni per favorire il riutilizzo, riciclo e recupero all'interno degli insediamenti, favorire il recupero dei materiali finalizzati alla produzione di ammendanti compostati verdi, e di materiale destinati ad impianti di incenerimento dedicati al recupero energetico. - Si prevede pertanto una migliore distribuzione delle stazioni ecologiche nelle varie realtà insediative e quindi si favorisce la raccolta differenziata.

3 – Rifiuti

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **sufficiente** = presenza di n. 1 stazione ecologica per centro urbano e almeno n. 10 isole ecologiche di base

giudizio: **scarso** = assenza di n. 1 stazione ecologica per centro urbano e almeno n. 10 isole ecologiche di base

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere il grado di giudizio **sufficiente**.

MISURE PER LA TUTELA QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA

DISCIPLINA PER LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Si richiama l'art. 94 del DLgs 152/2006 che persegue il mantenimento e il miglioramento delle acque per consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse e la protezione nonché prevenzione da inquinamento delle risorse idriche.

In merito alla seguente disciplina, il citato DLgs chiede l'individuazione di particolari zone:

- **zone di tutela assoluta delle captazioni e derivazioni**
- **zone di rispetto delle captazioni e derivazioni**
- **zone di protezione del patrimonio idrico**

Per le prime due viene richiamata la direttiva regionale che specifica i criteri di individuazione delle zone. Mentre per le zone di protezione delle acque superficiali, sotterranee del territorio pedecollinare e di pianura, vengono ulteriormente divise in:

- **aree di ricarica della falda**
- **emergenze naturali della falda**
- **zone di riserva.**

La delimitazione delle aree di ricarica coincide con quanto descritto dalla Tav. 1 e nella figura 1.18 del § 1.3.4.3.3 della Relazione Generale del PTA. Per tutte le altre zone si rimanda alle decisioni del PTCP il quale si riserva di adottare una eventuale nuova individuazione in sostituzione di quella in esso contenuta tramite una procedura di variante. Sempre nei PTCP si stabiliranno i termini entro cui i Comuni dovranno adeguare la disciplina urbanistica e la disciplina delle attività estrattive in rapporto alle suddette aree.

Il Piano Provinciale di Tutela delle Acque, si pone l'obiettivo, definisce al punto 4.5 le aree di particolare tutela delle acque su cui perseguire azioni di salvaguardia così riassunte:

- a) diffusione dei codici di buona pratica agricola, che dovrebbero portare ad una riduzione dei carichi di fertilizzanti sul territorio agricolo;
- b) diffusione di fasce tampone, fitodepurazione, riqualificazione del reticolo idrografico minuto all'interno dell'azienda agricola;
- c) riqualificazione del reticolo idrografico minore (pubblico).

Entro 12 mesi dall'approvazione il Piano stesso, si propone di tradurre cartograficamente, a scala operativa, le perimetrazioni del territorio pedecollina-pianura relative alle zone di protezione delle acque sotterranee, quale aggiornamento della Tav. 1 del PTA regionale (*zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura: aree di ricarica 1:250.000*).

Allo stato attuale, riferendosi strettamente al territorio dell'Associazione Reno-Galliera si evidenzia come solamente la parte del territorio sud-occidentale, nel comune di Castel Maggiore (in località Trebbo), è interessata dalla zona di protezione delle acque sotterranee individuata dai settori di ricarica di tipo B e settori di ricarica di tipo D.

I primi sono aree "caratterizzate da ricarica indiretta della falda, idrogeologicamente identificate come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale". I settori di tipo D, invece, sono "fasce adiacenti agli alvei fluviali (Reno nel nostro caso) con prevalente alimentazione laterale subalvea".

Per ora il Documento Preliminare della Associazione Reno-Galliera mantiene la perimetrazione indicata dalla provincia definita come "Area dei conoidi e dei terrazzi fluviali" e descritta agli art. 5.2 e art. 5.3 delle norme del PTCP.

Le disposizioni riguardanti le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura, riguardano le aree di ricarica prima citate. Per esse la normativa definisce che per tutte le aree di ricarica:

- le attività agrozootecniche (spandimento fertilizzanti, fanghi e fitofarmaci) vanno effettuate nel rispetto delle disposizioni del capitolo del PTA afferenti al tema (cap. 2 e 3 Titolo III);
- va effettuato a cura delle Province entro 12 mesi dall'approvazione del PTA il censimento dei centri di pericolo che possono incidere sulla qualità della risorsa idrica (Allegato 1 del presente capitolo). Con riferimento a tale censimento le Province dispongono misure di messa in sicurezza o di riduzione del rischio;
- nei settori di tipo A, B, D:
 - l'esercizio delle attività estrattive, che non hanno approvato la convenzione dell'art 12 della LR 17/91, non devono comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione di progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione delle attività, in particolare per la creazione di bacini di accumulo della risorsa idrica;
 - non sono previsti tombamenti;
- nei settori D le attività estrattive vanno finalizzate prioritariamente al recupero idraulico al fine di ripristinare e favorire il rapporto fiume-falda;
- nei settori di tipo A e D non sono ammesse discariche di rifiuti di ogni genere;
- nei settori B sono consentite discariche per rifiuti non pericolosi (DM 471/99) e previa verifica di compatibilità idrogeologica;
- nelle aree non urbanizzate e non destinate all'urbanizzazione dagli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, è demandata ai PTCP la definizione delle quote e/o dell'ubicazione delle aree destinabili a successive urbanizzazioni, in base al criterio di tutelare il processo di ricarica della falda dai fenomeni di impermeabilizzazione;
- nelle aree non urbanizzate ma destinate all'urbanizzazione da strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, e nelle aree che saranno destinate all'urbanizzazione in conformità alle disposizioni del PTCP, gli strumenti urbanistici comunali prevedono misure per la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica disponendo in merito alle attività consentite (allegato 1) e alle modalità di realizzazione delle infrastrutture tecnologiche (perfetta tenuta delle acque nere, divieto di serbatoi interrati per idrocarburi) e viarie;
- l'insediamento di nuove attività industriali non è consentito nelle zone D;

nelle aree urbanizzate all'entrata in vigore del PTA, le Amministrazioni comunali devono prevedere misure per la riorganizzazione della rete fognaria (separazione delle reti e messa in sicurezza della rete delle acque nere) e la messa in sicurezza della rete viaria; le stesse misure vanno previste, se necessarie, anche per gli insediamenti e le infrastrutture viarie presenti nelle aree a destinazione rurale.

Con riferimento al territorio del Comune di Argelato, si evidenzia comunque che non vi sono aree interessate dalla protezione delle acque sotterranee ai fini della ricarica delle falde.

IL RISPARMIO IDRICO

Le misure per il risparmio idrico sono differenziate per il settore civile, il settore produttivo industriale/commerciale, il settore agricolo.

Nel risparmio idrico civile i soggetti a cui sono rivolte le azioni sono gli utenti ultimi, per i comportamenti e l'applicazioni delle tecniche di risparmio, le Agenzie d'Ambito, per l'adozione dei Piani di conservazione della risorsa, e per i gestori delle reti acquedottistiche che applicano i dettami di Piani di conservazione della risorsa.

Le tecniche di risparmio idrico oltre che coinvolgere gli utenti, pongono anche le Amministrazioni nella posizione di promotori ed incentivatori di tali soluzioni. Oltre che a programmi di incentivo e di contributi per l'abbassamento del piano tariffario, il PTA chiede l'obbligatorietà dell'installazione dei dispositivi di risparmio idrico nelle nuove costruzioni, o ristrutturazioni riguardanti gli impianti termosanitari ed idrosanitari.

Il Documento preliminare del Piano provinciale di Tutela delle Acque recentemente presentato dalla Provincia di Bologna, ed in fase di Conferenza, prevede un recupero nel prossimo decennio dai 5 ai 7 mln di metri cubi d'acqua, riducendo al 16 -18% la dispersione dovuta alle perdite della rete di distribuzione che oggi è del 21,7%, pari a 22,7 mln di mc). Con il medesimo piano si aggiunge l'operazione di incentivazione del risparmio domestico tramite la diffusione di appositi apparecchi, che potrà consentire un ulteriore risparmio dai 6 agli 8 mln di mc di acqua, mirando a raggiungere il 40% della popolazione a fronte dell'attuale 18%.

Nuovi ulteriori fonti di prelievo fanno prevedere una ulteriore potenzialità idrica di 3-4 mln di mc di acqua.

A livello generale il nuovo PTA provinciale individua azioni per ridurre il prelievo della risorsa idrica garantendo il rispetto del Deflusso Minimo Vitale delle acque superficiali, con misure inerenti il settore civile (per ridurre in modo consistente i prelievi da falda e contrastare il fenomeno della subsidenza), e nel settore industriale e agricolo per tutte le utenze che si approvvigionano da falda o da acque superficiali.

Al punto 4.2.2 del Documento Preliminare del PTA provinciale la tabella 3.7, evidenzia le misure di risparmio per il settore civile, individuando gli enti promotori della misura, gli attuatori, le finalità della misura ed i risultati attesi, prevedendo, per i soli consumi domestici, una riduzione al 2016 dei consumi, a livello provinciale, dagli attuali 170 lt/ab/giorno, a 150 lt/ab/giorno.

Misura	Promotore della misura	Attuatore o "bersaglio" della misura	Finalità della misura	Risultati attesi
A	Piani di Conservazione della Risorsa	Regione, Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico, utenze civili, commerciali, produttive	Costituire un quadro di riferimento per le diverse azioni e interventi finalizzati alla razionalizzazione e al risparmio
B	Installazione di contatori per ogni singola utenza	Regione, Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Sensibilizzazione al consumo e possibilità di tariffazione degli effettivi usi relativi alle singole utenze
C	Installazione dei dispositivi tecnologici di risparmio più "elementari" quali frangigetto e riduttori di flusso, WC a flusso ridotto, etc.	Regione, Province, Comuni, Enti pubblici	Utenze pubbliche, civili, commerciali e assimilabili	Realizzare apprezzabili risparmi idrici e sensibilizzare gli utenti
D	Promozione di applicazioni sperimentali tecnologicamente più "spinte" finalizzate al risparmio civile domestico o assimilabile	Regione, Province, Comuni, Enti pubblici	Gestori servizio idrico, utenze civili	Testare applicativamente le possibilità di risparmio e i relativi aspetti economici, valutando l'effettiva opportunità di estensione generalizzata alle utenze di interventi maggiormente impegnativi
E	Politica tariffaria premiante il risparmio idrico, con tariffe progressivamente superiori per consumi maggiori	Autorità d'Ambito	Utenze civili, commerciali, produttive, ecc	Incentivare economicamente il risparmio idrico
F	Campagne di sensibilizzazione e informazione circa l'importanza del risparmio idrico, gli accorgimenti tecnologici disponibili e i comportamenti adottabili, nonché gli aspetti economici relativi alla politica tariffaria adottata	Regione, Province, Comuni, Autorità d'Ambito, ARPA, Gestori servizio idrico, altri Enti e Associazioni	Utenze civili, commerciali, produttive, ecc	Motivare e informare le utenze circa le possibilità di risparmio e i relativi riscontri, anche economici e incentivarle ad adottare almeno i dispositivi tecnologici più elementari
G	Programmi di ricerca perdite che interessino annualmente almeno il 15-30% della rete, con un valore critico al di sotto del 6%	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Ridurre le perdite in adduzione e in distribuzione. In particolare raggiungere, entro il 2016, perdite unitarie di 2.0 m³/m/anno per i sistemi acquedottistici a servizio dei centri provinciali e 3.5 m³/m/anno per i restanti.
H	Contenere, entro il 2016, la percentuale di tubazioni in esercizio da oltre 50 anni a non più del 10%, con un valore critico del 30%	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Conseguire al 2016, a livello di ATO (provincia), una efficienza minima in adduzione e distribuzione dell'80%, con un valore medio regionale dell'82%
I	Raggiungere, entro il 2016, a livello di sistema acquedottistico, una capacità di compenso e riserva dei serbatoi pari almeno al 50% dei volumi medi giornalieri distribuiti, con un valore critico del 20%. Con particolare riferimento agli areali montano-collinari (ma anche per alcuni sistemi acquedottistici della pianura), miglioramento del grado di interconnessione delle reti	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Razionalizzare i prelievi, migliorare l'affidabilità del servizio

Al punto 4.2.3 del citato Documento Preliminare sono individuate azioni per ridurre i consumi agricoli mediante, fra l'altro, il recupero di acque di scarico depurate in sostituzione delle acque superficiali e di falda, l'impermeabilizzazione dei canali, la creazione di volumi d'accumulo, miglioramento dei sistemi irrigui e riduzione della superficie irrigata.

Lo stesso documento, con la tabella 3.8 del punto 4.2.4 del citato Documento Preliminare individua le azioni per ridurre i consumi industriali.

Misura	Promotore della misura	Attuatore o "bersaglio" della misura	Finalità della misura	Risultati attesi
A	Obbligo della misurazione di tutti i prelievi dalle falde o dalle acque superficiali	Regione, Province	Utenze produttive	Sensibilizzazione all'entità del consumo e possibilità futura di tariffazione degli usi
B	Applicazione di canoni annuali commisurati ai livelli di consumo e, possibilmente, all'efficienza dell'uso dell'acqua nei processi produttivi	Regione, Province	Utenze produttive	Incentivazione economica al risparmio idrico
C	Incentivazioni, di tipo economico (finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi alle spese di ristrutturazione degli impianti, canoni ridotti sui consumi idrici), amministrativo (semplificazione nelle procedure burocratiche di autorizzazione, minore rigidità nei controlli, etc.), o anche di "immagine" (campagne di promozione delle aziende "virtuose"), all'adozione di politiche ambientali e, in particolare, all'implementazione di sistemi di gestione ambientale, quali certificazioni ISO 14000, EMAS, di prodotto	Regione, Province, Autorità d'Ambito, ARPA	Province, Autorità d'Ambito, Gestori servizio idrico, ARPA, associazioni di categoria, altri enti e associazioni	Incentivare le utenze produttive ad adottare politiche ambientali con conseguenti risparmi idrici
D	Analizzare la fattibilità di realizzare acquedotti industriali o potenziare quelli esistenti, valutando in particolare la possibilità di approvvigionamento con acque superficiali	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Alleviare situazioni locali di stress idrico, ridurre i prelievi dalle falde

Da tali riferimenti possono individuarsi misure specifiche per i Comuni, individuate in rapporto alle caratteristiche del territorio comunale e dell'assetto urbanistico prefigurato, che possono così riassumersi:

- progetti di interventi finalizzati al risparmio idrico eventualmente connessi con i piani per il riutilizzo delle acque reflue a livello sia di insediamento che, in particolare per le acque depurate, a scopo irriguo.
- disposizioni regolamentari che richiedono l'introduzione nelle nuove costruzioni di apparecchi igienico-sanitari a basso consumo;
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici comunali che, in casi specifici, subordinano obbligatoriamente la realizzazione degli interventi edilizi, in particolare nelle nuove espansioni e nelle ristrutturazioni urbanistiche di significative dimensioni, all'introduzione delle tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e, dove possibile, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dall'utilizzo di acque meno pregiate;
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici comunali che promuovono interventi per la riduzione dei consumi idrici e l'uso razionale della risorse idriche attraverso incentivazioni (riduzione degli oneri; aumento dell'edificabilità).

Nel settore del risparmio idrico industriale/commerciale oltre alle soluzioni tecnologiche meramente di risparmio, si incentiva il riuso e il riciclo delle acque meno pregiate per usi compatibili. Il principale riferimento che il PTA adotta per le varie tipologie tecnologiche sono i documenti BAT Reference a cura dell'ufficio europeo EIPPCB, nonché i relativi documenti nazionali e direttive regionali ove esistenti.

L'utilizzo di acque meno pregiate per forme di utilizzo compatibili con le attività produttive, è connesso alla realizzazione di reti di distribuzione di acque meno pregiate, in particolare di acque reflue recuperate e al recupero di acque piovane.

Misure specifiche al riguardo proposte alle Amministrazioni comunali, sono:

- progetti relativi a reti di distribuzione di acque meno pregiate per utilizzi produttivi compatibili, eventualmente in connessione con i Piani di riutilizzo delle acque reflue, effettuati direttamente dalla Amministrazione interessata.
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici che portino alla subordinazione delle nuove espansioni produttive e ristrutturazioni di quelle esistenti, alla realizzazione di reti duali

di adduzione ai fini dell'utilizzo delle acque meno pregiate e/o all'introduzione di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici. Tali disposizioni rientrano obbligatoriamente nel quadro degli obiettivi prestazionali richiesti per le nuove aree produttive di rilievo sovracomunale, in quanto destinate ad assumere, ai sensi dell'art. 14 della LR 20/2000, i caratteri di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA).

Per quanto riguarda al risparmio d'acqua per uso agricolo, gli enti pubblici in linea con i Consorzi di bonifica possono redigere Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura, per interventi concernenti la razionalizzazione dell'uso della risorsa, inoltre i PAE comunali riguardanti ai PIAE dovranno prevedere modi di sistemazione finale delle cave idonee alla formazione di invasi ad uso irriguo.

MISURE PER IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE

Le norme per il riutilizzo delle acque reflue recuperate sono finalizzate a limitare il prelievo delle acque superficiali e sotterranee. Le Agenzie di ambito predispongono i piani di riutilizzo.

I piani sono obbligatori per alcuni impianti prioritari indicati all'interno della relazione generale del PTA (par. 3.4.2.1.3) e facoltativi per gli altri.

Le modifiche di carattere urbanistico connesse ai piani di riutilizzo sono recepite dagli strumenti urbanistici interessati attraverso specifico adeguamento da effettuarsi entro il termine stabilito dai piani stessi in accordo con i Comuni. I piani in particolare definiscono un quadro di riferimento in merito a:

- la quantità di acque reflue che arrivano al depuratore
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate da immettere in corsi d'acqua
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate da destinare direttamente all'uso irriguo
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate destinate ad usi civili, industriali o servizi tecnologici.

Apposite norme per il recupero delle acque reflue, predisposte dall'Agenzia d'ambito e finalizzate al contenimento del prelievo delle acque superficiali e sotterranee, consentiranno di definire un quadro di riferimento in merito alla quantità di acque reflue che arriva al depuratore, la quantità e qualità di acque reflue recuperate da immettere nei corsi d'acqua, da destinare all'uso irriguo, da destinare ad usi civili, industriali o a servizi tecnologici.

POLITICHE ED AZIONI

Dallo scenario complessivo sopradescritto dovranno declinarsi le azioni da intraprendere per garantire la sostenibilità complessiva dei nuovi insediamenti ma anche per perseguire la salvaguardia, qualitativa e quantitativa, della risorsa acqua anche nelle previsioni insediative nel territorio dell'Associazione Reno Galliera e quindi con particolare riferimento al comune di Argelato.

In linea generale, già dalla elaborazione del Regolamento Urbanistico Edilizio, dei Piano Operativi Comunali e dei PUA, dovranno dettarsi specifiche condizioni attuative finalizzate al contenimento del consumo idrico, sia a scala di comparti attuativi (areali) che a scala edilizia; ciò sia per gli insediamenti produttivi e terziari che residenziali; si dovrà in sostanza intervenire e quindi incidere sulle abitudini e sui comportamenti delle utenze, per rendere certi obiettivi prestazionali prescrittivi e quindi vincolanti.

Tali condizioni dovranno essere oggetto di confronto da parte dei gestori del sistema idrico integrato ai fini di una loro realistica applicazione con possibilità di verifiche e controlli successivi.

Le prescrizioni attuative, potranno altresì essere connesse con forme di incentivazione mediante abbattimenti dei contributi di costruzione correlati ai permessi di costruzione, in base al livello di perseguimento degli obiettivi stessi, secondo precise indicazioni negli strumenti urbanistici e regolamentari citati.

Relativamente al comparto idropotabile ed in relazione all'influenza del clima nei confronti del fabbisogno quotidiano, occorrerà disporre apposite regolamentazioni circa i criteri di utilizzo dell'acqua nel periodo estivo, riservandone l'uso alle attività strettamente necessarie.

Sarà altrettanto importante, anche secondo le indicazioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ma anche del corrispondente Piano provinciale, in fase di Conferenza di Pianificazione, definire ed incentivare sia a livello di indirizzi ma anche con disposizioni regolamentari alla scala edilizia (PUA e RUE), l'adozione obbligatoria di accorgimenti tecnologici di risparmio idrico negli edifici, che dovranno caratterizzare il sistema insediativo generale (frangigetto e riduttori di flusso, WC a flusso ridotto), oltre che sistemi di accumulo e recupero, per un loro riutilizzo, delle acque meteoriche (ad esempio per l'irrigazione del verde urbano pubblico e privato).

Ulteriori e specifiche misure per il contenimento idrico potranno riguardare progetti di interventi connessi con piani di riutilizzo delle acque reflue per usi compatibili soprattutto per le aree produttive.

Compatibilmente con la presenza di aree ad elevata vulnerabilità dell'acquifero, la percentuale di superficie permeabile dovrà essere massimizzata in tutte le tipologie di insediamento, anche adottando sistemi di pavimentazione filtrante.

All'interno delle aree produttive dovranno inoltre essere adottati accentuati sistemi di accumulo e recupero delle acque meteoriche da riutilizzare per gli usi consentiti, ovvero per gli usi che non necessitano di acqua potabile: irrigazione, lavaggio strade e piazzali, ed usi connessi con il processo produttivo.

Tali sistemi di accumulo dovranno essere previsti a livello di ambito, e non all'interno dei singoli lotti, con dotazione di sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e deviazione nella rete fognaria nera.

In realtà in cui siano insediabili od insediate imprese idroesigenti, dovrà essere verificata ed eventualmente realizzata una rete idrica duale, con acquedotto industriale per i soli usi strettamente connessi alla realtà produttiva, che alimenti ad esempio i sistemi antincendio, ed eventualmente integrato con sistemi di recupero idrico con sistemi di pretrattamento e riutilizzo delle acque di processo.

Tutto ciò limitando od evitando l'attivazione di nuovi prelievi da falda.

Estrema importanza a questo proposito sarà l'adozione in tutto il sistema insediativo di sistemi di gestione, mediante raccolta e contenimento, delle acque di prima pioggia con appositi manufatti che, ad evento meteorico esaurito, consentiranno l'invio graduale delle acque agli impianti di trattamento od altri idonei accorgimenti.

Ai fini del perseguimento della salvaguardia qualitativa e quantitativa riferita alle acque superficiali l'adozione del regolamento di acquedotto, fognatura e depurazione a livello comunale da parte di ATO, potrà costituire un importante strumento di controllo, verifica e gestione degli scarichi civili e produttivi, mirando anche al recupero nel sistema fognario e depurativo di realtà isolate dal contesto urbanizzato.

Per il Comune di Argelato gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

4 - Risorsa idrica - Art. 13.4 - PTCP

Parametri di riferimento

- I consumi idrici complessivi in Italia nel 1999 erano pari a 267 lt/ab/giorno, mentre nella Regione Emilia Romagna 229 lt/ab/g. di cui 170 per usi domestici .
- Nei paesi africani la media di consumo è di 20 lt/ab./giorno, mentre a livello europeo è pari a 165 lt/ab/g. (Dati da "Environment Ambiente Territorio Valle d'Aosta")
- A livello provinciale nel 2000 i consumi totali erano pari a 245 lt/ab/g. (Dati Regione E.R.) mentre nel 2006 erano pari a 242 lt/ab/g.
- A livello provinciale le perdite idriche sono pari a circa 1lt ogni 5 litri prelevati. L'obiettivo della Regione è di abbattere le perdite al 15% al 2009 (Dati Provincia di Bologna "Rapporto sullo stato dell'Ambiente").

2008	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	Consumi totali acqua pro capite • Occorre attivare comportamenti più virtuosi. • I consumi domestici rilevati per l'anno 2006 nel comune di Argelato sono di 156 lt/ab/giorno, mentre il totale degli usi civili è di 210 lt/ab/giorno (cfr. dati ATO5 e Quadro Conoscitivo Piano Tutela Acque Provinciale)	• La disponibilità in assoluto viene sostanzialmente garantita dagli enti gestori. • Attraverso i POC sarà possibile indirizzare i nuovi insediamenti verso un'edilizia più sostenibile (fra cui il risparmio delle acque piovane e di scarico mediante la captazione delle acque meteoriche, da reimpiegare per uso esterno e l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici, l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua). • Questi indirizzi potranno essere favoriti anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione). • Per le nuove zone industriali con particolare riferimento alle aree suscettibili di sviluppo, si dovrà cercare di realizzare acquedotti duali a scopi produttivi referenti le aree stesse (APEA) e comunque con la massima possibilità di reimpiego dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	Consumi totali acqua pro capite • Occorre attivare comportamenti più virtuosi. • I consumi civili rilevati per l'anno 2003 nel comune di Argelato sono di 220 lt/ab/giorno (Dati ATO5)	• La disponibilità in assoluto c'è e viene garantita dagli enti gestori. • Attraverso i POC sarà possibile indirizzare i nuovi insediamenti verso un'edilizia più sostenibile (fra cui il risparmio delle acque piovane e di scarico mediante la captazione delle acque meteoriche, da reimpiegare per uso esterno e l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici, l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua). • Questi indirizzi potranno essere favoriti anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione). • Per le nuove zone industriali con particolare riferimento alle aree suscettibili di sviluppo, si dovrà cercare di realizzare acquedotti referenti le aree stesse (APEA) con la massima possibilità di reimpiego dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.

4 - Risorsa idrica

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **nella norma con carenze strutturali** = tale valutazione deriva dalla lettura dei dati disponibili

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano ed alle zone produttive (in particolare quelle che dovranno essere APEA), attraverso l'adeguamento dei tratti di rete più vecchi, e una migliore realizzazione delle nuove costruzioni, gli ambiti consolidati devono assumere un grado di giudizio almeno **sufficiente**.

LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE LA MINIMIZZAZIONE DELLE CRITICITA' ACUSTICHE

Vedi Approfondimento Integrativo specifico allegato ed inerente alla Viabilità, all'inquinamento acustico, alla qualità dell'aria.

Sulla base delle valutazioni emergenti dagli approfondimenti integrativi redatti di cui sopra, è possibile svolgere un percorso metodologico a seguito della chiusura della Conferenza di Pianificazione del PSC Associato.

Il primo passaggio è rappresentato da un ulteriore approfondimento necessario e finalizzato alla redazione dei "piani di risanamento acustico" a scala comunale, già in corso per il comune di Argelato: da tale approfondimento uscirà una più completa mappatura acustica del territorio consolidato e non, oggi realizzato solamente nell'intorno della viabilità principale.

Il secondo passaggio sono le politiche attuative dei nuovi insediamenti, da realizzarsi mediante i POC ed i PUA, dove le tematiche acustiche (che dovranno essere richiamate anche nel RUE) dovranno trovare la loro opportuna collocazione, anche in applicazione della normativa del PTCP all'art. 13.5. Rispetto i nuovi areali nella Valsat integrativa presentata, già i condizionamenti espressi per i nuovi insediamenti tengono conto degli indirizzi di carattere generale della normativa del PTCP (in relazione alla funzione prevalente prevista per l'areale e la classe acustica vigente).

In sede di POC e PUA il tema acustico dovrà essere sviluppato ulteriormente (con un livello di dettaglio più esecutivo), anche qui in relazione agli indirizzi espressi dal PTCP e dalla normativa regionale e statale in materia (qui va ritrovata una sinergia trasversale con le tematiche della qualità dell'aria di cui al capitolo precedente).

Ulteriore elemento di approfondimento sarà infine richiesto ogni qualvolta si riuscirà a programmare interventi infrastrutturali (progettare e realizzare le varianti stradali già previste dal DP) risolutivi anche per la questione acustica per molti centri abitati: è auspicabile la programmazione nel tempo di monitoraggi specifici, per mettere in evidenza e verificare che le criticità evidenziate siano o meno risolte dagli interventi medesimi.

Per il Comune di Argelato gli obbiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

5 Clima acustico - art. 13.5 PTCP

Popol. al 31.12.2007	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	non incrementare popolazione esposta a soglie di legge e migliorare il clima acustico nella situazione esistente.	% popolazione esposta nello scenario attuale - Popolazione residente 9.463. - La popolazione assoggettata ad un clima acustico negativo (compresa all'interno di un buffer di 50 metri per lato riferito alla viabilità primaria) è di 2.519 abitanti, pari al 26,6%, con superamento dei limiti di classe III (60 dBA diurni e 50 dBA notturni) in una parte del centro abitato di Funo, e dei limiti di classe II (55 dBA diurni e 45 dBA notturni) nelle altre zone urbane residenziali.	- A seguito della previsione della variante stradale alla strada provinciale Galliera ad ovest di Funo, unitamente all'attivazione di politiche di rafforzamento del SFM e del trasporto pubblico, la popolazione esposta risulterà diminuire a 1.642 abitanti, pari al 17,4%, con un miglioramento del 9,2% rispetto allo stato attuale. - La buona collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive potranno concorrere al contenimento od alla diminuzione del numero di cittadini esposti. - I nuovi areali di previsione insediativa non determineranno comunque ulteriore popolazione esposta al clima acustico, in quanto la loro edificazione dovrà avvenire a distanza minima di 50 metri dalla viabilità e quindi al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III.; in particolare per la Trasversale di Pianura, non potranno essere collocati insediamenti residenziali a distanza inferiore a 100 metri.; - Il piano di risanamento acustico individuerà inoltre gli interventi pubblici e privati necessari alla generale mitigazione del clima acustico soprattutto in riferimento alle aree ed insediamenti sensibili sia con l'impiego di materiale fonoassorbente alle strutture stradali, anche di concerto con gli Enti gestori, che con l'adozione di sistemi costruttivi passivi per gli edifici.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	non incrementare popolazione esposta a soglie di legge e migliorare il clima acustico nella situazione esistente.	% popolazione esposta nello scenario attuale - Popolazione residente 9.362. - La popolazione assoggettata ad un clima acustico negativo (compresa all'interno di un buffer di 50 metri per lato riferito alla viabilità primaria) è di 2.327 abitanti, pari al 25%, con superamento dei limiti di classe III (60 dBA diurni e 50 dBA notturni) in una parte del centro abitato di Funo, e dei limiti di classe II (55 dBA diurni e 45 dBA notturni) nelle altre zone urbane residenziali.	- A seguito della previsione della variante stradale alla strada provinciale Galliera ad ovest di Funo, unitamente all'attivazione di politiche di rafforzamento del SFM e del trasporto pubblico, la popolazione esposta risulterà diminuire a 1.481 abitanti, pari al 16%, con un miglioramento del 9% rispetto allo stato attuale. - La buona collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive potranno concorrere al contenimento od alla diminuzione del numero di cittadini esposti. - I nuovi areali di previsione insediativa non determineranno comunque ulteriore popolazione esposta al clima acustico, in quanto la loro edificazione dovrà avvenire a distanza minima di 50 metri dalla viabilità e quindi al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale. - Il piano di risanamento acustico individuerà inoltre gli interventi pubblici e privati necessari alla generale mitigazione del clima acustico soprattutto in riferimento alle aree ed insediamenti sensibili sia con l'impiego di materiale fonoassorbente alle strutture stradali, che con l'adozione di sistemi costruttivi passivi per gli edifici.

5 – Clima acustico

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **rilevante** = il disagio per clima acustico superiore alle soglie di legge ed esteso ad un'area che rappresenta la prevalenza di un settore urbano, viene considerato rilevante

giudizio: **non rilevante** = il disagio per clima acustico superiore alle soglie di legge che non comprende in maniera prevalente un settore urbano, viene considerato non rilevante

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, assieme ad interventi locali riferibili al settore urbano, tutti gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

6 - Inquinamento elettromagnetico - Art. 13.6 - PTCP

Popol. al 31.12.2007	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge	% popolazione esposta nello scenario attuale. • Popolazione residente 9.463 • 1.143 abitanti (12,08%) sono interessati da inquinamento elettromagnetico (elettrodotti, antenne telefonia mobile, impianti radio televisivi), di cui 652 da elettrodotti; 10 abitanti entro raggio di 100 metri e 481 entro un raggio di 300 m da impianti di telefonia mobile.	• Nella situazione di previsione gli abitanti esposti ad inquinamento elettromagnetico sono pari a 1.185 (12,5%) di cui 652 da elettrodotti, 10 abitanti entro raggio di 100 e 523 entro raggio di 300 m da impianti di telefonia mobile. • Il problema può essere risolto in due modi: primo, dove è possibile eliminare all'origine il problema (interrando, spostando, decentrando impianti); secondo, non prevedere nuove possibilità insediative in presenza di impianti, ovvero subordinare l'attuazione alla risoluzione del problema. • Non potranno comunque essere considerate dotazioni ecologiche le aree verdi esistenti, né quelle previste all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge	% popolazione esposta nello scenario attuale. • Popolazione residente 9.362 • 1165 abitanti (12,44%) sono interessati da inquinamento elettromagnetico (elettrodotti, antenne telefonia mobile, impianti radio televisivi), di cui 647 da elettrodotti; 15 abitanti entro raggio di 100 metri e 518 entro un raggio di 300 m da impianti di telefonia mobile.	• Nella situazione di previsione gli abitanti esposti ad inquinamento elettromagnetico sono pari a 1.207 (13%) di cui 647 da elettrodotti, 15 abitanti entro raggio di 100 e 560 entro raggio di 300 m da impianti di telefonia mobile. • Il problema può essere risolto in due modi: primo, dove è possibile eliminare all'origine il problema (interrando, spostando, decentrando impianti); secondo, non prevedere nuove possibilità insediative in presenza di impianti, ovvero subordinare l'attuazione alla risoluzione del problema.

6 – Inquinamento elettromagnetico

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **rilevante** = il disagio per l'esposizione di un elevato numero di popolazione residente (ovvero quando le linee o gli impianti che generano l'inquinamento elettromagnetico attraversano o lambiscono aree urbanizzate), viene considerato rilevante

giudizio: **non rilevante** = il disagio per l'esposizione di un modestissimo numero di popolazione residente (ovvero quando le linee o gli impianti che generano l'inquinamento elettromagnetico lambiscono aree urbanizzate), viene considerato non rilevante

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, assieme ad interventi locali riferibili al settore urbano (interramenti e/o delocalizzazione), gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE IL RISANAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Il Piano di risanamento e le 50 azioni.

“Attraverso una lunga attività di cooperazione, iniziata nel 2003 e durata sei mesi attraverso un gruppo tecnico interdisciplinare di rango provinciale, si è cercato di tradurre le varie politiche in interventi strutturali finalizzati al risanamento della qualità dell'aria. Il lavoro conclusosi nel marzo del 2004 ha portato alla creazione di una lista di 50 azioni divise per famiglie e attinenti al sistema insediativo, a quello della mobilità, del trasporto pubblico, delle attività produttive, della logistica, e anche dell'informazione e formazione pubblica.

Sostanzialmente questo lavoro è stato recepito e trascritto all'interno della normativa tecnica di attuazione del PGQA (definitivamente approvato dalla Provincia di Bologna in data 9 ottobre 2007) e soprattutto utilizzato per la parte attinente al piano di risanamento.”

E' da premettere, come già il quadro conoscitivo ha evidenziato (vedi integrazione al QC, capitolo 4.3.1), che il sistema veicolare è stato individuato come il primo imputato del degrado qualitativo atmosferico, e perciò le azioni da intraprendere sono, nella maggioranza dei casi, poste ad interferire con tale sistema. Ad esempio, quando si parla di insediamenti civili, oltre a parlare ovviamente degli scarichi delle abitazioni si parla soprattutto dell'allontanamento delle abitazioni rispetto a tratti stradali di grande percorrenza, o alla razionalizzazione degli spostamenti e quindi ad un corretto posizionamento degli insediamenti produttivi e residenziali.

La lista delle 50 azioni è stata creata come un insieme di schede dove viene indicato: il soggetto attuatore dell'azione, gli inquinanti, l'ambito, la difficoltà, i tempi, l'efficacia, il costo, le azioni incentive o sinergiche, un indicatore di riferimento, il trend storico.

Ai fini della individuazione delle azioni che più possono incidere sulle scelte del PSC comunale e per una corretta applicazione ed interazione con il PGQA, si è ritenuto di prendere in considerazione solo quelle azioni che hanno una significativa influenza con le scelte urbanistiche, coscienti comunque che per alcune di queste, è solo l'intervento amministrativo diretto che può portare ad una loro attuazione.

LE AZIONI PER LA MOBILITA'

L'obiettivo delle azioni qui recepite, è quello di favorire la diversione modale, dal mezzo privato verso altre forme di spostamento ambientalmente sostenibili: si tratta cioè di favorire gli spostamenti a piedi (tramite la realizzazione di itinerari pedonali protetti), in bicicletta (attraverso il completamento della rete ciclabile) e con il mezzo pubblico.

Un ruolo di primo piano è assolto da una serie di interventi che si propongono sui centri storici, al fine di diminuire il traffico privato che gravita su di essi (veicoli leggeri, motoveicoli, veicoli pesanti...), e interventi di moderazione del traffico allo scopo di evitare i flussi di attraversamento in quartieri residenziali e di garantire la sicurezza e una migliore qualità dell'aria.

Per il miglioramento, oltre che della qualità dell'aria, anche della qualità della vita e della capacità culturale-attrattiva dei centri storici, l'azione della loro chiusura può rappresentare uno strumento molto efficace. L'area di chiusura, estesa alle 24 ore per i veicoli motorizzati privati a due e quattro ruote, deve essere la più ragionevole come ampiezza. L'entrata e l'uscita dei residenti deve essere regolata attraverso sistemi di indirizzamento dei flussi (impossibilità di percorsi di attraversamento) ed eventualmente il pagamento di un diritto di accesso per ogni veicolo movimentato. Il carico e scarico delle merci, già regolato dalla riduzione delle fasce orarie, deve essere ottimizzato attraverso accordi con le associazioni di categoria. Di conseguenza è possibile avviare un processo di piena pedonalizzazione delle zone storiche (questa azione può essere rivolta

prioritariamente verso città medio grandi; la realtà del comune di Argelato è peraltro molto diversa).

A questa prima azione, sempre nell'ottica di valorizzare il territorio oltre che di lotta contro l'inquinamento, se ne può aggiungere una seconda che porta al potenziamento della rete di piste ciclabili in modo da permettere un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, vera alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane più centrali e nei collegamenti con il territorio contermini, soprattutto per quanto riguarda l'attività lavorativa e scolastica, puntando in tal modo sull'attrattività, sulla continuità e sulla riconoscibilità dell'itinerario ciclabile, privilegiando i percorsi più brevi e diretti e garantendo la sicurezza stradale nonché il confort del tracciato. Si prevede così di integrare la dotazione di stalli inserendone di nuovi particolarmente nelle principali destinazioni, privilegiandone la collocazione rispetto ai parcheggi per auto e motocicli ed utilizzando coperture con eventualmente sistemi di sorveglianza, ipotizzando così vere e proprie piattaforme della bici con servizi aggiuntivi, nonché attrattivi; non dimentichiamo come per le fermate dell'SFM, e nella fattispecie per quella di Funo, si sia proceduto con tale indirizzo.

Con il medesimo criterio si devono affiancare anche i possibili percorsi pedonali utili soprattutto per il collegamento di scuole, uffici pubblici, servizi e fermate del trasporto pubblico.

In generale, per tutta la viabilità devono essere messi in campo interventi finalizzati alla moderazione del traffico in modo da rallentare i veicoli e quindi anche, indirettamente a far deviare i percorsi. Si creeranno così occasioni per la riqualificazione stradale di quartiere.

LE AZIONI PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Essendo il traffico la principale fonte di inquinamento atmosferico all'interno delle nostre aree urbane, è lecito attendersi che le azioni rivolte all'incentivazione del trasporto pubblico giochino un ruolo determinante all'interno del PGQA.

Si tratta di azioni in genere molto costose (alcune delle quali già finanziate in tutto o in parte) che sono volte a garantire la copertura del trasporto pubblico su tutto il territorio dell'associazione, privilegiando il trasporto pubblico su rotaia e in sede propria o protetta.

Uno di questi, fondamentale per il fisiologico sviluppo delle previsioni della maggior parte dei PSC comunali, è il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano, con cadenzamento di 30' tra le 6.00 e le 24.00 tra Bologna e i comuni dell'associazione, auspicando un aumento nelle fasce di punta di utilizzo del servizio.

Tali interventi, per risultare efficaci, devono ovviamente essere affiancati da adeguate azioni sul servizio di trasporto pubblico su gomma, sviluppando piattaforme dedicate all'interscambio, dove l'integrazione degli spazi e degli orari consente di cambiare mezzo di trasporto con tempi certi. Soluzione utile all'intercambio, sarà anche la creazione di parcheggi scambiatori lungo la direttrice ferroviaria e nei pressi delle fermate alle SFM e dei collegamenti con la rete di trasporto pubblico (cosa del resto già in parte fatta ed in parte programmata, su tutta la direttrice). Tutto questa gamma di azioni, è utile per arrivare ad un uso della mobilità in modo sostenibile. Avendo inoltre presente quelli che nel territorio dell'associazione possono essere centri per lo svago, soprattutto con attività serali e notturne, occorre predisporre ulteriori collegamenti sostenibili in previsione di eventi di grande attrazione (vedi i futuri Poli funzionali.....).

Per garantire un maggiore sviluppo intermodale al trasporto, si dovranno istituire sistemi di trasporto pubblico a chiamata, soprattutto per le frazioni e nelle aree a domanda medio/debole, per il trasporto degli utenti verso le fermate SFM.

E' ovvio che dall'applicazione di tutti questi interventi, si avrà anche un riesame della struttura della rete di trasporto pubblico su gomma, funzionale alla non sovrapposizione con la rete ferroviaria ma anzi ad un completamento della copertura territoriale, specialmente in senso est ovest. A questa ultima indicazione, tramite progetti di ulteriori corsie riservate ai mezzi pubblici, l'ampliamento della rete di sistemi semaforici integrati con un aumento della priorità ai mezzi

pubblici, la messa in opera di ulteriori sistemi di controllo del traffico privato, si aumenterà la velocità commerciale dei mezzi di trasporto pubblico su gomma.

LE AZIONI PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

L'obiettivo delle azioni raggruppate sotto questa famiglia è quello di giungere alla definizione di prescrizioni, indirizzi e direttive che permettano di guidare l'espansione insediativa verso la sostenibilità.

A tale scopo, un ruolo determinante ha la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale introdotta ai sensi della L.R. 20/2000, (ora VAS ai sensi del D.Lgs 4/2008), da applicarsi a tutti i piani e programmi che possono avere effetti negativi sull'ambiente, allo scopo di identificarli in via preventiva e di eliminarli o limitarli.

Un'altra azione riguarda il recepimento delle indicazioni del Piano dei Gestione della Qualità dell'Aria all'interno delle norme degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

In particolare si avrà l'aggiornamento, in seguito all'approvazione del PGQA, dell'art. 13.8 del PTCP "requisiti degli insediamenti in materia di qualità dell'aria", con particolare riferimento alla riduzione del numero di abitanti esposti ad elevate concentrazioni di inquinanti, attraverso:

- progettazione sostenibile degli insediamenti (pianificazione al fine di limitare la diffusione delle polveri totali, ventilazione naturale delle unità abitative, utilizzo di materiali ecocompatibili, ecc);
- rispetto delle distanze dei nuovi insediamenti dalle infrastrutture stradali;
- individuazione del tracciato di minor impatto ambientale delle nuove infrastrutture stradali;
- realizzazione di uno studio approfondito che, per ogni variante urbanistica ricadente negli agglomerati e nelle zone, di cui alla tavola D.2.1.0 del quadro conoscitivo (corrispondente con le mappature generate dalla zonizzazione), con valori superiori al valore limite del D.M. 60/2002, dimostri che il bilancio complessivo dell'intervento non comporta aumento delle emissioni per ognuno degli inquinanti per i quali risulta superato il limite.

Alla scala del progetto, è importante definire le prescrizioni più efficaci per la mitigazione dei possibili effetti negativi attesi dalla realizzazione di alcune opere, al fine di:

- contenere le emissioni inquinanti degli impianti produttivi;
- limitare la quota di spostamenti col mezzo privato attratti e generati dagli insediamenti residenziali, commerciali, direzionali;
- mitigare gli impatti delle infrastrutture di trasporto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Per garantire un corretto sviluppo degli insediamenti, è necessario dotare il tessuto edilizio consolidato di appositi requisiti di sostenibilità, da prevedersi nel RUE, di appositi criteri nella pianificazione e realizzazione degli insediamenti, che possono derivare sia dall'integrazione dei requisiti volontari del Regolamento Edilizio Tipo della Regione, sia dai temi trattati nel PTCP (art 13.8), sia da eventuali altri accordi, documenti, casi studio, da includere anche negli Accordi di programma. Tali criteri di sostenibilità potranno riguardare:

A) Criteri per l'identificazione degli ambiti di urbanizzazione:

- subordinare la realizzazione degli insediamenti alla disponibilità del trasporto pubblico, preferibilmente su ferro (come da indicazioni del PTCP);
- evitare il consumo di nuovo suolo e privilegiare forme di urbanizzazione compatta;
- rendere obbligatorio il completamento della rete ciclo-pedonale comunale secondo un progetto unitario dell'amministrazione Comunale, evitando interventi isolati e puntuali;

- adottare le distanze minime degli insediamenti residenziali dalle strade a grande traffico, come da art. 13.8 del PTCP;
- subordinare le nuove edificazioni alla realizzazione di uno studio approfondito che, per ogni variante urbanistica ricadente negli agglomerati e nelle zone del piano, con valori superiori al valore limite del D.M 60/2002, dimostri che il bilancio complessivo dell'intervento non comporta aumento delle emissioni per ognuno degli inquinanti per i quali risulta superato il limite.

B) All'interno di ciascun ambito, la progettazione deve:

- seguire criteri legati alla "bioarchitettura" volti alla minimizzazione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, a ridurre l'esposizione della popolazione ad elevate concentrazioni di inquinanti (vegetazione, ventilazione naturale, impianti riscaldamento/raffrescamento, caldaie, realizzazione degli insediamenti residenziali come zone 30 - area in cui la rete stradale urbana ha un limite di velocità di 30 Km/h invece di 50 Km/h - e separazione dei percorsi, mixing funzionale);
- deve essere posta particolare attenzione anche alla tipologia dei combustibili per il riscaldamento domestico, che insieme a traffico veicolare e attività produttive, seppure in modo minore, costituisce una delle fonti di inquinamento atmosferico. A tale scopo, oltre all'adozione di una pianificazione e progettazione degli insediamenti e degli alloggi il più possibile attenta a limitare l'utilizzo del riscaldamento domestico (ventilazione e soleggiamento naturali, impiego di materiali isolanti, ecc), si propongono, limitazioni all'utilizzo di oli combustibili e altri distillati pesanti di petrolio, di emulsioni acqua-olio combustibile o acqua-altri distillati pesanti di petrolio, e di combustibili solidi per gli impianti di tutte le potenzialità, come consentito dal DPCM 08/03/2002. Contemporaneamente saranno conferiti incentivi rivolti alla metanizzazione delle caldaie e alla sostituzione delle stesse con altre più efficienti dal punto di vista del rendimento.

LE AZIONI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA LOGISTICA

In questa famiglia sono state raggruppate le azioni da attivare sugli impianti produttivi e le azioni di tipo gestionale/organizzativo che possono più propriamente essere ricondotte alla sfera della logistica. Come premessa, occorre avere dei criteri di autorizzazione più restrittivi e/o di particolari prescrizioni da riprendere in autorizzazione per le attività industriali insediate negli agglomerati e nelle zone, individuate dalla zonizzazione provinciale, in cui siano registrati superamenti dei valori limite delle concentrazioni di inquinanti.

Dal punto di vista pianificatorio, occorre prestare attenzione ai servizi per i lavoratori interni alle aziende. Sarebbe auspicabile dotare le aree industriali di asili nido e scuole materne in modo da limitare lo spostamento veicolare legato ai servizi scolastici del territorio, ed inoltre dotarle di mense aziendali idonee o di utili servizi per la ristorazione.

Occorre sempre all'interno di questa famiglia di azioni, prevedere per le aree industriali, infrastrutture esterne ai centri urbani, per l'ottimizzazione dell'organizzazione dei flussi delle merci e delle attività legate al trasporto ed alla logistica diffuse sul territorio; piattaforme integrate dove si realizzano servizi comuni per più utenti.

A questo si affiancherà, la creazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) di rilievo sovra-comunale suscettibili di espansione, previste tramite la definizione di accordi territoriali.

Dal punto di vista della logistica vengono proposte alcune azioni volte alla diminuzione degli spostamenti dei lavoratori col mezzo privato, sia a carattere sistematico (istituzione di navette aziendali o comunali a tariffa agevolata) che per motivi di svago (istituzione di servizi interni alle aziende o alle aree produttive).

Le azioni di livello locale

Visto il peso che ha la componente del traffico, la Valsat prende come principale indicatore la percentuale di popolazione esposta entro i 100 metri per parte dalla viabilità principale indipendentemente dal tipo di inquinante presente (*Cfr. punto 2.3 Relazione al "Piano di Gestione per il Risanamento, l'azione e il mantenimento della Qualità dell'Aria"*). Tale buffer che il PGQA applica alla zonizzazione degli ossidi di azoto, lungo l'autostrada, le statali e le strade con un carico veicolare di 1000 veicoli/ora, è stato esteso nell'analisi (indipendentemente dall'inquinante) per tutte le strade di maggiore carico, ricadenti all'interno del territorio dell'associazione: SP4 Galliera, SP3 Trasversale di Pianura, SP 42 Centese. Si è potuto così sapere quante persone ad oggi, all'interno dei 100 metri per parte, sono esposte alle concentrazioni di inquinanti. Valutando poi le varianti e i futuri progetti di nuova viabilità per questi assi stradali è stato possibile stimare il contributo futuro in merito all'indicatore considerato.

Sinteticamente, la popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale (applicato a quelle determinate viabilità secondo il criterio del PGQA) è pari al 14% dell'intera popolazione dell'Associazione, con particolare interessamento dei centri abitati di Primo Maggio, Castel Maggiore, Funo, San Giorgio di Piano, San Vincenzo di Galliera, Castello d'Argile e Pieve di Cento.

Attraverso la realizzazione delle Varianti stradali riguardanti le principali strade sovracomunali, proposte ed in parte già individuate dai PRG, sarà conseguito un notevole miglioramento in termini di popolazione esposta. In particolare gli abitanti coinvolti nello scenario di previsione diminuiranno rispetto agli attuali, e saranno pari a circa il 3%, con un miglioramento dell'11% rispetto lo scenario iniziale.

Tali dati sono descritti approfonditamente nel documento di Valsat preliminare aggiornato (elab. AV.0) del Documento Preliminare associato.

Consapevoli che l'allontanamento dagli assi stradali porti ad un notevole miglioramento della qualità dell'aria, si pensa che anche la previsione di dotazioni ecologiche sia in aree residenziali che nelle aree produttive, possa divenire fattore di mitigazione dell'inquinamento atmosferico. Viene quindi fissato un indirizzo di carattere generale per i nuovi insediamenti:

“Tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.”

Per quanto riguarda gli interventi diretti a migliorare dal punto di vista della sostenibilità edilizia, tutti i manufatti residenziali e produttivi esistenti o previsti, il PSC rifacendosi già all'art. 13.8 del PTCP “requisiti degli insediamenti in materia di qualità dell'aria”, si propone come strumento che coordini attraverso il RUE soluzioni normative adeguate allo scopo. Viene quindi fissato un indirizzo di carattere generale per i nuovi insediamenti:

“Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.”

I potenziali nuovi insediamenti dovranno considerare, come elemento di valutazione per la determinazione delle caratteristiche insediative, anche la “rosa dei venti” in termini di provenienza dominante del vento negli ultimi anni, basate sulle rilevazioni dalle stazioni meteo di San Pietro Capofiume e Bologna Borgo Panigale, stazioni più prossime al territorio comunale (*cfr. tabelle seguenti relativi al quindicennio 1991-2005. dati di fonte ARPA Servizio IdroMetro*).

Stazione di San Pietro Capofiume – Comune di Molinella

(Fonte Dati: ARPA Servizio IdroMeteo)

Tabelle normalizzate del Vento nel quindicennio 1991-2005

mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
GENNAIO	4.8	7.3	2.8	1.3	0.8	2.6	29.0	16.1	35.3	39.2	20.1	5.3	0.2	8989
FEBBRAIO	4.8	8.1	6.8	4.4	1.6	3.0	21.8	13.9	35.7	41.6	17.8	4.9	0.1	7284
MARZO	4.6	9.9	13.0	11.2	3.8	4.3	13.1	8.7	31.4	40.9	20.9	6.7	0.2	8210
APRILE	3.3	11.7	13.2	13.6	6.4	6.1	12.0	7.6	26.1	39.0	25.4	9.3	0.3	7466
MAGGIO	3.4	6.7	12.3	14.2	6.4	7.3	14.2	5.9	29.7	41.2	22.8	6.3	0.1	7241
GIUGNO	10.5	7.3	11.8	12.9	4.9	7.1	12.0	7.2	26.4	43.3	23.7	6.5	0.0	7573
LUGLIO	4.2	8.0	14.4	13.8	4.1	5.5	11.2	8.0	30.7	43.8	20.1	5.4	0.0	7587
AGOSTO	4.3	9.3	13.3	11.6	3.5	4.4	10.8	7.9	34.9	45.0	17.2	2.8	0.0	8158
SETTEMBRE	4.2	9.2	10.8	10.9	4.5	3.8	12.0	8.5	36.2	42.5	17.2	4.1	0.1	8671
OTTOBRE	4.3	9.4	7.4	6.0	3.0	3.4	14.3	10.2	42.2	38.9	15.5	3.4	0.0	9217
NOVEMBRE	3.9	6.3	4.2	3.8	2.3	3.1	24.9	13.2	38.3	37.6	19.6	4.5	0.0	8388
DICEMBRE	4.5	6.0	2.6	1.2	1.2	2.9	32.5	16.9	32.2	39.0	22.0	6.8	0.0	8645
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati

N.B. I valori espressi sono in percentuale; Es. La somma di Gennaio delle frequenze è uguale a 100

Stazione di Bologna Borgo Panigale – Comune di Bologna

(Fonte Dati: ARPA Servizio IdroMeteo)

Tabelle normalizzate del Vento nel quindicennio 1991-2005

mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
GENNAIO	3.0	2.5	4.2	0.6	3.8	10.2	21.7	8.6	45.4	26.8	24.3	3.2	0.4	2713
FEBBRAIO	3.1	4.0	8.4	1.5	5.3	13.5	16.1	7.4	40.6	28.9	25.9	4.5	0.1	2498
MARZO	4.2	5.4	17.2	2.3	7.9	12.1	9.7	6.6	34.6	28.4	28.7	7.9	0.3	2774
APRILE	4.6	5.9	19.4	3.8	11.2	11.3	8.1	6.5	29.3	26.0	33.3	10.7	0.7	2651
MAGGIO	3.5	6.0	20.6	4.8	12.9	12.9	7.1	5.4	26.7	28.5	33.2	11.3	0.2	2730
GIUGNO	4.8	6.3	19.9	3.7	13.9	12.6	7.4	6.3	25.2	29.2	34.6	10.9	0.2	2596
LUGLIO	5.1	9.0	18.5	3.3	12.2	13.5	7.3	6.6	24.4	32.2	33.6	9.7	0.1	2708
AGOSTO	4.5	7.0	16.1	2.9	11.6	15.7	8.5	6.9	26.8	32.1	32.8	8.1	0.1	2765
SETTEMBRE	3.0	5.0	14.9	3.3	11.8	12.7	9.3	6.1	34.0	27.6	31.3	6.8	0.2	2562
OTTOBRE	2.4	3.9	9.2	2.2	9.2	8.7	12.1	5.5	46.8	29.5	20.2	3.5	0.1	2635
NOVEMBRE	2.1	3.4	6.5	2.1	6.3	8.8	17.6	6.7	46.6	28.7	20.7	3.9	0.1	2512
DICEMBRE	2.3	2.3	3.9	0.5	5.6	9.3	24.8	6.7	44.5	29.2	21.9	4.1	0.3	2732
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati

N.B. I valori espressi sono in percentuale; Es. La somma di Gennaio delle frequenze è uguale a 100

L' interpretazione della tabelle precedenti mette in evidenza che la provenienza dei venti risulta in prevalenza da est e sud-est nel periodo da marzo a settembre e da ovest nel periodo da ottobre a febbraio.

Per il Comune di Argelato gli obbiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

8 - Qualità dell'aria - Art. 13.8 - PTCP

Popol. al 31.12.2007	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	Ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	% Popolazione esposta entro 100 metri dalla viabilità principale • Popolazione residente 9.463 • La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale è pari a 2.924 abitanti (30,9%), con particolare interessamento del centro abitato di Funo	• Attraverso l'attuazione delle Varianti stradali proposte e già in parte presenti nel PRG, (SP 4 Galliera, SP 3 Trasversale di Pianura), e considerando la popolazione prevista nei nuovi areali residenziali ubicati all'interno del buffer di 100 metri dalla nuova viabilità principale, gli abitanti complessivi che saranno coinvolti nello scenario di previsione saranno pari a 1.455, con una percentuale di circa il 12,1% rispetto dal totale della popolazione prevista dal PSC, e quindi con un miglioramento del 18,8% rispetto all'esistente. • Tutti i nuovi insediamenti dovranno comunque essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. • Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti; tale sistema dovrà costituire presidio di mitigazione dell'impatto atmosferico esclusivamente come elementi aggiuntivi rispetto ad eventuali azioni di contenimento non risolutivi. • Tutte le nuove previsioni insediative dovranno essere condizionati agli interventi infrastrutturali considerati indispensabili dal punto di vista degli effetti della qualità dell'aria, declinando anche l'ipotesi della loro non attuazione. • Ogni areale per nuovi insediamenti dovrà tenere conto dell'analisi della provenienza dei venti dominanti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	Ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	% Popolazione esposta entro 100 metri dalla viabilità principale • La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale è pari a 2.875 abitanti (31%), con particolare interessamento del centro abitato di Funo	• Attraverso l'attuazione delle Varianti stradali proposte e già in parte presenti nel PRG, (SP 4 Galliera, SP 3 Trasversale di Pianura), e considerando la popolazione prevista nei nuovi areali residenziali ubicati all'interno del buffer di 100 metri dalla nuova viabilità principale, gli abitanti complessivi che saranno coinvolti nello scenario di previsione saranno pari a 1.406, con una percentuale di circa il 12% rispetto dal totale della popolazione prevista dal PSC, e quindi con un miglioramento del 19% rispetto all'esistente. • Tutti i nuovi insediamenti dovranno comunque essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. • Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.

8 - Qualità dell'aria

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **rilevante** = il disagio per scarsa qualità dell'aria dovuta a inquinamento da traffico ed esteso ad un area che rappresenta la prevalenza di un settore urbano, viene considerato rilevante

giudizio: **non rilevante** = il disagio per scarsa qualità dell'aria dovuta a inquinamento da traffico che non comprende in maniera prevalente un settore urbano, viene considerato non rilevante

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, in particolare modo riferite alla razionalizzazione e modifica del sistema della mobilità (Varianti stradali locali, potenziamento del SFM per diminuire la pressione da traffico sulla rete), tutti gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

9 - Acquifero sotterraneo

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale Non sono presenti nel comune zone di rischio per l'acquifero	Non essendo presenti nel comune zone a rischio per l'acquifero, non si formulano politiche

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale Non sono presenti nel comune zone di rischio per l'acquifero	Non essendo presenti nel comune zone a rischio per l'acquifero, non si formulano politiche

9 - Acquifero sotterraneo

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = valutazione di merito positiva

giudizio: **presente/escludente** = la criticità rilevata viene segnalata e considerata escludente per nuovi interventi di espansione edificatoria

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, che prevede l'alleggerimento della pressione antropica relativa a pesi insediativi pericolosi in questa parte del territorio (insediamenti artigianali e produttivi con il rischio di far arrivare in falda sostanze non compatibili), gli indirizzi per i settori urbani interessati sono volti ad una corretta sostituzione edilizia e se possibile al mantenimento di porzioni di territorio inedificati per dotazioni territoriali.

10 - Rischio idraulico

Popol. al 31.12.2007	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	Non incremento degli insediamenti esposti al rischio	Carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale • Popolazione residente 9.463 • Ha 1.876 (53 %) • N° abitanti esposti 344 (3,6%)	Variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione. I nuovi areali di potenzialità insediativa non determineranno ulteriore popolazione esposta al rischio idraulico, in quanto la loro attuazione sarà vincolata alla preventiva attuazione degli interventi di compensazione idraulica prevista per ciascun areale, e riguardante il sistema scolante di riferimento.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	Non incremento degli insediamenti esposti al rischio	Carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale • Popolazione residente 9.362 • Ha 1.876 (53 %) • N° abitanti esposti 362 (3,9%)	Variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione. I nuovi areali di potenzialità insediativa non determineranno ulteriore popolazione esposta al rischio idraulico, in quanto la loro attuazione sarà vincolata alla preventiva attuazione degli interventi di compensazione idraulica prevista per ciascun areale, e riguardante il sistema scolante di riferimento.

10 - Rischio idraulico

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = non sono presenti settori urbani consolidati ricompresi in aree soggette a rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza bassa** = ricomprende settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a “ricorrenza bassa” di rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza significativa** = ricomprende settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a “ricorrenza significativa” di rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza marginale significativa** = ricomprende marginalmente settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a “ricorrenza marginale significativa” di rischio idraulico

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area e sollecitando/finanziando interventi strutturali sul reticolo ideologico (attraverso azioni di risezionamento, svasamento, casse di laminazione direttamente eseguiti dall'Ente gestore), si deve perseguire l'obiettivo di portare tutti gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, in una situazione di rischio idraulico **assente** o al massimo **a ricorrenza bassa**.

11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)

Popol. al 31.12.2007	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	1-favorire l'uso del mezzo pubblico	• Popolazione residente 9.463 • Popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, e 150 mt da fermate bus secondo le previsioni del PRG vigente: - Abitanti 2.736 (28,9%) entro il raggio di 600 metri dalla stazione SFM di Funo - Abitanti 2.847 (30,1%) entro il raggio di 150 metri dalle fermate bus	• popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, nello scenario di progetto 2.892 (24%) • popolazione entro 150 mt da fermate bus, nello scenario di progetto 2.920 (24%)
	2- favorire la mobilità ciclabile	• Estensione attuale rete piste ciclabili Km 17,064	• Variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione Km 17,064+47,843 =Km 64,907
	3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	• Tratti e nodi critici di viabilità rilevati: le principali criticità rilevate riguardano la SP Galliera in centro a Funo, con gli incroci fra la stessa SP Galliera e la Trasversale di Pianura e fra questa e via Funo.	• Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione: con la realizzazione della nuova Galliera sarà eliminato il nodo critico del centro di Funo e degli incroci connessi con la trasversale di Pianura.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	1-favorire l'uso del mezzo pubblico	• Popolazione residente 9.362 • Popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, e 150 mt da fermate bus secondo le previsioni del PRG vigente: - Abitanti 2.892 (31%) entro il raggio di 600 metri dalla stazione SFM di Funo - Abitanti 2.850 (30%) entro il raggio di 150 metri dalle fermate bus • Estensione attuale rete piste ciclabili Km 17,064	• popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, nello scenario di progetto 2.892 (24%) • popolazione entro 150 mt da fermate bus, nello scenario di progetto 2.923 (24%)
	2- favorire la mobilità ciclabile	• Tratti e nodi critici di viabilità rilevati: le principali criticità rilevate riguardano la SP Galliera in centro a Funo, con gli incroci fra la stessa SP Galliera e la Trasversale di Pianura e fra questa e via Funo.	• Variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione Km 17,064+47,843 =Km 64,907
	3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità		• Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione: con la realizzazione della nuova Galliera sarà eliminato il nodo critico del centro di Funo e degli incroci connessi con la trasversale di Pianura.

11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: /////

POLITICHE:

Dare attuazione al PMP di concerto con gli altri comuni dell'

12 – Dotazioni

L'analisi per settori urbani è stata condotta per le dotazioni di Verde pubblico e di parcheggi pubblici (quindi è uno standard per le zone urbanizzate)
Obiettivo del PSC: 18 mq/ab per verde - 5 mq/ab di parcheggi

Popol. al 31.12.2007	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite 2 - equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti	1- dotazione pro capite esistente V = 27,24 mq/ab (mq 257.759) P = 6,25 mq/ab (mq 59.169) 2 - popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale ab. esist. 9.463	1- Con l'attuazione del PSC si ottiene la seguente variazione: V = 27,23 mq/ab (mq 347.583) P = 5,94 mq/ab (mq 75.874) 2- variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione. La valutazione è stata estesa agli abitanti di previsione situati in tutto il territorio comunale ab. previsti 12.766 (+ 3.303 ab)

12 – Dotazioni

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **ottimo** = gli standard esistenti sono ampiamente superiori agli standard obiettivo

giudizio: **sufficiente** = gli standard esistenti sono comunque superiori agli standard obiettivo

giudizio: **scarso** = uno dei due standard esistenti è inferiore allo standard obiettivo

giudizio: **insufficiente** = tutti e due gli standard esistenti sono inferiori allo standard obiettivo

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, recuperando quindi standard da settori confinanti o nei nuovi areali compatibilmente con i raggi di accessibilità, gli ambiti consolidati devono raggiungere un grado di giudizio tra **sufficiente** e **ottimo**.

13 - Paesaggio (e sua ecologia)

n.b. L'Indice di boscosità nella pianura bolognese è pari a 1,7% (Dato provincia di Bologna)

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	1- conservazione e riqualificazione	- estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico Ha 339,08 (escluso aree D.Lgs 42/2004) - indice di boscosità o di bio-massa (attuale 9,65%) - estensione delle aree tutelate in quanto centri storici Ha 0,99 - numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente 383	- variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico - indice di boscosità o di bio-massa nello scenario di progetto - variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici - numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	1- conservazione e riqualificazione	- estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico Ha 337,81 - indice di boscosità o di bio-massa (attuale 9,62%) - estensione delle aree tutelate in quanto centri storici Ha 0,99 - numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente 383	- variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico - indice di boscosità o di bio-massa nello scenario di progetto - variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici - numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto

13 - Paesaggio (e sua ecologia)

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = assenza di criticità del settore urbano consolidato verso episodi o sistemi di valore paesaggistico

giudizio: **presente** = sono presenti due settori urbani consolidati con una forte connotazione di visuale verso sistemi paesaggistici di rilievo

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, si deve perseguire il mantenimento delle percezioni di valore paesaggistico verso i sistemi individuati ed evitare che nuovi potenziali insediamenti siano di impedimento a tale percezione.

Per quanto riguarda i valori "ecologici" vanno perseguiti obiettivi di mantenimento e rafforzamento dei sistemi esistenti, e attraverso i nuovi processi edificatori, porre in essere le condizioni per una compensazione naturalistica contestuale.

14 - Suoli di alto pregio agricolo

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha 715, pari al 20%)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (vedi schede valsat areali)

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
ARGELATO	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha 715, pari al 20%)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (vedi schede valsat areali)

14 – Suoli di alto pregio agricolo

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

Per quanto riguarda il territorio consolidato non è stata fatta valutazione di merito.

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, si deve cercare di limitare il consumo di territorio di alto pregio agricolo.

APPROFONDIMENTI TEMATICI RELATIVAMENTE AGLI AMBITI CONSOLIDATI, DEI VARI SETTORI URBANI

L'approfondimento tematico che segue riguarda i vari settori urbani ed i rispettivi ambiti consolidati, e concerne singoli tematismi analizzati (Analisi del tessuto, Standard di PRG, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, inquinamento dell'aria, sistema fognario, aziende a rischio di incidente rilevante, depurazione), indicando per ciascuno di essi la "Caratterizzazione e le criticità dell'ambito e le azioni proposte per il loro superamento.

Tali approfondimenti riassumono quindi in una sola scheda, tutto ciò che deriva dal quadro conoscitivo tenendo in considerazione anche i pareri dei vari Enti in sede di Valsat preliminare del PSC Associato.

In particolare vengono altresì evidenziati gli ambiti del consolidato in cui si sono verificate "carenze di dotazioni territoriali", in particolar modo verde pubblico e parcheggi, specificando che negli areali di sviluppo localizzati nelle prossimità, dovranno essere realizzate dotazioni extra standard a compensazione delle carenze citate.

CAPOLUOGO

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	1- CONSOLIDATO DI PRIMA FORMAZIONE			
AMBITO URBANO	Tipo A Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa; Tipo C -Ambito Consolidato di centralità urbana;		CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	- Entrambi gli ambiti hanno una buona connessione con la rete delle dotazioni territoriali, dei servizi commerciali, pubblici esercizi, servizi finanziari, chiesa ed asilo parrocchiale. Presenza nell'ambito di tipo C del Teatro come servizio di valenza sovra-comunale. - Presenza nell'ambito C di aree attualmente in uno stato di disordine o di degrado rispetto al tessuto urbano residenziale che necessitano di progetti di riqualificazione. - Buona presenza di percorsi ciclo-pedonali.	- Il Documento Preliminare individua le aree interessate da riqualificazione urbana da disciplinare con il RUE.
		STANDARD di PRG	- Lieve carenza di parcheggi per entrambi gli ambiti (3,82 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Carenza di standard di verde pubblico in entrambi gli ambiti (11,84 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).	- Con il RUE dovranno attivarsi politiche di incentivazione delle dotazioni sia di parcheggi che di verde pubblici a partire dagli ambiti da riqualificare.
	MPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Criticità acustica di classe IV lungo la via Centese. Si rileva la presenza di scuola materna parrocchiale sul margine nord della classe IV.	- Il piano di risanamento acustico individuerà gli interventi necessari alla mitigazione del clima acustico soprattutto in riferimento alle aree ed insediamenti sensibili, anche mediante politiche di allontanamento del traffico di attraversamento.
		INQUINAMENTO ELETTRICO-MAGNETICO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessun azione prevista.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare ai margini della via Centese.	- Politiche per l'allontanamento del traffico di attraversamento.
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	- Nell' ambito C un tratto fognario in via Centese è soggetto ad otturazione dovuta ad una rilevata contropendenza e che necessita periodici interventi di espurgo (punto 2 Tav ArQC 2.4). Nell' ambito C lungo via Argelati, nei pressi del municipio, si presenta il problema del punto precedente (punto 3 Tav ArQC 2.4).	- Programmazione di interventi sui tratti fognari interessati per rimuovere le criticità rilevate.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato;	- Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.

CAPOLUOGO

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	2 - CONSOLIDATO CAPOLUOGO				
AMBITO URBANO	Tipo A - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa		CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO		AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	- Comprende gran parte del tessuto urbano del capoluogo, composto da porzioni insediative realizzate mediante piani urbanistici attuativi e quindi provvisti di ottime dotazioni e servizi. - Il parco di Villa Beatrice nella zona centrale del ambito urbano ha al suo interno i principali servizi ricreativi e sportivi. -Buona presenza di percorsi ciclo-pedonali. - Nodo viario critico all'incrocio tra via Canaletta e via Centese non ancora risolto. - Nodo viario critico all'incrocio tra via Centese e via Macero in fase di risoluzione per l'edificazione del comparto C8.		- Realizzazione di una circonvallazione a sud del capoluogo di collegamento fra le vie Costituzione e la strada Provinciale Galliera. - Razionalizzazione dell'incrocio nell'ambito dell'intervento edificatorio del comparto C8.
		STANDARD di PRG	- Ottima presenza di parcheggi per tutti gli ambiti (14,87 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab); - Ottima presenza di standard di verde pubblico in tutti gli ambiti soprattutto per quello centrale per la presenza della villa (116,42 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).		- Nessuna azione prevista.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Criticità acustica di classe IV lungo la via Canaletta e la via della Costituzione. Non si rilevano edifici sensibili all'inquinamento acustico.		- Realizzazione di un nuovo tratto stradale a sud dell'abitato di collegamento fra le vie Canaletta e Costituzione con la strada Provinciale Galliera.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessun elemento di criticità rilevato.		- Nessuna azione prevista.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare ai margini della via Canaletta e di via della Costituzione.		- Politiche per l'allontanamento del traffico di attraversamento.
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	- Nessun elemento di criticità rilevato.		- Nessuna azione prevista.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato.		- Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	- Presenza a sud di villa Beatrice di metanodotto regionale.		- Gli interventi prossimi alla rete dovranno essere realizzati alle distanze stabilite dal gestore della rete (SNAM).
CRITICITA' RELATIVA ALL'INTERO TESSUTO CONSOLIDATO	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	CRITICITA' DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	- A nord ovest del settore urbano è ubicato il depuratore del capoluogo che presenta alcune criticità relative alla sua insufficienza di potenzialità complessiva ed alla inadeguatezza per l'abbattimento delle forme azotate e del fosforo.		- E' in corso da parte di Hera il potenziamento dell'impianto per servire 4.500 A.E. e quindi sufficiente a sostenere lo sviluppo insediativo futuro del Capoluogo.

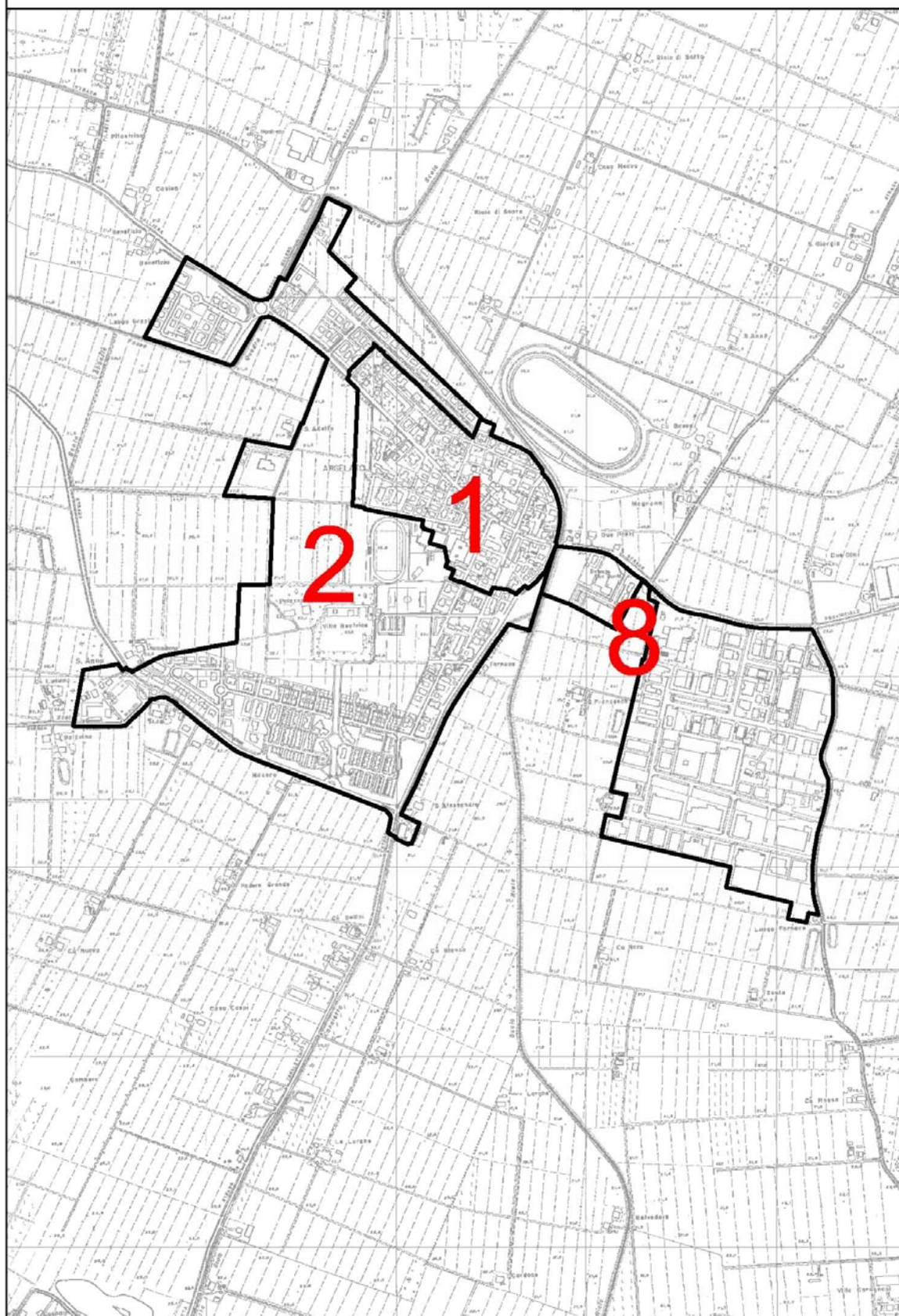
FUNO

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	4 - CONSOLIDATO FUNO OVEST			
AMBITO URBANO	Tipo A - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa; Tipo B - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica;		CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	- L'ambito centrale A ha una buona connessione con la rete delle dotazioni territoriali, dei servizi commerciali, pubblici esercizi, servizi finanziari. - Nell'ambito B maglia viaria ristretta e carenti dotazioni e servizi; - Presenza a nord di aree attualmente in uno stato di disordine e di degrado rispetto al tessuto urbano residenziale che necessitano di progetti di riqualificazione. - Presenza a sud di aree attualmente destinate ad attività incongrue rispetto al tessuto urbano residenziale che necessitano di progetti di trasformazione/sostituzione. - Buona presenza di percorsi ciclo-pedonali.	- Il Documento Preliminare individua le aree interessate da trasformazione/sostituzione o da riqualificazione urbana da disciplinare con il RUE.
		STANDARD di PRG	- Sufficiente presenza di parcheggi per l'ambito centrale di tipo A (5,98 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Ottima presenza di standard di verde pubblico per gli ambiti centrali di tipo A e B (25,79 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).	- Nessuna azione prevista.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Criticità acustica di classe IV lungo la Trasversale di Pianura a nord dell'ambito A. Si rileva la presenza di aree ed edifici sensibili (scuole) sul margine sud della classe IV. - Criticità acustica di classe IV lungo la via Galliera a sud. - Criticità acustica di classe V a sud del settore in ambito B, per la presenza di attività produttiva. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.	- Realizzazione della variante alla SP4 Galliera e SP3 Trasversale di Pianura rispettivamente ad ovest e a nord del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità acustica nell'abitato stesso. - Attuazione di ristrutturazione urbanistica con trasformazione dell'area produttiva in residenza e attività terziarie.
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	- Criticità elettromagnetica a sud dell'ambito A derivante dalla presenza dell'elettrodotto di alta tensione. -Criticità elettromagnetica a sud dell'ambito A e B derivante dalla presenza di un impianto di telefonia mobile.	- Occorrerà attivare programmi per la modifica di tracciato o l'interramento degli elettrodotti presenti nell'ambito; - -Attivazione di politiche tendenti allo spostamento degli impianti di telefonia mobile in siti non interferenti con centri abitati od insediamenti sensibili.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare a nord dell'ambito A per la presenza della Trasversale di Pianura e a sud per la presenza della via Galliera.	- Realizzazione della variante alla SP4 Galliera e SP3 Trasversale di Pianura rispettivamente ad ovest e a nord del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità dell'aria nell'abitato stesso .
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.

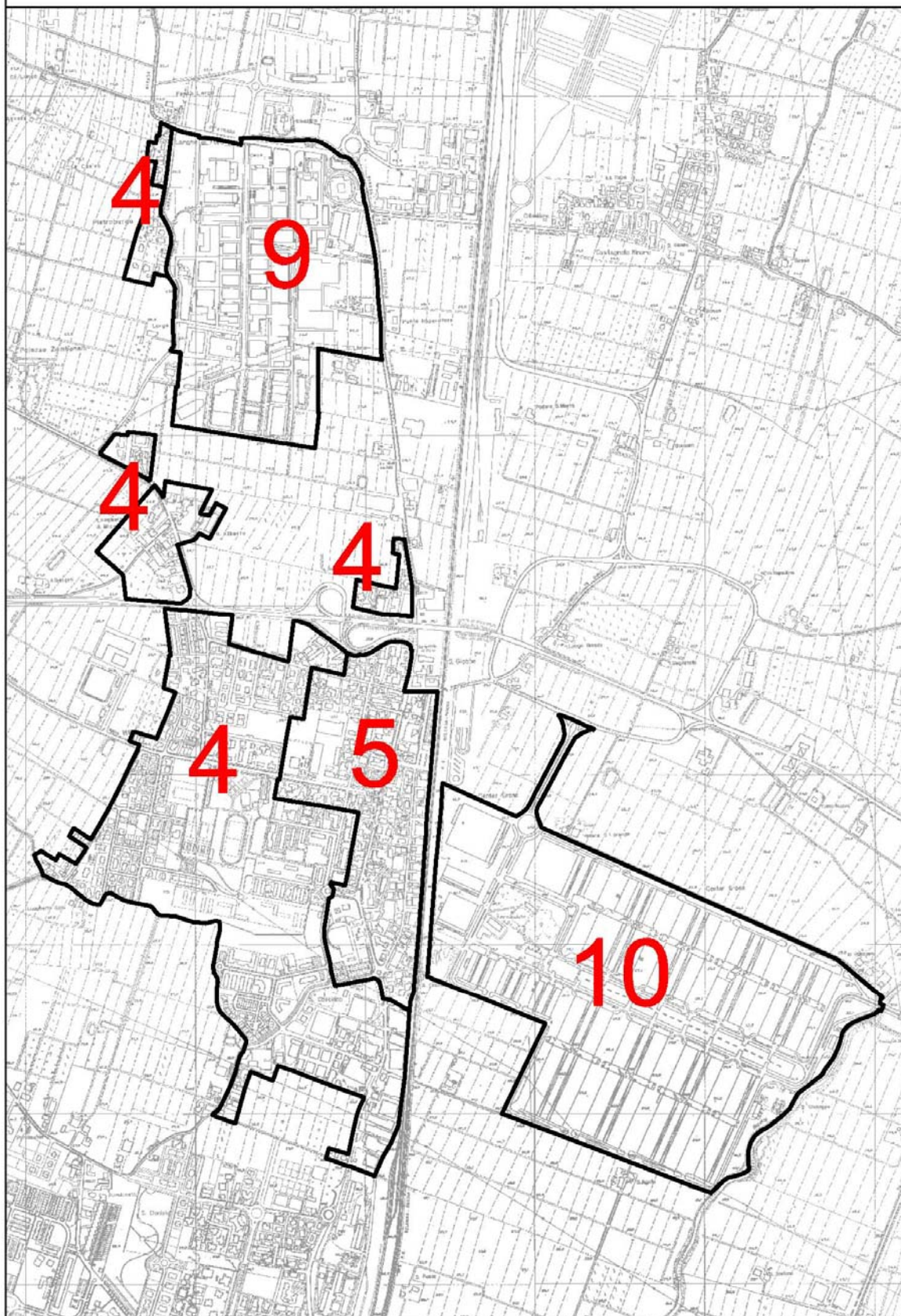
FUNO

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	5-CENTRALITA' URBANA DI FUNO			
AMBITO URBANO	Tipo B Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica; Tipo C -Ambito Consolidato di centralità urbana;		CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	- Presenza nell'ambito C di un'ampia gamma di dotazioni territoriali e attività commerciali lungo la via Galliera. - Presenza della stazione dell' SFM. - In entrambi gli ambiti presenza di aree attualmente destinate ad attività incongrue rispetto al tessuto urbano residenziale che necessitano di progetti di trasformazione/sostituzione. - Buona presenza di percorsi ciclo-pedonali; - Nodo viario critico all'incrocio tra via la via Galliera e l'innesto con la Trasversale di Pianura non ancora risolto.	- Il Documento Preliminare individua le aree interessate da trasformazione/sostituzione urbana da disciplinare con il RUE. - Realizzazione della variante alla SP4 Galliera ad ovest del centro abitato.
		STANDARD di PRG	- Ottima presenza di parcheggi per tutti gli ambiti (11,87 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Insufficiente presenza di standard di verde pubblico per tutti gli ambiti (1,81 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).	- Con il RUE dovranno attivarsi politiche di incentivazione delle dotazioni soprattutto di verde pubblico a partire dagli ambiti da riqualificare. Con l'attuazione dei nuovi areali potranno essere realizzate dotazioni territoriali anche a compensazione di carenze
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECO-LOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Criticità acustica di classe IV lungo la via Galliera e lungo la ferrovia. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico. - Criticità acustica di classe IV a nord dell'ambito B per l'incrocio tra la via Galliera e l'innesto con la Trasversale di Pianura. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.	- Realizzazione della variante alla SP4 Galliera ad ovest del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità acustica nel centro abitato.
		INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO	- Criticità elettromagnetica a sud dell'ambito consolidato C derivante dalla presenza di elettrodotto di alta tensione.	- Occorrerà attivare programmi per la modifica di tracciato o l'interramento degli elettrodotti presenti nell'ambito.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare ai margini della via Galliera e all'innesto con la Trasversale di Pianura.	- Realizzazione della variante alla SP4 Galliera ad ovest del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità riferita alla qualità dell'aria nel centro stesso.
		CRITICITA SISTEMA FOGNARIO	- Nell'ambito C un tratto fognario si trova in stato di notevole vetustà necessitando periodici interventi di espurgo (punto 5 Tav ArQC 2.4).	- Programmazione di interventi sui tratti fognari interessati per rimuovere le criticità rilevate.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista.
CRITICITA' RELATIVA ALL'INTERO TESSUTO CONSOLIDATO	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	CRITICITA' DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	- La fossa imhof ubicata in via Ma scagni a sud-ovest dell'ambito A, presenta una carente funzionalità depurativa ed un precario stato conservativo (punto 4 Tav ArQC 2.4). -Il depuratore esistente ha una capacità depurativa di 6.600 a.e.	- E' prevista la dismissione dell'impianto di via Mascagni, ed il potenziamento dell'impianto di depurazione esistente da 6.600 A.E. a 9.600 A.E., quindi sufficiente a sostenere lo sviluppo insediativo futuro del Capoluogo.

SETTORI URBANI - Capoluogo



SETTORI URBANI - Funo e zona produttiva



PRIME CONCLUSIONI RELATIVE AL TERRITORIO CONSOLIDATO

Sulla base delle valutazioni precedenti delle valutazioni precedenti (vedi punti 3.1, 3.2, 3.3, e relativi allegati), è possibile stilare una prima sintesi di merito, per la valutazione di sostenibilità. Nelle tabelle di seguito riportate, vengono messi in comparazione i giudizi di merito formulati per il comune di Argelato (suddiviso per settori urbani) rispetto agli indicatori prescelti.

5. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DI PIANO PER QUANTO RIGUARDA GLI AREALI DI NUOVA POTENZIALE EDIFICABILITA'

Al fine di "tarare" i nuovi areali per potenziale nuova edificazione con funzione prevalentemente urbana (gli areali per gli Ambiti Produttivi ed i Poli Funzionali sono esaminati in sede di sottoscrizione degli Accordi Territoriali specifici), è stata effettuata l'analisi di tutti gli areali di potenziale edificazione per funzioni urbane, in relazione agli indicatori prescelti, mettendo in evidenza i condizionamenti che posti dal PSC per gli areali di sviluppo urbano.

L'analisi condotta con atteggiamenti virtuosi per la scelta degli areali, che ha visto in sequenza metodologica l'analisi delle "suscettività insediative potenziali" (vedi Quadro Conoscitivo del PSC Associato, punto 3.10), una prima verifica con le tavole di Valsat preliminare di livello comunale descritte ai punti 2 e 3 precedenti (vedi tavole di Valsat preliminare serie comunale ArV.1a e ArV1b), il confronto con la serie storica delle esondazioni e delle caratteristiche geotecniche dei terreni (vedi elaborato grafico di Valsat preliminare serie comunale ArV.2), ha come risultato finale le schede di seguito allegate, con riportati gli areali e per ognuno di essi viene dichiarata la presenza o meno di limitazioni/condizioni.

I temi trattati hanno portato metodologicamente alla redazione della Valsat, mediante: tabelle descrittive organizzate per areale; analisi delle suscettività insediative (vedi capitoli conclusivi di sintesi del Quadro Conoscitivo AQC.0b, cap. 3.10); Valsat Preliminare – principali criticità e condizionamenti dell'assetto insediativo (vedi tavole comunali ArV.1a e ArV1b); stralcio del Documento Preliminare.

Gli areali che come suscettività sono stati analizzati ma non confermati e non inseriti nel Documento Preliminare, non vengono presi in considerazione e quindi quel numero non appare più. Quelli che sono stati ritenuti congrui sono stati inseriti nel Documento Preliminare, mantengono la stessa numerazione dall'inizio del processo (suscettività), passando per la Valsat cartografica, fino al Documento Preliminare.

Oltre a questo aspetto metodologico e organizzativo, si sono sistematizzati i contenuti dell'ultima colonna richiamando per ogni areale proposto i seguenti elementi: FUNZIONI ED INDIRIZZI AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI, cercando di declinare in una sola scheda tutti i tematismi che derivano dal ricco Quadro Conoscitivo recependo anche i diversi Pareri degli Enti, che hanno espresso in sede di Conferenza di Pianificazione del PSC associato, (ad esempio i riferimenti al clima acustico, alla qualità dell'aria negli insediamenti residenziali, alle prescrizioni geotecniche e alle interferenze con l'analisi della qualità delle acque sotterranee, ai condizionamenti in relazione alle infrastrutture ed alle accessibilità, ecc.).

Relativamente agli areali di nuovo impianto, si è già tenuto conto delle "carenze di dotazione di aree per servizi residenziali" in particolar modo verde pubblico e parcheggi; ovvero in relazione all'analisi di Valsat sul consolidato (elaborata per settori urbani), si sono evidenziati quei settori della città costruita carenti di dotazioni territoriali, prioritariamente verde pubblico e parcheggi pubblici. Se a margine di quei settori sono stati previsti areali di sviluppo potenziale, allora si è attribuito al nuovo areale il riconoscimento di uno standard aggiuntivo (precisato in percentuale in sede di PSC) tale da sopperire alla carenza del settore urbano limitrofo.

Tale materiale deriva dalla Valsat Preliminare, elaborata in sede di Conferenza di Pianificazione.

CAPOLUOGO

N° AREALE	SUSCETTIVITA' FATTORI FAVOREVOLI	SUSCETTIVITA' FATTORI LIMITANTI	INSERITO NEL Documento Preliminare	VALSAT E DOCUMENTO PRELIMINARE PREVISIONE E CONDIZIONAMENTI
1	- Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Vicinanza con aree a verde di valenza comunale e sovracomunale - Marginale rispetto la viabilità con maggiore intensità di traffico - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Buon collegamento con percorsi ciclabili esistenti o di previsione - Collegabile facilmente al depuratore	- Lontananza dal centro edificato di primo impianto - Limitata accessibilità carrabile dal tessuto urbano esistente - Presenza di un metanodotto Regionale - Presenza di linea elettrica a media tensione	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale individuato concentra buona parte della potenzialità edificatoria prevista per il capoluogo. L'areale particolarmente ampio comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare carenze di verde e parcheggi del limitrofo tessuto urbano consolidato di prima formazione. Deve essere prevista una ampia fascia inedita da destinare a parco urbano con funzione di tutela paesaggistica nei confronti dell'imponente via alberato facente parte del complesso di Villa Beatrice. Devono essere previste le aree per il completamento del polo scolastico ed un luogo pubblico centrale su cui concentrare le funzioni commerciali e direzionali pubbliche e private di pertinenza dell'areale, utilizzando le quote di potenzialità edificatoria multifunzionali previste. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare. AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - dovrà essere sviluppata una buona rete di percorsi ciclopedonali in sede propria, al fine di rendere accessibile nel migliore modo possibile ed in sicurezza il centro edificato di primo impianto, luogo in cui sono collocate le principali strutture di servizio alla persona, e le attrezzature collettive e religiose. - considerata la limitata accessibilità carrabile dal centro urbanizzato esistente, dovrà essere posta particolare cura ai punti di accesso all'areale, da prevedersi dalla viabilità primaria: a nord dalla SP Centese, a sud dalla via Costituzione. - devono essere osservate le distanze di legge dal metanodotto regionale. - la linea elettrica di media tensione esistente deve essere spostata o interrata contestualmente all'intervento edilizio. CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C), e limitazioni geotecniche (B). - Limitazioni idrauliche: areale potenzialmente allagabile - considerata la cassa di espansione realizzata lungo lo scolo Riolo a monte di Argelato, in sede di PSC e di POC dovranno essere fatte verifiche di funzionalità del sistema scolante.

				- Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a li vello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
2	- Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Collegabile facilmente al depuratore - Collegabile facilmente alla rete di piste ciclabili esistenti	- Lontananza dal centro edificato di primo impianto - Adiacente a una viabilità con grande intensità di traffico - Insufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente - Adiacente alla zona cimiteriale - Adiacente al depuratore	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è posizionato sul margine nord-ovest del capoluogo. L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali. L'areale, pur essendo distaccato dal centro urbano consolidato da una viabilità di attraversamento, una volta realizzata la circonvallazione sud del capoluogo, risulta essere più facilmente aggregabile al centro urbano esistente. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - Dovrà essere sviluppata una buona rete di percorsi ciclopeditoni in sede propria, al fine di rendere accessibile nel migliore modo possibile ed in sicurezza il centro edificato di primo impianto, luogo in cui sono collocate le principali strutture di servizio alla persona, e le attrezzature collettive e religiose. - Considerata la inesistente accessibilità carrabile dal centro urbanizzato esistente, dovrà essere posta particolare cura ai punti di accesso all'areale, da prevedersi dalla viabilità primaria: a sud dalla via Centese. - L'areale dovrà garantirsi al suo interno tutte le dotazioni di competenza. - Sul lato est, si dovrà tener conto delle fasce di rispetto del cimitero nonché del depuratore, con le limitazioni che ne conseguono. CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. - Nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - Si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C) - Limitazioni idrauliche: nessuna - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica

				- Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti. - L'areale potrà essere inserito nel POC solo quando sarà realizzata la circonvallazione sud del Capoluogo
3	- Discreta accessibilità dalla viabilità extraurbana - Collegabile facilmente al depuratore - Collegabile facilmente alla rete di piste ciclabili esistenti	- Lontananza dal centro edificato di primo impianto - Insufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente - Adiacente alla zona cimiteriale - Adiacente al depuratore - Presenza dello scolo Riolo con le sue fasce pertinenziali di tutela	NO	
4	- Adiacente alla zona artigianale esistente - Buona accessibilità - dalla viabilità esistente - Collegamenti alla viabilità extraurbana già programmati - Collegabile al depuratore attraverso la rete esistente	- Nessuno.	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI Si configura chiaramente come una potenzialità rivolta all'insediamento di attività artigianali e/o terziarie di servizio di rilievo comunale L'areale è destinato ad ospitare aziende già insediate nel comune di Argelato e che necessitino di ampliamenti non diversamente realizzabili nel luogo di origine. CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - limitazioni geotecniche (B) - limitazioni idrauliche: nessuna - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.

				- Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - I soggetti attuatori dovranno realizzare/finanziare il tratto di viabilità sovracomunale denominata "circonvallazione sud del Capoluogo"; tale prescrizione è condizione per l'attuazione della previsione
5	- Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Vicinanza con il centro edificato di primo impianto - Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Marginalità rispetto la viabilità con maggiore intensità di traffico - Collegabile facilmente alla rete di piste ciclabili esistenti	- Adiacente alla zona artigianale - Presenza di meta-nodotto Regionale e di linea a MT - Presenza dello scolo Riolo con le sue fasce pertinenziali di tutela - Si configura chiaramente come ambito da tenere ineditato con funzione di separazione fra il centro abitato e la zona artigianale	NO	Tale ambito viene confermato come "ambito periurbano a funzioni ecologiche e territoriali" di separazione fra la zona artigianale esistente o futura, ed il centro urbano di Argelato prevalentemente residenziale.
6	- Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana, sia esistente che programmata - Sufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Facilmente collegabile alla rete ciclo pedonale esistente	- Lontananza dal centro edificato di primo impianto - Separato dal tessuto urbano esistente da una strada ad alta densità di traffico - Lontano dal depuratore	NO	

7	- Completamento del comparto 8 capoluogo	- Nessuno	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI Trattasi di una potenzialità edificatoria aggiuntiva prevista a completamento di un Piano attuativo derivante dal PRG. Il peso insediativo di questa nuova potenzialità sarà precisata dal PSC e attivata dal POC. CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - deve essere verificata la sostenibilità dell'incremento edilizio in relazione agli standard già previsti che dovranno essere ampliati. - sarà a carico dei soggetti attuatori completare il percorso ciclopeditonale di collegamento con il centro consolidato. - limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C) - limitazioni idrauliche: nessuna - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
---	--	-----------	----	--

AMBITO PRODUTTIVO NEL TERRITORIO A OVEST DEL CAPOLUOGO ARGELATO

16	- Ambito che comprende una previsione del PRG Vigente non ancora attuata - Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Buon collegamento con percorsi ciclabili esistenti o di previsione	- Parzialmente interessato da zone di rispetto dei nodi ecologici e nodi ecologici complessi; zone umide.	SI	Si tratta della rifunionalizzazione dell'area dell'ex zuccherificio. L'Areale individuato conferma le potenzialità edificatorie per funzioni produttive fissate dal PRG Vigente. LIMITI E CONDIZIONAMENTI Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e ripristinato il depuratore ancora esistente dell'ex zuccherificio. Dovranno essere realizzate le quote di competenza di piste ciclabili, per connettersi con le reti ciclabili in generale già programmate. Dal PRG Vigente derivano inoltre i seguenti condizionamenti: - contributo economico di 8 euro/mq di SC per favorire interventi di sistemazione/razionalizzazione della viabilità esistente - Interventi di tipo ambientale contestualmente alla realizzazione degli interventi edilizi (impianto perimetrale arboreo/arbustivo, doppio filare alberato sulla prospettiva visiva di Villa Talon, ecc.). Tali interventi dovranno essere funzionali alla creazione, per quota parte, di una rete ecologica di connessione all'ambito del fiume Reno. ALTRI CONDIZIONAMENTI - All'attuazione dell'intervento deve essere condotta una verifica idraulica di fattibilità. - Limitazioni geotecniche non definite: si rimanda al PSC e al POC - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
----	---	---	----	---

FUNO

N° AREALE	SUSCETTIVITA' FATTORI FAVOREVOLI	SUSCETTIVITA' FATTORI LIMITANTI	INSERITO NEL Documento Preliminare	VALSAT E DOCUMENTO PRELIMINARE PREVISIONE E CONDIZIONAMENTI
8	- Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Vicinanza di attrezzature scolastiche e religiose - Collegabile facilmente al depuratore	- Ambito interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Molto scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente - Separata dal tessuto urbano esistente da viabilità ad alta intensità di traffico	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'Areale posizionato a nord della Trasversale di pianura, si sviluppa lungo la medesima in senso est-ovest, ed è ai margini del corridoio infrastrutturale che il PTCP ha previsto per il Passante Nord. Tale areale, che rimarrà ineditato, viene previsto con la finalità di acquisire i terreni al demanio pubblico, per realizzare a margine della Trasversale di Pianura attuale, una profonda fascia ambientale per mitigare gli impatti delle nuove infrastrutture. La potenzialità edificatoria espressa dall'indice perequativo per funzioni prevalentemente residenziali, dovrà essere localizzata ed attuata negli altri areali previsti nella frazione. LIMITI E CONDIZIONAMENTI Nessuno in quanto areale ineditabile
9	- Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana	- Ambito interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Molto scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente - Separata dal tessuto urbano esistente da viabilità ad alta intensità di traffico	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'Areale posizionato a nord della Trasversale di pianura si sviluppa sul fronte ovest della SP4 Galliera, è ricompreso all'interno del corridoio infrastrutturale che il PTCP ha previsto per il Passante Nord. Tale areale, che rimarrà ineditato, viene previsto con la finalità di acquisire i terreni al demanio pubblico, per realizzare a margine della Trasversale di Pianura attuale, una profonda fascia ambientale per mitigare gli impatti delle nuove infrastrutture, nonché per realizzare "la bretellina stardale" di collegamento prevista tra la SP3 e la SP4 nel Progetto preliminare della Nuova Galliera. La potenzialità edificatoria espressa dall'indice perequativo per funzioni prevalentemente residenziali, dovrà essere localizzata ed attuata negli altri areali previsti nella frazione. In tale processo di ridefinizione di tutto l'areale, deve essere coinvolto anche il capannone a destinazione produttiva esistente. LIMITI E CONDIZIONAMENTI Nessuno in quanto areale ineditabile
10	- Area già compresa in una zona di previsione per attrezzature scolastiche dal P.R.G. vigente - Adiacente al tessuto urbano esistente - Ottima accessibilità dal tessuto urbano esistente - Collegabile facilmente al depuratore	- Adiacente a viabilità con alta intensità di traffico - Ambito interamente interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'Areale è posizionato sul margine sud della Trasversale di Pianura, in una area interclusa e vincolata dal PRG Vigente per funzioni pubbliche. L'areale viene previsto con la finalità di acquisire i terreni, da destinare poi a funzioni pubbliche compatibili con il clima acustico e ambientale dell'area. La potenzialità edificatoria espressa dall'indice perequativo prevalentemente per funzioni residenziali, dovrà essere localizzata ed attuata negli altri areali previsti nella frazione. LIMITI E CONDIZIONAMENTI Nessuno in quanto areale ineditabile

11	- Ambito adiacente al tessuto urbano esistente - Ottima accessibilità dal tessuto urbano esistente - Marginale rispetto alla viabilità con maggiore intensità di traffico - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Facilmente collegabile con percorsi ciclabili esistenti - Sufficiente dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Collegabile facilmente al depuratore	- Marginalmente interessata da viabilità con alta intensità di traffico - Ambito parzialmente interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Area rientrante all'interno dell'Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art. 11.10 del PTCP) - Ambito interessato da Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo da salvaguardare (art. 10.10 del PTCP)	SI FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali. L'Areale è posizionato a ovest del tessuto consolidato e compreso spazialmente tra la SP 3 Trasversale di pianura a nord e la strada urbana di via Nuova a sud. Esso rappresenta una buona localizzazione per future potenzialità edificatorie per usi urbani in quanto è ben collegabile alla rete dei servizi esistenti nell'area, alla rete delle piste ciclabili esistenti, alla rete di smalti-mento dei reflui ed al depuratore. Tale areale potrà sviluppare la propria capacità edificatoria attribuita sia singolarmente, sia in accordo con il limitrofo ambito di riqualificazione G; i soggetti attuatori dell'areale dovranno inoltre essere disponibili, in sede di definizione del POC, a ricevere al loro interno potenzialità derivanti dagli areali 8, 9 e 10. L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde del limitrofo tessuto urbano consolidato Funo est. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare. AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - la linea elettrica di media tensione esistente deve essere spostata o interrata contestualmente all'intervento edilizio - In sede di PSC e di POC, dovranno essere fissati indirizzi attuativi tali da rispondere in modo esauriente alla normativa del PTCP di cui agli art. 11.10 e 10.10 CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. In sede di PUA dovranno essere effettuate specifiche valutazioni sotto il profilo acustico e della qualità dell'aria per definire il migliore assetto urbanistico dell'Ambito, stabilendo fin d'ora che non potranno essere collocati edifici residenziali a non meno di 100 metri dalla sede stradale della SP3; in tale ambito territoriale potranno invece essere realizzati edifici per funzioni direzionali e terziarie nei limiti dimensionali stabiliti dal presente PSC. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - limitazioni geotecniche (B). - limitazioni idrauliche: nessuna - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'e-missione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
----	---	--	---

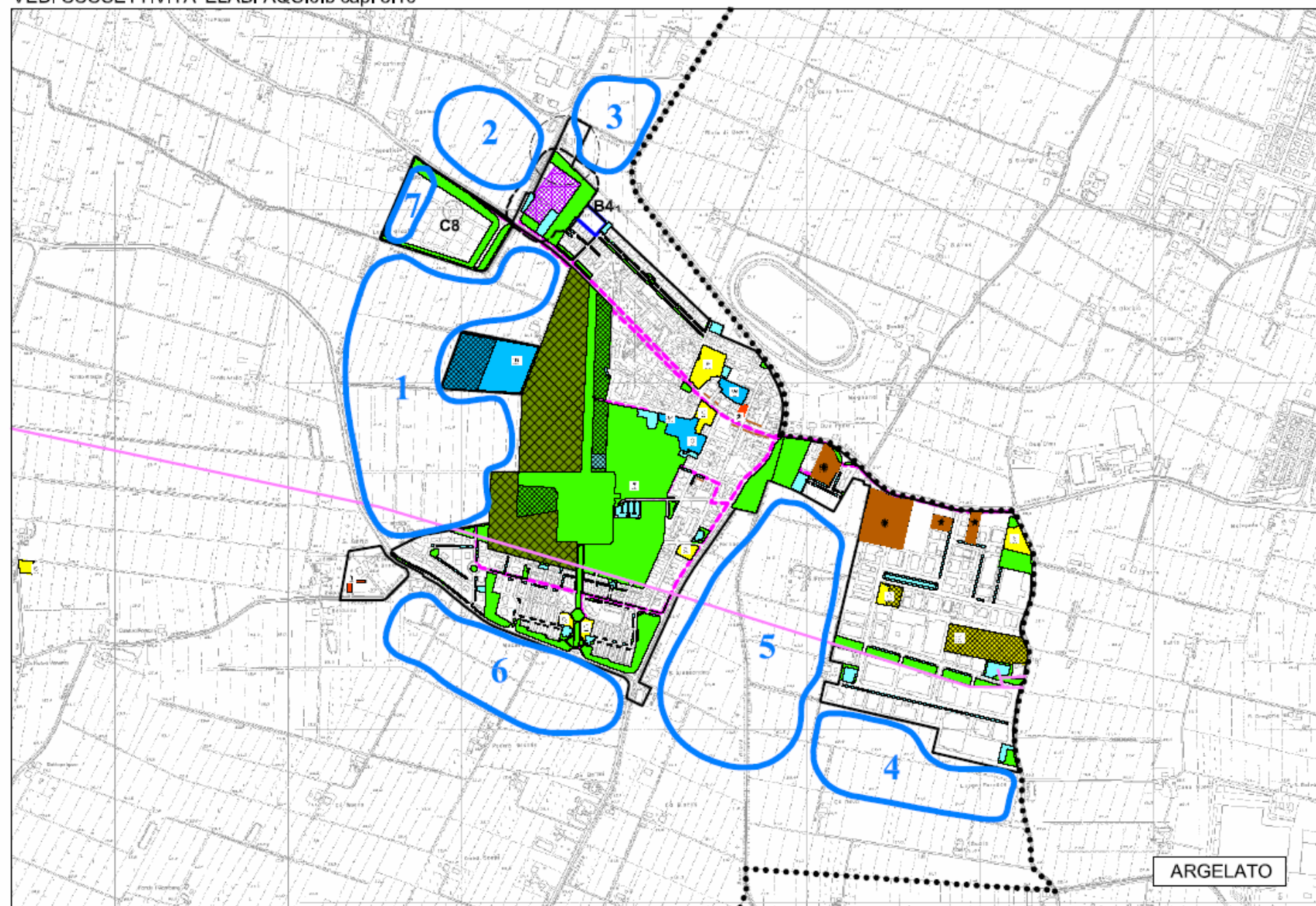
12	- Ambito adiacente al tessuto urbano esistente - Ottima accessibilità dal tessuto urbano esistente - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Facilmente collegabile con percorsi ciclabili esistenti o di previsione	- Scarsa dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Areale attraversato da elettrodotto di alta tensione (220 Kv) e da linea MT - Areale condizionato nella sua porzione più a ovest, dalla presenza di Azienda a rischio incidente rilevante (EFFEGAS) - Area rientrante all'interno dell'Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art. 11.10 del PTCP)	SI FUNZIONI E INDIRIZZI L'Areale è posizionato a ovest del tessuto consolidato e compreso spazialmente tra la strada urbana di via Nuova a nord ed il confine comunale a sud. L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali. Esso rappresenta una buona localizzazione per future potenzialità edificatorie per usi urbani in quanto è ben collegabile alla rete dei servizi esistenti nell'area urbana confinante, alla rete delle piste ciclabili esistenti, alla rete di smaltimento dei reflui ed al depuratore. L'accessibilità all'areale potrà avvenire dalla via Nuova o dalla viabilità di collegamento con via Ariatti in comune di Castel Maggiore. I soggetti attuatori dell'areale dovranno inoltre essere disponibili, in sede di definizione del POC, a ricevere al loro interno potenzialità derivanti dagli areali 8, 9 e 10, nonché dall'ambito G. L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde del limitrofo tessuto urbano consolidato Funo est. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - L'areale dovrà essere dotato delle dotazioni territoriali di base collegabili funzionalmente con la rete dei servizi esistenti nel tessuto consolidato confinante. - L'attuazione dell'areale è subordinata, mediante prescrizioni da perfezionare in sede di PSC e POC, all'interramento dell'elettrodotto da 220 KV che attraversa medialmente l'areale; così pure la linea elettrica di media tensione esistente deve essere spostata o interrata contestualmente all'intervento edilizio. - Le aree ricomprese all'interno "dell'ambito di attenzione" definito dalla presenza della azienda a rischio di incidente rilevante EFFEGAS, dovranno essere destinate a dotazioni ecologiche, pur partecipando al sistema perequativo. - In sede di PSC e di POC, dovranno essere fissati indirizzi attuativi tali da rispondere in modo esauriente alla normativa del PTCP di cui agli art. 11.10. CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - limitazioni geotecniche (B). - limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'e-missione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
----	---	--	--

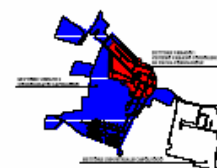
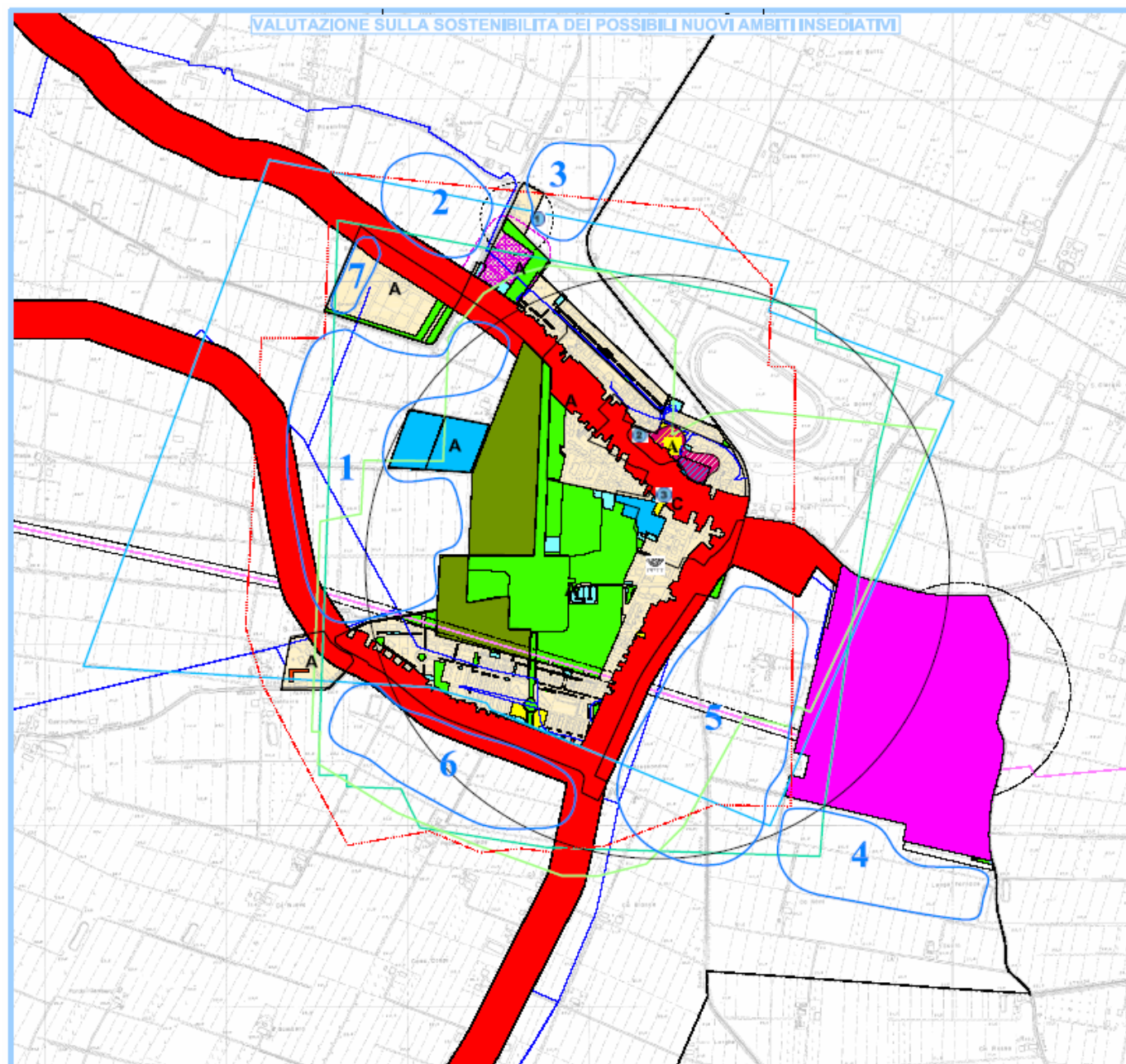
13	- Ambito adiacente alla zona artigianale esistente - Ottima accessibilità dal tessuto urbano esistente - Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Buon collegamento con percorsi ciclabili esistenti o di previsione	- Insufficiente dotazione di servizi - Area attraversata da elettrodotto di alta tensione (132 Kv) - Adiacente a viabilità con alta intensità di traffico e quindi interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Molto distante dal depuratore - Presenza di indirizzo di Discontinuità del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare (Art. 10.10 del PTCP)	SI	FUNZIONI E INDIRIZZI L'Areale è posizionato all'estremo sud del territorio comunale a confine con Castel Maggiore e risulta intercluso tra gli ambiti di sostituzione edilizia E ed F; a est limitato dalla SP Galliera e a ovest dalla via Agucchi. L'areale è in edificabile in quanto si riconosce, anche ai sensi del PTCP, un ruolo di "varco di discontinuità" del tessuto urbano tra i due comuni, da salvaguardare. Viene previsto con la finalità di acquisire i terreni al demanio pubblico, da destinare poi a funzioni infrastrutturali e di corridoio ecologico. In relazione a ciò la linea ad alta tensione può essere oggetto di interrimento in funzione dell'uso finale definibile in sede di PSC e di POC. La potenzialità edificatoria espressa dall'indice perequativo dovrà essere localizzata ed attuata negli altri a-reali previsti nella frazione o eventualmente anche nel comune limitrofo (Castel Maggiore) previa sottoscrizioni di opportuni Accordi di Programma. LIMITI E CONDIZIONAMENTI Nessuno in quanto areale ineditabile.
----	--	--	----	---

POLI FUNZIONALI NELLA FRAZIONE FUNO

14	- Ottima accessibilità dalla viabilità del "Centergross" - Collegabile facilmente alla rete di smalti-mento reflui del "Centergross"	- Area attraversata da elettrodotti di alta tensione (220 Kv e 132 Kv) - Parzialmente interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Parzialmente interessato da fasce di tutela e pertinenza fluviale (Canale Navile) - Parzialmente interessato da indirizzo di Discontinuità del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare (Art. 10.10 del PTCP)	SI	L'areale si potrà attuare in relazione a quanto verrà definito dall'Accordo territoriale del nuovo Polo funzionale "Interporto-Centergross". LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI L'attuazione potrà avvenire solo ed in quanto possa venire risolto il problema dell'impatto elettromagnetico da linee di alta tensione, anche ricorrendo all'interrimento. Deve essere risolta l'accessibilità all'area, anche eventualmente mediante nuova viabilità dalla SP Saliceto. La vocazionalità principale dell'area è quella di accogliere un potenziamento/sviluppo delle funzioni del Centergross; in tale scenario l'accessibilità dovrà avvenire dalla viabilità esistente del Centergross. Il PSC ed il POC dovranno dettare indirizzi per la rispondenza all'art. 10.10 del PTCP con riguardo alla salvaguardia della "Discontinuità del sistema insediativo" previsto dal PTCP. Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare. ALTRI CONDIZIONAMENTI - e' presente marginalmente una fascia di tutela del Navile non edificabile. - la presenza di ammoniaca segnala possibili perdite nel sistema fognario a monte (Castel Maggiore). - in destra Navile il Piano Stralcio Fluviale prevede una cassa di espansione. - limitazioni geotecniche (B); non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D). - limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica.
----	---	---	----	--

15	- Ottima accessibilità dalla viabilità del "Centergross" - Ottima accessibilità dalla viabilità extraurbana - Collegabile facilmente alla rete di smaltimento reflui del "Centergross"	- Presenza marginale di elettrodotto di alta tensione (132 Kv) - Parzialmente interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Interessato parzialmente da fascia di criticità elettromagnetica	SI	Areale interessato dall'Accordo territoriale del nuovo Polo funzionale "Interporto-Centergross". Areale inedificabile fino a che non verrà sottoscritto l'Accordo Territoriale del Polo funzionale; tale accordo sarà sottoscritto dalle Amministrazioni solamente dopo la definizione, concordata fra tutti i soggetti interessati pubblici e privati, dell'assetto infrastrutturale complessivo dell'ambito compreso tra il Centergross a sud ed il Passante nord. A tal proposito si richiamano tutti i limiti ed i condizionamenti previsti nello "studio di Fattibilità" del Passante Nord medesimo. AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI Nell'Accordo territoriale dovranno essere fissati gli obiettivi di qualità dell'intervento, nonché la quantificazione delle dotazioni territoriali ed ecologiche. In sede di PSC e poi di POC dovranno essere poste le condizioni al fine di verificare la sostenibilità dell'intervento nei confronti dell'impianto di telefonia mobile e radiotelevisiva esistente. CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui ALTRI CONDIZIONAMENTI - e' presente marginalmente una fascia di tutela del Navile non edificabile. - la modesta presenza di ammoniaca segnala possibili perdite nel sistema fognario a monte (Castel Maggiore). - Interventi e compensazioni idrauliche: in destra Navile il Piano stralcio fluviale prevede una cassa di espansione; l'Accordo Territoriale dovrà prevedere che assieme agli Enti competenti, i soggetti attuatori predispongano le verifiche idrauliche necessarie all'attuazione dell'accordo. - imitazioni geotecniche (B); non ci sono limitazioni geotecniche per edifici di normale impegno (D).
----	--	---	----	---





Legenda della valutazione sulla sostenibilità dei possibili nuovi ambiti insediativi

AMBITI DI VALUTAZIONE

- Ambito di area
- Numero di abitanti dell'area
- Ambiti per nuovi insediamenti urbanistici trasformando l'esistente di aree edificare

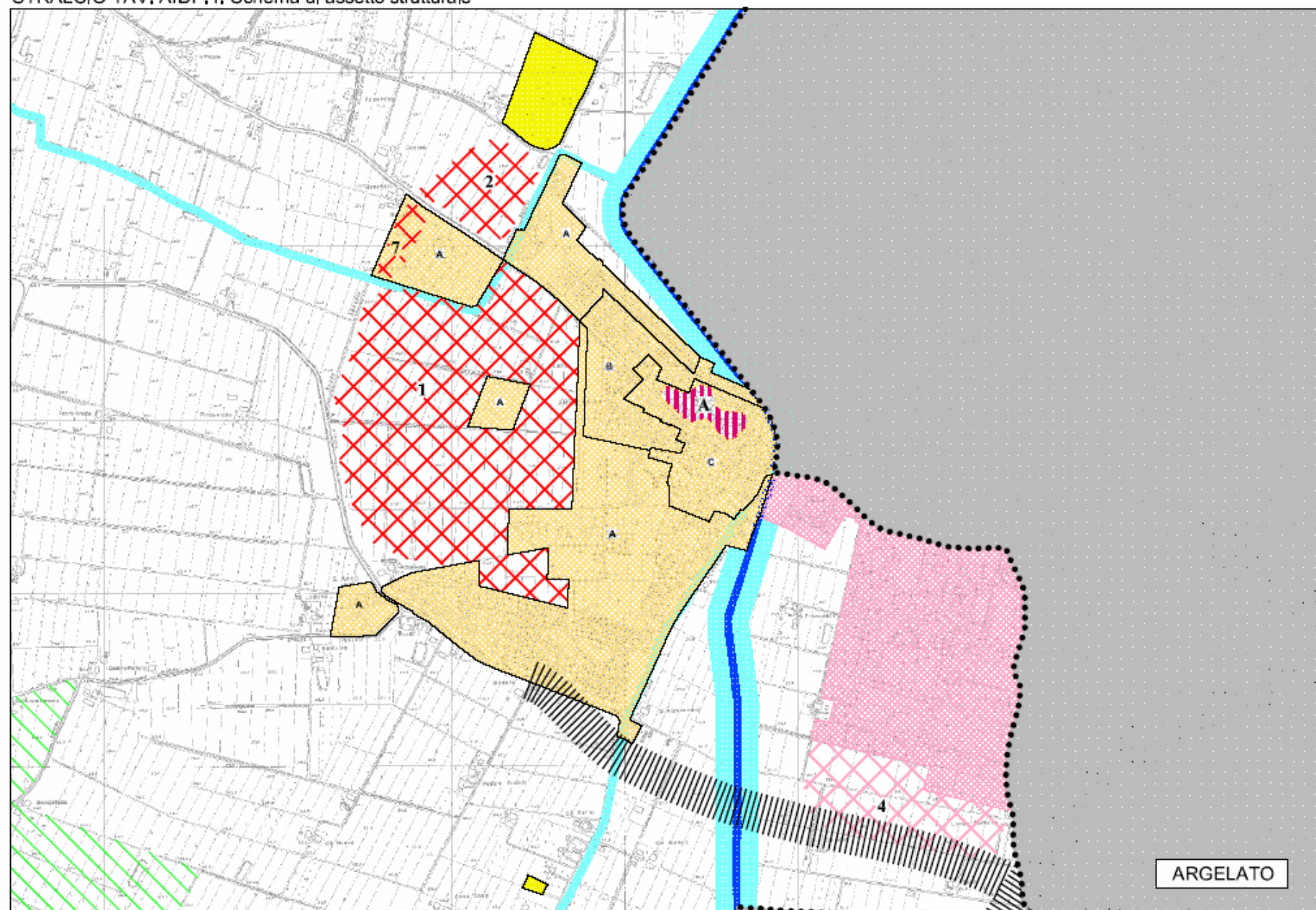
TERRITORIO CONSOLIDATO

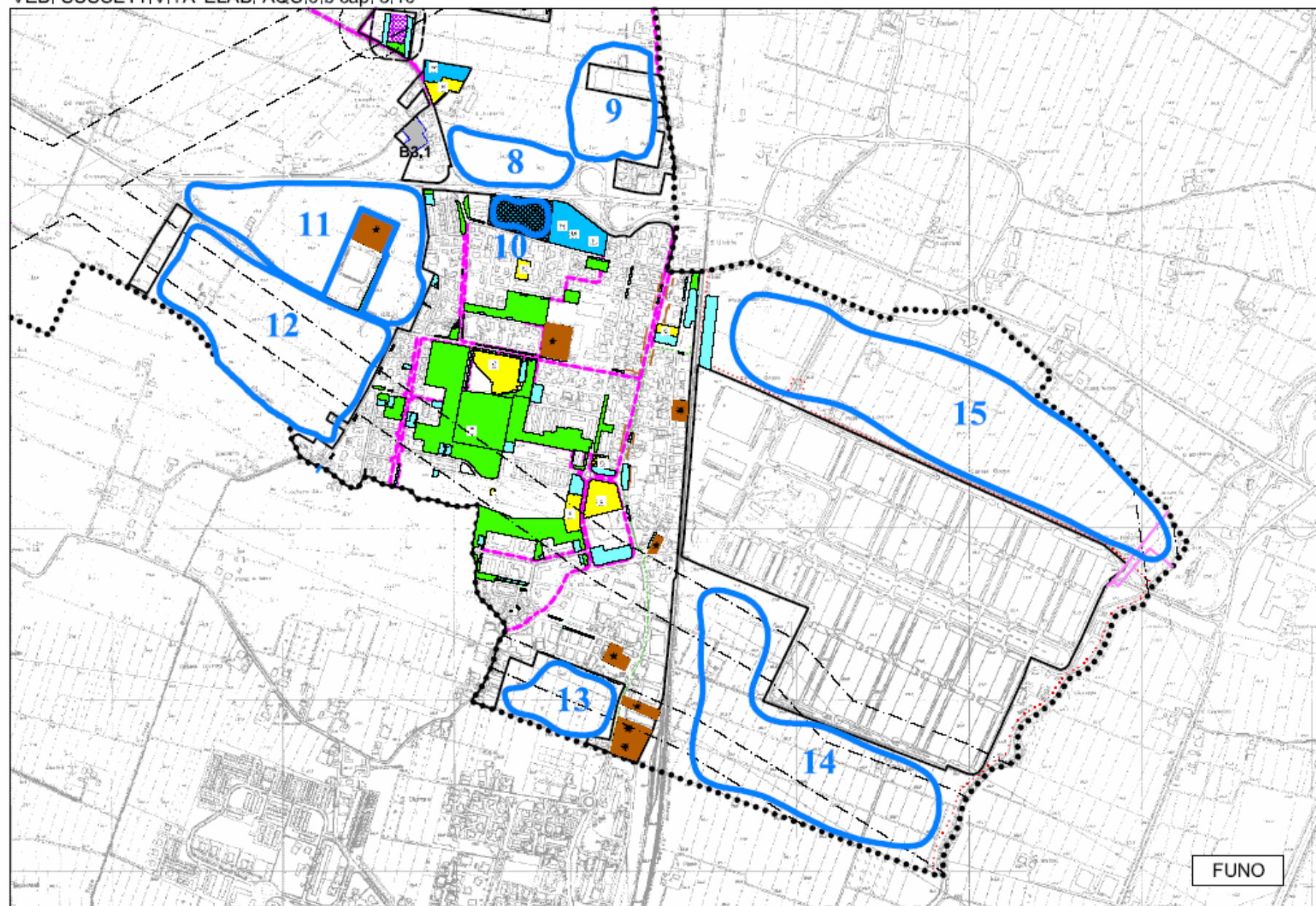
- Ambiti urbani consolidati a funzione produttiva
- Ambiti consolidati di tipo produttivo industriale
- Ambiti consolidati con parchi e verde di tipo produttivo urbano
- Ambiti consolidati di tipo produttivo
- Ambiti consolidati di tipo produttivo
- Ambiti consolidati di tipo produttivo

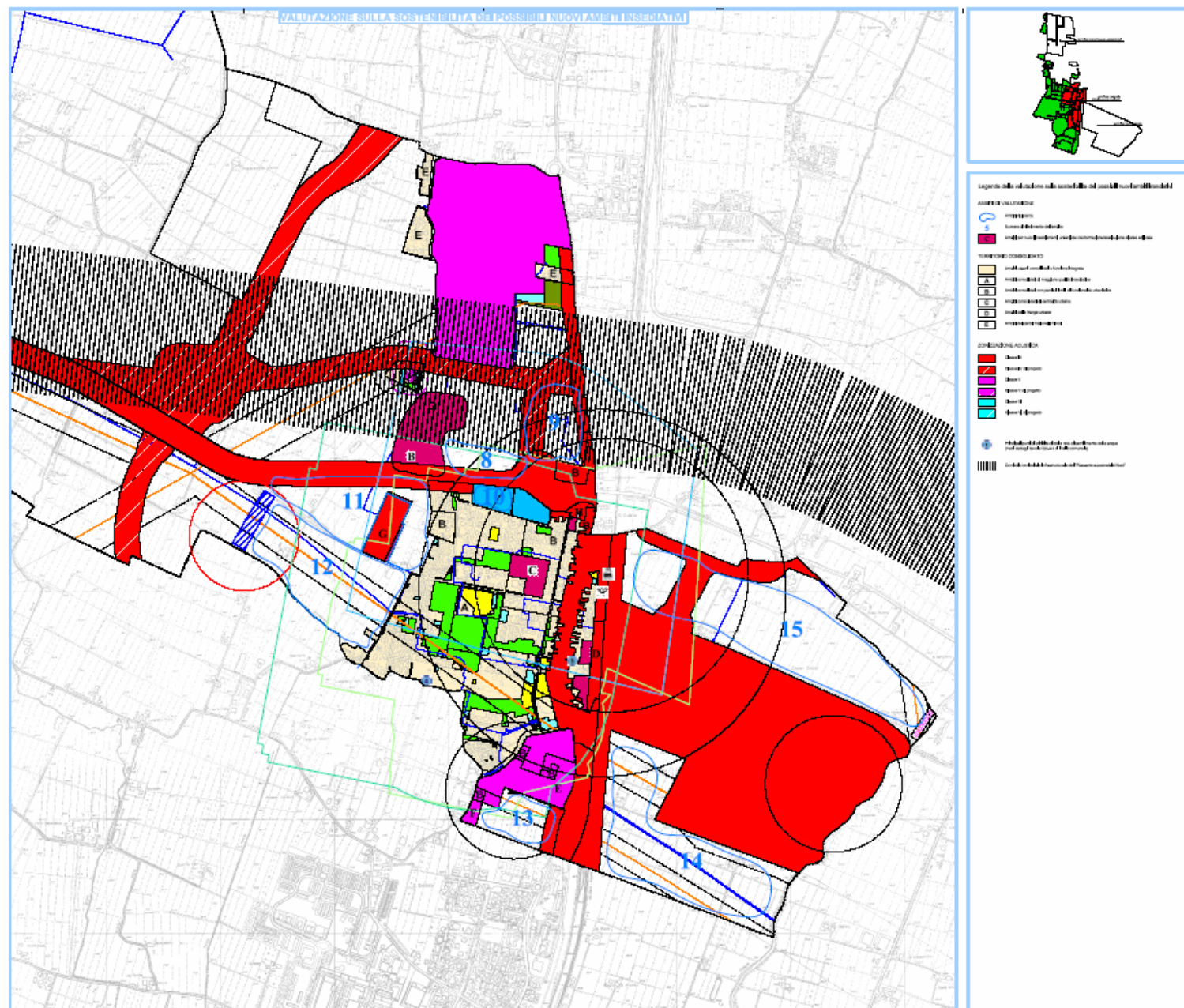
ZONE ACUSTICHE

- Classe IV
 - Classe IV di progetto
 - Classe V
 - Classe V di progetto
 - Classe VI
 - Classe VI di progetto
- Puntualità di valutazione di impatto acustico (L. 444/2001 art. 17)
- Contributo dell'area all'attuazione del "Piano acustico"

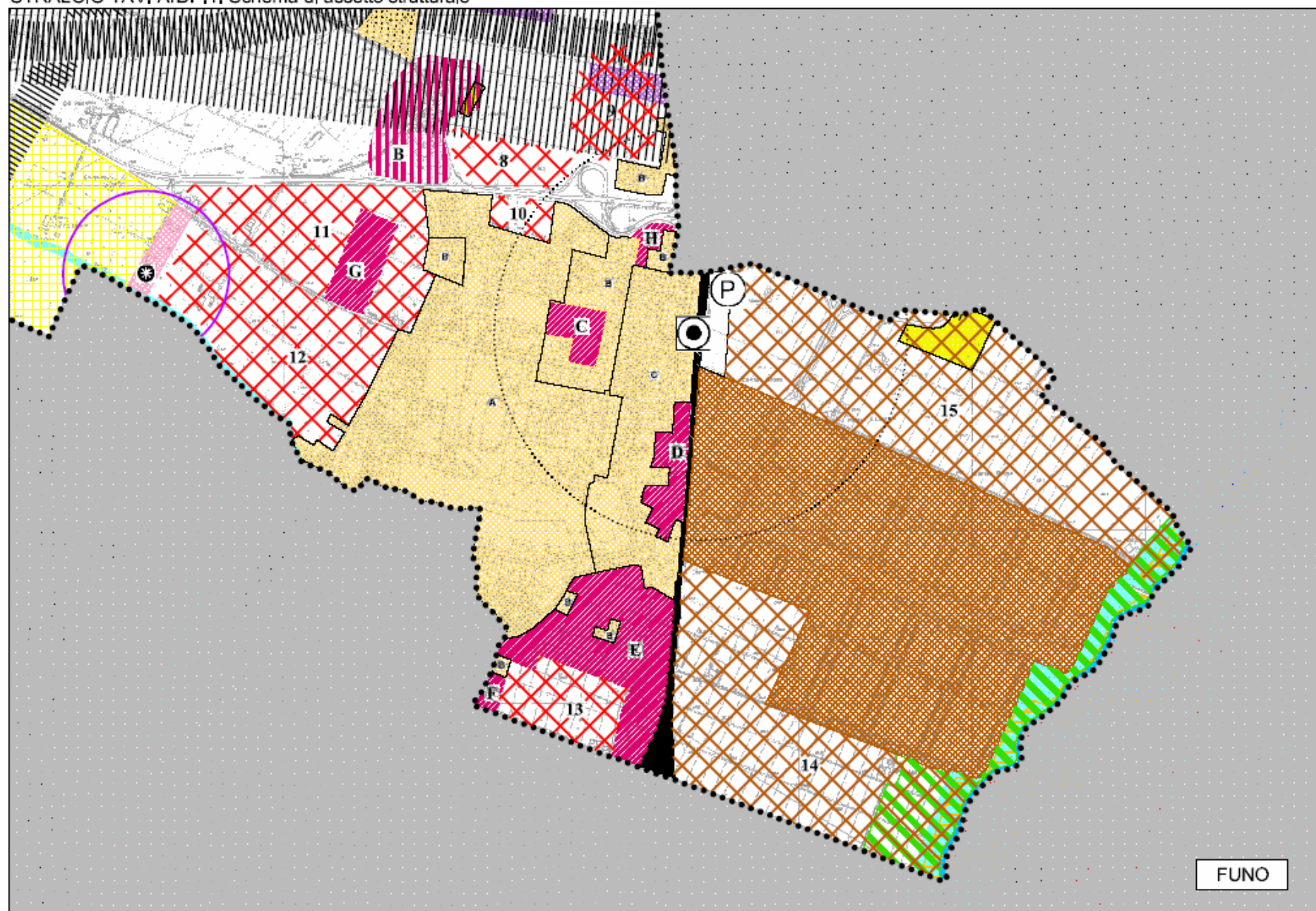
STRALCIO TAV, ArDP.1: Schema di assetto strutturale







STRALCIO TAV. ArDP.1: Schema di assetto strutturale



6. LE SCELTE DEFINITIVE DEL PSC COMUNALE

L'analisi che segue riporta tutti gli ambiti di riqualificazione/rifunzionalizzazione, gli ambiti di potenziale nuovo insediamento sia di tipo prevalentemente residenziale che produttivo che il PSC Comunale ha confermato ed aggiornato rispetto quelli posti all'attenzione della Conferenza di Pianificazione.

Le uniche modifiche riguardano gli ambiti di riqualificazione/rifunzionalizzazione che, rispetto ad una analisi più approfondita dei tessuti consolidati, sono aumentati di numero.

Le valutazioni, gli indirizzi ed i condizionamenti di seguito descritti, hanno come obiettivi primari la salvaguardia dei valori storici, ambientali e paesaggistici presenti ed individuati, gli indirizzi, direttive e prescrizioni della pianificazione sovraordinata, la presenza di vincoli condizionanti dovuti a rischi ambientali, nonché le localizzazioni delle varie aree in rapporto al sistema dell'accessibilità urbana e alle reti tecnologiche.

Per ciascun ambito vengono evidenziate le condizioni e le criticità principali che incidono sulle scelte di Piano. Altre valutazioni, di maggiore dettaglio, potranno avere luogo a fronte degli approfondimenti successivi rimandati ai POC ed ai PUA. (in particolare ricordando i temi della sismica e della sicurezza idraulica.

La presente Versione definitiva di VALSAT, tiene già conto dell'accoglimento delle Riserve della Provincia e delle Osservazioni di ARPA ed AUSL, apportate in particolare all'interno della voce "condizionamenti ambientali".
--

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE

AMBITO AR A_A Capoluogo	Prevalentemente residenziale di riqualificazione
Localizzazione e funzioni	- Trattasi di un'area di circa mq 17.900, in parte sottoutilizzata, in parte già destinata a servizi, localizzata in adiacenza all'ambito consolidato della centralità urbana, all'interno della quale dovrà essere sviluppato un programma di recupero urbano tra le varie componenti interessate (parrocchia, asilo parrocchiale, banche e privati) che, riutilizzando alcuni volumi dismessi di origine rurale e una modesta area di completamento, dovrà dare un assetto definitivo all'ambito. - Gli obiettivi principali per questo ambito sono: - riqualificare le aree gravitanti attorno alla Parrocchia ed ai relativi servizi scolastici con una progettazione unitaria ed integrata; - realizzare delle dotazioni territoriali in particolare parcheggi; - prevedere una sistemazione generale delle opere di urbanizzazione tenendo conto anche della riqualificazione che è in atto in un area limitrofa e ricompresa nell'ambito
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - per quanto riguarda le reti: - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Le acque di scarico relative all'area di riqualificazione A prevista nel centro dell'abitato potranno scaricare nella rete fognaria esistente. Stante i potenziamenti già previsti in Piano d'Ambito, non risultano necessari interventi sull'impianto di depurazione - <u>Servizio gas</u> L'impatto delle aree di espansione site nei comuni di S.Giorgio di Piano e Argelato è generalizzato sul sistema gas dei due comuni in oggetto: si rende necessario un potenziamento della condotta di IV specie in uscita dall'impianto REMI di via Stiatico, tra via del Lavoro e via Canaletta (intervento A). L'intervento appena descritto è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti . - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il

	potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR A_B Funò	Prevalentemente residenziale di riqualificazione
Localizzazione e funzioni	- Si tratta di un' ambito di circa 8 ettari di superficie territoriale, all'interno della quale si vuole sviluppare un programma di recupero urbano tra le varie componenti interessate e presenti (parrocchia e relativi servizi, proprietà private di immobili dismessi o in via di dismissione, edifici residenziali esistenti), che dovrà dare come risultato finale, un'assetto dove la priorità viene assegnata alla riqualificazione ed individuazione di spazi pubblici (viabilità, parcheggi, spazi di relazione). - Per un pieno utilizzo delle aree riqualificate e da riqualificare anche mediante modeste quote residenziali aggiuntive, verrà realizzato un sottopasso carrabile leggero e ciclopedonale sulla via Funò, già programmato all'interno del protocollo di intesa sottoscritto con la Provincia di Bologna sulle modalità di attuazione della Variante alla SP Galliera – primo stralcio. - La realizzazione del sottopasso è considerata una priorità ed è stata individuata proprio per ricucire l'ormai storica frattura esistente fra una porzione dell'antico abitato di Funò (con alcuni dei suoi servizi principali – cimitero e chiesa parrocchiale/scuola dell'infanzia) e la parte più consistente dell'abitato di Funò. Oltre a ciò la realizzazione del sottopasso apporta condizioni di sicurezza alla viabilità provinciale eliminando l'incrocio semaforizzato
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Modeste quote residenziali da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - per quanto riguarda le reti: - <u>Servizio fognature e depurazione</u> L'area di riqualificazione B, ☺ a nord - ovest della località di Funò dovranno prevedere la realizzazione di appositi collettori fognari acque nere con recapito al depuratore principale - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> A servizio dell'area di riqualificazione B si realizzi infine una magliatura in IV specie parallelamente alla via Trasversale di Pianura, attraverso le tre aree di comparto (intervento B), per una lunghezza di circa 700 metri. Risulta inoltre necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento. Quest'ultimo intervento è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati.
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che

	siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR A_M Volta Reno	Prevalentemente residenziale di riqualificazione
Localizzazione e funzioni	- L'ambito M di circa mq 5.200 mq, è collocato nella frazione Voltareno lungo la via San Donino, con accesso dalla viabilità interna al centro abitato. - La proposta di riconversione riguarda depositi e magazzini, per i quali il cambio d'uso avrà come finalità l'alleggerimento delle criticità nella zona dovuta alla circolazione di mezzi pesanti. Risulta a carico dell'ambito potenziare le dotazioni territoriali dei parcheggi pubblici.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Funzioni residenziali da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - è a carico di questo ambito produrre uno studio e la realizzazione di un percorso ciclopeditonale lungo tutto lo sviluppo della via San Donino entro il centro abitato - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo

	e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA

AMBITO AR B_C Funò	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- Si tratta di un'area di circa 2,6 ettari oggi occupata da un'azienda (fornitrice di tecnologie per gli zuccherifici) che oggi si è convertita verso prodotti di produzione di energia sostenibile (pale e rotor per produzione di energia eolica). - Considerata la localizzazione, al centro di Funò e collocata all'interno dei 600 metri dalla fermata dell'SFM, il comune propone con il presente PSC una delocalizzazione dell'azienda con l'obiettivo di realizzare uno spazio urbano collettivo, consentendo al privato, mediante i criteri di perequazione urbanistica, la realizzazione di una capacità edificatoria compatibile con gli spazi presenti e salvaguardando gli obiettivi del comune. - Eventuali quote non espresse in loco potranno essere convogliate verso Ambiti di nuovo impianto previsti nella frazione
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - devono essere previsti e realizzati collegamenti ciclo-pedonali per contestualizzare l'intervento, tenendo conto della sua posizione strategica - - per quanto riguarda le reti: - <u>Servizio fognature e depurazione</u> L'area di sostituzione edilizia C potrà convogliare i propri reflui nella rete esistente - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Risulta necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento.
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere

	impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_D Funo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- Si tratta di un'area di circa 3,2 ettari oggi occupata da una serie di piccole attività artigianali e di servizio, oltre a modeste quote di attività commerciali, posta fra la via Gramsci e la ferrovia, in un contesto che ai margini è già esclusivamente di tipo residenziale. - L'area risente di alcune criticità fortemente connesse alle attività in atto, con presenza e transito di mezzi pesanti generato da queste piccole aziende; negli ultimi tempi sono presenti lotti non più utilizzati o sottoutilizzati. - Quindi la trasformazione/sostituzione di questo tessuto ha come obiettivo principale, almeno la risoluzione di tale criticità. - Vista la localizzazione di questo ambito, posto a margine della ferrovia, non pare completamente proponibile una trasformazione solo verso funzioni residenziali; sicuramente una trasformazione verso funzioni terziarie e direzionali, risulterebbe più compatibile con il contesto, e fornirebbe, se realizzate nella frangia a margine della ferrovia, una schermatura dall'inquinamento acustico ferroviario, nei confronti di possibili insediamenti residenziali da realizzare in seconda fascia. Comunque le trasformazioni che sarà possibile attivare, dovranno essere subordinate a ricavare in loco (singolarmente o in forma associata) il 100% dei parcheggi pubblici e pertinenziali richiesti dalla normativa, mentre le altre dotazioni di servizi potranno essere monetizzate
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - risoluzione delle criticità derivanti dal traffico pesante, prevedendo funzioni adeguate e infrastrutture coerenti - realizzazione di tutte le dotazioni di parcheggio pubblico - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Per l'area di sostituzione edilizia D si dovrà prevedere il potenziamento delle condotte esistenti tra il collegamento su via Santa Marta, lungo via Gramsci, via Galliera, via F.lli Rosselli e via Agucchi. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per l'area di sostituzione edilizia D si potranno convogliare i propri reflui nella rete esistente. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Risulta necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento.
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le

	opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_E Funo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- L'ambito E è il più ampio ed il più complesso (circa 93.500 mq), , per la presenza di tutta una serie di attività miste che sarebbero già in parte compatibili con gli indirizzi e le politiche fissate dall'Amministrazione. - In questo ambito è in fase di presentazione di un "Accordo di Programma" per la rifunionalizzazione dell'area della ex Suprema, area dismessa da diversi anni, posizionata in luogo strategico all'angolo della SP Galliera e la via Agucchi. L'attivazione di tale riconversione ad usi misti (residenziali, commerciali e direzionali) potrà produrre un forte traino rispetto altre iniziative che potrebbero avviarsi nel tempo. - In particolare per questo ambito, e specialmente per gli insediamenti posti lungo l'asse della Galliera, il problema principale è la dotazione di parcheggi e la difficoltà di accesso ai lotti da un'asse stradale troppo trafficato e intasato. - Sicuramente con la realizzazione della Variante alla SP Galliera esterna all'abitato si risolveranno molti problemi di accessibilità, ma sarà attraverso il PSC ed il POC, ed in accordo con il comune confinante di Castel Maggiore, che si dovranno impostare progetti di razionalizzazione della viabilità di connessione tra i due comuni funzionali a risolvere, in attesa della nuova viabilità esterna, i problemi di accessibilità alle aree poste a margine della viabilità principale
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - risoluzione delle criticità derivanti dal traffico pesante, prevedendo funzioni adeguate e infrastrutture coerenti - realizzazione di tutte le dotazioni di parcheggio pubblico - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Per l'area di sostituzione edilizia E si dovrà prevedere il potenziamento delle condotte esistenti tra il collegamento su via Santa Marta, lungo via Gramsci, via Galliera, via F.lli Rosselli e via Agucchi. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> L'area di sostituzione edilizia E potrà convogliare i propri reflui nella rete esistente. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Risulta necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento. Quest'ultimo intervento è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le

	opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_F Funo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- L'ambito ha una superficie di circa mq 5.700 ed è posto lungo la via Agucchi; esso si presta meglio ad una riconversione verso funzioni urbane, fermo restando la dimostrazione del raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale rispetto il vicino elettrodotto da 132 KV. - La sistemazione del fronte stradale di pertinenza può concorrere alla riqualificazione di quel tratto della via Agucchi
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Per l'area di sostituzione edilizia F si potrà prevedere il potenziamento delle condotte esistenti tra il collegamento su via Santa Marta, lungo via Gramsci, via Galliera, via F.lli Rosselli e via Agucchi. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per l'area di sostituzione F si potrà convogliare i propri reflui nella rete esistente. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Risulta necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento.
Condizionamenti ambientali	- per la riconversione verso funzioni urbane, si dovrà dimostrare il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale rispetto il vicino elettrodotto da 132 KV. - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino

	l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_G Funo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- L'ambito G riguarda un lotto edificato di circa mq 20.400, localizzato all'interno del centro urbano e che presenta la sua criticità maggiore nell'essere recapito quotidiano di mezzi pesanti - L'ambito fa parte di un settore urbano oggetto di futura possibile urbanizzazione e quindi si propone per la porzione produttiva (area frigorifero) una sostituzione edilizia mediante demolizione con ricostruzione per funzioni residenziali. - Dovrà essere prevista e realizzata una quota di parcheggio pubblico pari al doppio della dotazione minima al fine di compensare una lieve carenza presente nel settore urbano circostante. - L'allontanamento di un traffico pesante rilevante nella zona, darà sicuramente un beneficio complessivo a tutta l'area interessata da nuovi processi edificatori. - Il POC potrà stabilire che l'ambito G sviluppi la propria capacità edificatoria assieme al limitrofo Ambito n. 11 anche eventualmente coinvolgendo l'Ambito 12; per tale zona di sviluppo andrà in tal caso definita una programmazione urbanistica unitaria
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Per l'area di sostituzione edilizia G dovrà essere prevista la realizzazione del collegamento tra la rete lungo via Nuova e la rete lungo via degli Orti. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per l'area di sostituzione edilizia G, a nord - ovest della località si dovranno prevedere la realizzazione di appositi collettori fognari acque nere con recapito al depuratore principale - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Risulta necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento.
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in

	previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_H Funo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- L'ambito H è collocato tra la SP3 e la via San Giobbe, con accesso da viabilità interna al centro abitato; ha una superficie di circa mq 7.400). - La proposta di riconversione riguarda depositi e magazzini, per i quali il cambio d'uso verso funzioni residenziali, terziarie e direzionali, avrà come finalità l'alleggerimento delle criticità nella zona dovuta alla circolazione di mezzi pesanti. - Risulta a carico dell'ambito potenziare le dotazioni territoriali dei parcheggi pubblici - La realizzazione della quota residenziale non dovrà essere considerata prioritaria, ma condizionata alla modifica del tracciato della SP3.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da concordare con Hera prima dell'inserimento in POC - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Da concordare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi

	energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_I Funo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- Attualmente occupata da stabilimenti industriali (officine Suprema per la produzione di macchine per il lavaggio automatico) dismessi da lungo tempo ed in stato di evidente degrado. L'area collocata all'interno del Territorio Urbanizzato nell'abitato di Funo a confine con la zona residenziale, è delimitata dalla Via Galliera a est, Via Agucchi a nord-ovest e Via F.lli Rosselli a Sud. La stessa area è identificata ai mappali di cui al foglio 41 map. 183, 185, 247, 248, 249 per una estensione di ST pari a 30.133 mq. - L'ambito è disciplinato dall'art.25.1 ("Ambiti per nuovi insediamenti urbani derivanti da sostituzione edilizia" - AR-B) e soggetto ad attuazione tramite POC. L'attivazione della previsione di riqualificazione avverrà con l'insediamento del solo uso residenziale. - Per questo ambito, come per gli insediamenti posti lungo l'asse della Galliera, si dovranno conformare i nuovi lotti rispetto ai possibili problemi di accesso all'area residenziale in relazione al rilevante volume di traffico della via Galliera. - Principale problema da affrontare per la realizzazione degli interventi sarà la completa bonifica dell'amianto e la messa in sicurezza dei suoli contaminati
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Secondo quanto disciplinato dal PSC. La capacità edificatoria effettiva verrà assegnata con il POC.
Condizioni di sostenibilità	- Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - Inserimento coerente del progetto rispetto alle criticità derivanti dal volume di traffico, prevedendo funzioni adeguate e infrastrutture coerenti. A tal fine lo strumento urbanistico attuativo, dovrà predisporre un adeguata ed aggiornata analisi trasportistica al fine di dimostrare la sostenibilità dei futuri volumi di traffico, in funzione della capacità edificatoria assegnata all'area. - Accessibilità: Il progetto d'intervento, dovrà garantire l'integrazione con i percorsi ciclopeditoni presenti e previsti sul territorio (riqualificazione della via Galliera con la realizzazione di percorsi ciclopeditoni in sede protetta), nonché con i sistemi di trasporto collettivo esistenti o di progetto, considerando inoltre la sicurezza degli accessi. - Realizzazione di tutte le dotazioni di parcheggio pubblico e l'inserimento di un parco pubblico attrezzato da cedere all'amministrazione. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Per l'area di sostituzione edilizia I si dovrà prevedere il potenziamento delle condotte esistenti su, via Galliera, via F.lli Rosselli e via Agucchi. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> L'area di sostituzione edilizia I dovrà prevedere reti separate al proprio interno e potrà convogliare i propri reflui nella rete principale esistente mista. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> In sede di attuazione del comparto dovrà esser valutata la necessità di un eventuale intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento.
Condizionamenti ambientali	- Dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti. - Si dovrà tenere conto della Zonizzazione Acustica vigente prevedendo

	tutte le opere di mitigazioni necessarie al rispetto della matrice rumore, soprattutto in relazione alla viabilità principale, privilegiando soluzioni progettuali che evitino per quanto la realizzazione di opere di mitigazione acustica non compatibili con il contesto urbano esistente. - Si deve garantire al futuro insediamento condizioni di un buon qualità clima acustico, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica III. Si richiede che lo strumento attuativo sia dotato di una valutazione di compatibilità acustica per usi residenziali. - Si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - Si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali, integrati alla rete ciclabile esistente, atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - Si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo. Potranno essere considerate le valutazioni dei vigenti procedimenti di bonifica in atto, (vedi progetto approvato di cui al DGP 281-2021, nonché Atto ARPAE, DET-AMB-2021-1 del 04/01/2021) adattando i contenuti al piano attuativo da insediare. - Delle azioni e dispositivi, legati al suddetto piano di bonifica si dovrà tener conto anche nel dimensionamento dei volumi di laminazione necessari al fine di garantire l'invarianza idraulica dell'intervento proposto. - Rischio idraulico: In sede di POC si dovrà quindi verificare attraverso specifico studio asseverato da tecnico abilitato la dimostrazione per l'intervento progettato del non aumento del rischio idraulico, secondo quanto prescritto dal PGRA. - Criticità elettromagnetiche: gli usi sensibili previsti nello strumento attuativo dovranno essere collocati all'esterno della fascia di rispetto dell'elettrodotto
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_L Capoluogo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	- Trattasi di un lotto sito in via Amendola 22-34 di circa mq 3.800, occupato oggi da una attività artigianale. - L'ambito fa parte di un settore urbano totalmente residenziale e si propone una sostituzione edilizia mediante demolizione con ricostruzione per funzioni residenziali. - Dovrà essere prevista e realizzata una quota di parcheggio pubblico pari al doppio della dotazione minima al fine di compensare una lieve carenza presente nel settore urbano circostante.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al

	sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITI DI POTENZIALE NUOVO INSEDIAMENTO

AMBITO ANS C_1	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito comprende al suo interno le future aree per il potenziamento/nuova previsione dei servizi pubblici con la realizzazione di una nuova "centralità urbana" attraverso il completamento del polo scolastico, la previsione di un luogo pubblico centrale su cui concentrare le funzioni commerciali e direzionali pubbliche e private da prevedere nell'ambito. - Il PSC definisce un'ampia fascia a diretto confine con l'area di Villa Beatrice da destinare a parco urbano con funzione di tutela paesaggistica. - L'Ambito comprende tutto il settore ad ovest del capoluogo che si ritiene necessario per dare disegno compiuto al centro urbano. - L'Ambito risulta caratterizzato da un ottimo livello di accessibilità ciclabile e pedonale verso l'abitato esistente, mentre verso la viabilità esterna di rango superiore sarà accessibile da nord e da sud attraverso opportuni collegamenti (strade) infrastrutturali già predisposti dal PRG Vigente in comparti edificati adiacenti. - La posizione lo mette in condizioni molto favorevoli rispetto la realizzazione di una rete di smaltimento dei reflui efficiente e operativa con collegamento diretto al depuratore, posto subito a nord della SP Centese. - La localizzazione dell'Ambito dà ampie garanzie di sostenibilità sia per quanto riguarda il clima acustico che per la qualità dell'aria, essendo possibile programmare e realizzare, vista la sua forma e posizione territoriale, adeguate distanze e fasce compensative (dotazioni ecologiche) per la mitigazione del comparto rispetto la viabilità esterna.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Circa 18.000 mq di SU corrispondenti a circa 222 alloggi teorici (calcolato sulla base di 81 mq di SU per alloggio)
Condizioni di sostenibilità	- devono essere rispettate le fasce di rispetto del metanodotto regionale - in sede di POC dovrà essere verificata la funzionalità del sistema scolante inerente il bacino della Fossa Quadra - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Tutte le aree previste ad ovest del capoluogo (aree di espansione 1, 2, 7) dovranno convogliare i reflui acque nere direttamente al depuratore con collettore dedicato da realizzarsi ex-novo. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> L'impatto delle aree di espansione site nei comuni di S.Giorgio di Piano e Argelato è generalizzato sul sistema gas dei due comuni in oggetto: si rende necessario un potenziamento della condotta di IV specie in uscita dall'impianto REMI di via Stiatico, tra via del Lavoro e via Canaletta (intervento A). L'intervento appena descritto è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati.
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti

	- nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media)
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C), e limitazioni geotecniche (B). - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO ANS C_2	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito 2 è posizionato sul margine nord-ovest del capoluogo; esso rappresenta una potenzialità edificatoria spendibile nel lungo periodo, solamente dopo il completamento del processo edificatorio dell'Ambito 1. - Per il suo inserimento in POC è necessario inoltre sia già stato completato del sistema viario di Variante alla Centese (circonvallazione sud del Capoluogo). - La distribuzione insediativa deve tener conto delle problematiche relative alle fasce di rispetto del depuratore e del cimitero; una volta realizzata la circonvallazione sud, il tratto di Centese su cui prospetta l'Ambito verrà declassificata in strada urbana e quindi anche le problematiche di criticità acustica e qualità dell'aria saranno parzialmente risolte
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Circa 2.300 mq di SU corrispondenti a circa 28 alloggi teorici (calcolato sulla base di 81 mq di SU per alloggio)
Condizioni di sostenibilità	- dovrà essere sviluppata una buona rete di percorsi ciclo-pedonali in sede propria al fine di rendere efficiente ed in sicurezza, il collegamento con il centro edificato di primo impianto e la rete ciclopedonale esistente - devono essere rispettate le limitazioni geotecniche fissate nella Valsat, ed indagate in sede di POC le problematiche inerenti la sismica - l'Ambito sarà inserito nel POC solo quando sarà già stato attuato l'Ambito 1 e sarà stata realizzata la circonvallazione sud del Capoluogo - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Tutte le aree previste ad ovest del capoluogo (aree di espansione 1, 2, 7) dovranno convogliare i reflui acque nere direttamente al depuratore con collettore dedicato da realizzarsi ex-novo. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> L'impatto delle aree di espansione site nei comuni di S.Giorgio di Piano e Argelato è generalizzato sul sistema gas dei due comuni in oggetto: si rende necessario un potenziamento della condotta di IV specie in uscita dall'impianto REMI di via Stiatico, tra via del Lavoro e via Canaletta (intervento A). L'intervento appena descritto è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati.
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche

	mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media)
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C) - limitazioni idrauliche: nessuna - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO ANS C_7	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- Trattasi di una potenzialità edificatoria prevista a completamento di un Piano attuativo in corso di edificazione in base al PRG Vigente; mediante tale incremento si vuole raggiungere l'obiettivo di rendere omogenea la capacità edificatoria dell'Ambito a tutti gli altri previsti nel presente PSC. E' a carico dei Soggetti attuatori adeguare gli standard residenziali alla nuova capacità edificatoria complessiva nonché realizzare a loro carico la rotatoria stradale prevista all'incrocio con via Macero ed approvata dal settore viabilità della Provincia
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Circa 4.500 mq di SU corrispondenti a circa 56 alloggi teorici (calcolato sulla base di 81 mq di SU per alloggio)
Condizioni di sostenibilità	- dovrà essere sviluppata una buona rete di percorsi ciclo-pedonali in sede propria al fine di rendere efficiente ed in sicurezza, il collegamento con il centro edificato di primo impianto e la rete ciclopedonale esistente - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Tutte le aree previste ad ovest del capoluogo (aree di espansione 1, 2, 7) dovranno convogliare i reflui acque nere direttamente al depuratore con collettore dedicato da realizzarsi ex-novo. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> L'impatto delle aree di espansione site nei comuni di S.Giorgio di Piano e Argelato è generalizzato sul sistema gas dei due comuni in oggetto: si rende necessario un potenziamento della condotta di IV specie in uscita dall'impianto REMI di via Stiatico, tra via del Lavoro e via Canaletta (intervento A). L'intervento appena descritto è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere

	impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti; in particolare si dovrà proseguire la fascia di mitigazione già realizzata sul fronte della Centese nel comparto in corso di attuazione - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media)
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C) - limitazioni idrauliche: nessuna - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO ANS C_8	Prevalentemente infrastrutturale
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito posizionato a nord della Trasversale di pianura e che si sviluppa lungo la medesima in senso est-ovest, è ai margini del corridoio infrastrutturale che il PTCP ha assegnato al Passante Nord e che il PSC comunale ha confermato. - Tale Ambito in relazione alle trasformazioni territoriali future che avverranno con l'attuazione del piano infrastrutturale sopradefinito, non sarà edificabile oppure lo sarà in misura minima e per funzioni compatibili con la residenza (funzioni direzionali e terziarie), in relazione appunto allo scenario infrastrutturale definitivo del quadrante. - Esso quindi viene inserito nel PSC come "area per dotazioni infrastrutturali ed ecologico-ambientali da attuare con il POC e con le regole della perequazione urbanistica.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizioni di sostenibilità	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizionamenti ambientali	- nessuna
Altre limitazioni e condizionamenti	- nessuna
Limitazioni geotecniche	- nessuna

AMBITO ANS C_9	Prevalentemente infrastrutturale
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito posizionato a nord della Trasversale di pianura e si sviluppa fino alla SP4; l'Ambito è quasi completamente ricompreso all'interno del corridoio infrastrutturale che il PTCP ha assegnato al Passante Nord. - Tale Ambito, in relazione alle trasformazioni territoriali future che avverranno con l'attuazione del piano infrastrutturale sopradefinito, non sarà edificabile, oppure lo sarà in misura minima per rispondere ad eventuali esigenze delle aziende produttive insediate o insediabili in loco. - Esso quindi viene inserito nel PSC come "area per dotazioni infrastrutturali ed ecologico-ambientali" da attuare con il POC e con le regole della perequazione urbanistica
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizioni di sostenibilità	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizionamenti ambientali	- nessuna
Altre limitazioni e condizionamenti	- nessuna
Limitazioni geotecniche	- nessuna

AMBITO ANS C_10	Prevalentemente infrastrutturale
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito è posizionato sul margine sud della Trasversale di Pianura, in una area interclusa e vincolata dal PRG Vigente per funzioni pubbliche. - L'Ambito è inedificabile fino allo spostamento della Trasversale di Pianura verso Nord
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizioni di sostenibilità	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizionamenti ambientali	- nessuna
Altre limitazioni e condizionamenti	- nessuna
Limitazioni geotecniche	- nessuna

AMBITO ANS C_11	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito è posizionato a ovest del tessuto consolidato e delimitato dalla SP 3 Trasversale di Pianura a nord e la strada urbana di via Nuova a sud. - Esso rappresenta una buona localizzazione per future potenzialità edificatorie per usi urbani in quanto è ben collegabile alla rete dei servizi esistenti nell'area, alla rete delle piste ciclabili esistenti, alla rete di smaltimento dei reflui ed al depuratore. - La progettazione urbanistica dell'Ambito deve tener conto di mantenere liberi alcuni punti per "visuali di valore paesaggistico" percepibili da chi percorre la Trasversale di Pianura e guarda verso sud; saranno da evitare quindi l'installazione di distributori di carburanti, cartellonistica pubblicitaria, tralicci, siepi alte, sistemate in modo tale da limitare la visibilità. Parimenti va evitata la collocazione dei corpi edilizi più alti con orientamento parallelo alla viabilità tali da compromettere le visuali suddette. - Il POC potrà stabilire che l'Ambito n. 11 sviluppi la propria capacità edificatoria sia singolarmente, sia assieme ad altri Ambiti previsti nella frazione.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Circa 19.500 mq di SU corrispondenti a circa 240 alloggi teorici (calcolato sulla base di 81 mq di SU per alloggio)
Condizioni di sostenibilità	- la linea elettrica di media tensione esistente deve essere spostata o interrata contestualmente all'intervento edilizio - l'accessibilità all'Ambito deve avvenire dalla via Nuova. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Le aree espansione 8, 9, 11, 12 e di riqualificazione B, G a nord - ovest della località dovranno prevedere la realizzazione di appositi collettori fognari acque nere con recapito al depuratore principale. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> A servizio dei comparti 8, 9, B si realizzi infine una magliatura in IV specie parallelamente alla via Trasversale di Pianura, attraverso le tre aree di comparto (intervento B), per una lunghezza di circa 700 metri. Risulta inoltre necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento. Quest'ultimo intervento è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. In sede di PUA dovranno essere effettuate specifiche valutazioni sotto il profilo acustico e della qualità dell'aria per definire il migliore assetto urbanistico dell'Ambito, stabilendo fin d'ora che non potranno essere collocati edifici residenziali a meno di 100 metri dalla sede stradale della SP3; in tale ambito territoriale potranno invece essere realizzati edifici per funzioni direzionali e terziarie nei limiti dimensionali

	stabiliti dal presente PSC. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 100 metri dalla sede stradale della SP3. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche (B) - limitazioni idrauliche: nessuna - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO ANS C_12	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito è posizionato a ovest del tessuto consolidato e compreso spazialmente tra la strada urbana di via Nuova a nord ed il confine comunale con Castel Maggiore a sud. - Esso rappresenta una buona localizzazione per future potenzialità edificatorie per usi urbani in quanto è ben collegabile alla rete dei servizi esistenti nell'area, alla rete delle piste ciclabili esistenti, alla rete di smaltimento dei reflui ed al depuratore. - Il POC potrà stabilire che l'Ambito n. 12 sviluppi la propria capacità edificatoria sia singolarmente, sia assieme ad altri Ambiti previsti nella frazione. - Le aree ricomprese all'interno della fascia di attenzione definito dalla presenza dell'azienda Effegas, dovranno essere destinate a dotazioni ecologiche, a parcheggi pubblici, a servizio dell'azienda insediata con esclusione delle attività di stoccaggio gas. - Le aree per dotazioni dovranno essere funzionalmente collegate con la rete dei servizi esistenti nel tessuto consolidato confinante, secondo un disegno indicativamente riportato nella Tav. n. 1 del PSC
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Circa 26.500 mq di SU corrispondenti a circa 325 alloggi teorici (calcolato sulla base di 81 mq di SU per alloggio)
Condizioni di sostenibilità	- L'attuazione dell'Ambito è subordinata all'interramento dell'elettrodotto da 220 KV che attraversa da est a ovest l'Ambito; a fronte di tale intervento dovrà comunque rimanere ineditificato un corridoio di salvaguardia da classificare come "dotazione ecologica", di profondità non inferiore a 10 metri per parte (o altri distacchi definiti dall'Ente gestore o da ARPA) rispetto l'asse dell'elettrodotto interrato - l'accessibilità all'Ambito deve avvenire dalla via Nuova. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Le aree espansione 8, 9, 11, 12 e di riqualificazione B, G a nord - ovest della località dovranno prevedere la realizzazione di appositi collettori fognari acque nere con recapito al depuratore principale. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> A servizio dei comparti 8, 9, B si realizzi infine una magliatura in IV specie parallelamente alla via Trasversale di Pianura, attraverso le tre aree di comparto (intervento B), per una lunghezza di circa 700 metri. Risulta inoltre necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento. Quest'ultimo intervento è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti .. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. In sede di PUA dovranno essere effettuate specifiche valutazioni sotto il profilo acustico e della qualità dell'aria per definire il migliore assetto urbanistico dell'Ambito, stabilendo fin d'ora che non

	potranno essere collocati edifici residenziali a non meno di 100 metri dalla sede stradale della SP3; in tale ambito territoriale potranno invece essere realizzati edifici per funzioni direzionali e terziarie nei limiti dimensionali stabiliti dal presente PSC. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 100 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche (B) - limitazioni idrauliche: nessuna - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO ANS C_13	Prevalentemente infrastrutturale
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito è posizionato all'estremo sud del territorio comunale a confine con Castel Maggiore e intercluso tra l'ambito di riqualificazione E ed F, a est limitato dalla SP Galliera e a ovest dalla via Agucchi. - L'Ambito è inedificabile in quanto si riconosce all'area il ruolo di "varco di discontinuità" del tessuto urbano tra i due comuni da salvaguardare ai sensi dell'Art 10.10 del PTCP. - L'Ambito viene individuato come "area per dotazioni territoriali e/o infrastrutturali" da attuare con procedure di perequazione urbanistica; sono aree cioè che si identificano completamente nell'Ambito e destinate a svolgere funzione di dotazioni ecologiche ed infrastrutturali. Infatti nell'area a confine tra il comune di Argelato e quello di Castel Maggiore dovranno essere previsti interventi di interconnessione della viabilità locale, al fine di migliorare l'accessibilità alle aziende insediate nei due comuni, nonché tra i due territori medesimi
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da verificare in relazione alla attuazione degli scenari infrastrutturali
Condizioni di sostenibilità	- da verificare in relazione alla attuazione degli scenari infrastrutturali
Condizionamenti ambientali	- nessuna
Altre limitazioni e condizionamenti	- nessuna
Limitazioni geotecniche	- nessuna

AMBITO ASP CN_4 Capoluogo	Produttivo comunale di previsione
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito è ubicato a sud della zona artigianale esistente posta lungo la via Centese ed è destinato a funzioni prevalentemente produttive - artigianali e/o terziarie di servizio - in ampliamento alla zona artigianale di rilievo comunale esistente, in relazione alle esigenze delle ditte insediate negli ambiti comunali esistenti per ampliamenti o trasferimenti.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire con il POC a seguito di Accordi ex Art. 18 o "atti unilaterali d'obbligo"; il PSC ha comunque già operato una prima selezione di ditte candidate e tale elaborato viene allegato al PSC (Elab. D Indagine con schedatura delle aziende produttive insediate in Argelato ai fini del dimensionamento dell'Ambito comunale di nuovo insediamento)
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana rispettando il criterio dell'invarianza idraulica. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza dell'Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici produttivi, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
Altre limitazioni e condizionamenti	- I soggetti attuatori dovranno realizzare/finanziare il tratto di viabilità sovracomunale denominata "circonvallazione sud del Capoluogo" per la quota parte di competenza compresa all'interno dell'Ambito; tale prescrizione è condizione per l'attuazione della previsione.
Limitazioni geotecniche	- Limitazioni geotecniche (B) - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi dell'art. 37 delle NdA del PSC. - Limitazioni idrauliche: nessuna salvo le verificare da effettuare in accordo con il Consorzio Bonifica Renana

AMBITO ASP CN_16 Ex zuccherificio	Produttivo comunale di previsione
Localizzazione e funzioni	- Si tratta della rifunionalizzazione dell'area dell'ex zuccherificio. L'Ambito individuato conferma le potenzialità edificatorie per funzioni produttive fissate dal PRG Vigente.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Già definite dal PSC all'Art. 26.2 ovvero mq. 137.500 di SU complessiva; la ripartizione fra le varie funzioni e le relative dotazioni saranno precisate con il POC a seguito di Accordi ex Art. 18 o "atti unilaterali d'obbligo".
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana rispettando il criterio dell'invarianza idraulica. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC Fra le varie opzioni potrebbe anche essere rifunionalizzato il depuratore aziendale. - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici produttivi, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza dell'Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC ed in particolare in confronto della adiacente area "ZPS" - in sede di POC e PUA si dovranno tenere in considerazione i condizionamenti indicati nella Valutazione di Incidenza Ambientale redatta per la ZPS in cui trovasi inserito l'Ambito; - in sede di POC e PUA la riconversione dell'ex zuccherificio verso funzioni produttive dovrà essere sottoposta a "Valutazione d'Incidenza" ai sensi della DGR 1191/2007; a fronte della definizione più puntuale delle destinazioni d'uso, delle tipologie edilizie e di assetto territoriale dell'ambito e delle modalità di attuazione, si dovrà garantire che le previsioni medesime non producano esternalità negative sulla ZPS, tenendo conto degli obiettivi di conservazione riportati nelle "Misure di Conservazione delle ZPS" di cui alla delibera G.R. 1224/2008; - la strada Via Beata Vergine, che attraversa la ZPS, non dovrà essere utilizzata a servizio delle aree produttive insediate, al fine di non determinare un'incidenza negativa sulla ZPS medesima dovuta all'aumento del traffico.

Altre limitazioni e condizionamenti	- Dovranno essere realizzate le quote di competenza di piste ciclabili, per connettersi con le reti ciclabili in generale già programmate - contributo economico di 8 euro/mq di SU per favorire interventi di sistemazione/razionalizzazione della viabilità esistente - Interventi di tipo ambientale contestualmente alla realizzazione degli interventi edilizi (impianto perimetrale arboreo/arbustivo, doppio filare alberato sulla prospettiva visiva di Villa Talon, ecc.). Tali interventi dovranno essere funzionali alla creazione, per quota parte, di una rete ecologica di connessione all'ambito del fiume Reno. - Resteranno validi gli eventuali condizionamenti ambientali (mitigazioni) previsti dallo "studio di valutazione di Incidenza" ai sensi della normativa vigente.
Limitazioni geotecniche	- Limitazioni geotecniche: non definite: si rimanda al POC ed ai PUA - In sede di POC e PUA devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi dell'art. 37 delle NdA del PSC. - Limitazioni idrauliche: nessuna salvo le verificare da effettuare in accordo con il Consorzio Bonifica Renana

AMBITO ASP_AN 17 FUNO	Ambito produttivo sovracomunale di previsione
Localizzazione e funzioni	- Ambito di nuovo insediamento per attività artigianali, terziari e direzionali, in ampliamento dell'Ambito della Zona Industriale delle Larghe di Funo, collocato sulla SP Galliera in corrispondenza della rotatoria da cui si diparte il "braccetto di Funo". - L'Ambito è destinato a ricevere, mediante procedure amministrative di "Accordi ex art. 18" della L.R. n. 20/2000 o "atti unilaterali d'obbligo", l'insediamento di attività produttive secondo le regole e gli indirizzi fissati nell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi, nonché l'insediamento (senza i limiti di cui sopra) di attività terziarie e direzionali di servizio alle aziende. - Il nuovo Ambito risulta parzialmente coinvolto da interventi di tipo infrastrutturale; è a carico dei Soggetti attuatori cedere gratuitamente al Comune le aree necessarie alla realizzazione della rotatoria stradale con i relativi bracci di svincolo che sarà realizzata dalla Provincia di Bologna.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Da definire nei POC con capacità edificatorie già previste nelle norme di PSC e derivanti dall'Accordo Territoriale.
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - il POC dovrà verificare la capacità operativa e del collegamento con l'impianto di depurazione di Funo - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 37 delle NTA del PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici produttivi, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando o spostando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza dell'Ambito se previste e nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC; - i soggetti attuatori dell'Ambito devono assumere l'impegno a versare un onere aggiuntivo (che verrà stabilito in sede di POC ed in accordo con quanto previsto nel Regolamento del fondo di compensazione derivante dall'Accordo Territoriale) finalizzato alla realizzazione di parti del progetto di rete ecologica o parti di fasce di mitigazione già indicate nella Tav. n 1 del PSC, anche se esterne all'Ambito di attuazione - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in

	particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
Altre limitazioni e condizionamenti	- dovranno essere realizzate le quote di competenza di piste ciclabili, per connettersi con le reti ciclabili in generale già programmate
Limitazioni geotecniche	- Limitazioni geotecniche: non definite: si rimanda al POC ed ai PUA - In sede di POC e PUA devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi dell'art. 37 delle NdA del PSC. - Limitazioni idrauliche: nessuna salvo le verificare da effettuare in accordo con il Consorzio Bonifica Renana

AMBITO APF_N 14 CENTERGROSS	Polo funzionale di espansione
Localizzazione e funzioni	- Il PSC del Comune di Argelato assume per la parte di competenza territoriale, gli indirizzi del Documento Preliminare Associato; in conseguenza ha individuato nella porzione di territorio a sud del Centergross fino al confine comunale con il vicino Comune di Castel Maggiore, un Ambito per nuove funzioni terziarie – direzionali nonché per eventuali nuove infrastrutture stradali, da collegare o meno all'insediamento del Centergross esistente. - Tale ambito dovrà essere attuato previa sottoscrizione di un Accordo Territoriale. A tale Accordo territoriale parteciperanno i Comuni di Argelato e di Castel Maggiore, la Provincia di Bologna e se del caso il Centergross o altro soggetto attuatore interessato all'attuazione dell'Ambito. - Il Comune di Argelato inoltre dovrà assieme al Comune di Castel Maggiore, elaborare e sottoscrivere un Accordo di Programma, al fine di studiare assieme l'interconnessione dei due Ambiti di sviluppo (il numero 14 di Argelato ed il numero 1 di Castel Maggiore) nonché verificare la eventuale necessità di prevedere/realizzare nuove infrastrutture per sostenere le nuove previsioni.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Da definire in sede di Accordo Territoriale
Condizioni di sostenibilità	- Nell'Accordo di Programma sopracitato dovranno essere fissati i criteri e le priorità sugli interventi infrastrutturali per la sostenibilità dell'intervento - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	- L'attuazione potrà avvenire solo ed in quanto venga risolta la criticità elettromagnetica indotta dalla linea di alta tensione presente, ricorrendo all'interramento o allo spostamento. - Una delle vocazionalità principali dell'area è quella di accogliere un potenziamento/sviluppo delle funzioni del Centergross; in tale scenario l'accessibilità dovrà avvenire dalla viabilità esistente del Centergross medesimo; in caso invece della previsione/insediamento di aziende staccate dal Centergross, deve essere risolta l'accessibilità all'area, anche eventualmente mediante una nuova viabilità dalla SP Saliceto. - Il PSC ed il POC dovranno dettare indirizzi per la rispondenza all'art. 10.10 del PTCP con riguardo alla salvaguardia della "Discontinuità del sistema insediativo" previsto dal PTCP.
Altre limitazioni e condizionamenti	- è presente marginalmente all'Ambito sul fronte est, una fascia di tutela del Navile non edificabile. - la presenza di ammoniaca segnala possibili criticità nel sistema fognario a monte (Castel Maggiore). - in destra Navile il Piano Stralcio Fluviale prevede una cassa di espansione.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche (B); non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D). - limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica.

7- I SITI DELLA RETE NATURA 2000

ZPS (Zone di Protezione Speciale): “Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno (Codice IT4050026)

7.1 La Valutazione di incidenza dei siti di interesse naturalistico

“La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.” 2 Con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13.2.06 e n. 456 del 3.4.06 sono state apportate sostanziali modifiche ed integrazioni alla Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna (il testo è tratto dal sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente).

Tutti i SIC sono ricompresi all'interno delle ZPS già definite. Sia gli uni che le altre contengono varie specie vegetali rare o rarissime e minacciate di estinzione, nonché specie animali rare e/o in declino; per determinate specie di volatili costituiscono inoltre siti riproduttivi e di sosta di importanza regionale e talvolta nazionale.

7.1.1 - Descrizione del Sito (Estratto dal Quadro Conoscitivo)

A2 – “Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno

ZPS – IT4050026 – Comuni interessati: Argelato, Castello d'Argile.

1 – Descrizione e caratteristiche del sito

Il sito è localizzato a Ovest del paese di Argelato, a ridosso della riva destra del fiume Reno, di cui comprende un tratto di golena. E' costituito principalmente dai bacini dell'ex zuccherificio di Argelato (circa 70 ha) che ricadono interamente nell'Oasi di protezione della fauna "Ex vasche zuccherificio". Alla fine degli anni '90 i bacini sono stati oggetto di interventi di bonifica ambientale che hanno comportato la rimozione di tubi ed altri manufatti di metallo e

calcestruzzo, l'abbassamento degli argini perimetrali, la piantumazione di alberi e arbusti autoctoni sugli argini per creare ambienti idonei per la fauna selvatica e la realizzazione di un sistema di circolazione delle acque. All'interno dei bacini vi sono ampi specchi d'acqua bordati di canneto. A Ovest dei bacini dell'ex zuccherificio sono state realizzate delle praterie arbustate e una piccola zona umida all'interno della golena del Reno su seminativi ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per specie animali e vegetali selvatiche.

2 – Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. Un habitat di interesse comunitario copre il 15% della superficie del sito: laghi eutrofici naturali con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition.

Specie vegetali. Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie rare e/o minacciate presenti figurano *Ranunculus tricophyllus*, *Potamogeton pusillus*, *Ceratophyllum submersum*, *Rumex maritimus*.

Mammiferi. Nessuna specie di interesse comunitario. Segnalata la presenza dell'Istrice.

Uccelli. Sono segnalate complessivamente 36 specie di interesse comunitario, delle quali 6 nidificanti, e 112 specie migratrici, delle quali 58 nidificanti. Il sito ospita una popolazione nidificante importante a livello regionale di Cavaliere d'Italia (60-80 coppie). Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente sono Tarabusino, Sterna, Martin pescatore, Averla piccola. Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale vi sono Marzaiola, Moretta (uno dei pochi siti in regione), Lodolaio, Quaglia, Upupa, Torcicollo, Pigliamosche. Il sito è di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

Anfibi. Segnalato il Tritone crestato *Triturus carnifex*, specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza della Raganella *Hyla intermedia*, con una popolazione in buono stato di conservazione.

Invertebrati. Presente il Lepidottero *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario legata agli ambienti palustri. Diffuso anche il Lepidottero *Zerythia polyxena*.

3 – Altre caratteristiche del sito

Il sito è costituito dai bacini di un ex zuccherificio che sono stati oggetto di interventi di bonifica ambientale e di riqualificazione per la fauna e la flora, da una zona umida ripristinata su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie, dalla golena del fiume Reno e da seminativi.

4 – Qualità e importanza

Il sito è di rilevante importanza per la riproduzione di Himantopus e per la sosta di limicoli e anatidi.

E' una dei pochi siti di nidificazione regolare di *Aythya fuligula* in Italia.

5 – Vulnerabilità

Inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola.

Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (*Myocastor coypus*, *Procambarus clarkii*, *Trachemys scripta*): la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante per specie vegetali e animali rare e minacciate. Invasione di neofite. Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di fauna e flora.

Linee elettriche a media tensione che causano la morte di uccelli per la collisione e folgorazione.

Utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori e dei corvidi.

7.1.2. Studio di incidenza Ambientale

Nelle pagine che seguono viene allegata la scheda con lo Studio di Incidenza Ambientale sul sito.

Unione Reno Galliera
Comune di ARGELATO

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

STUDIO DI

INCIDENZA AMBIENTALE



Aprile 2009



Centro Agricoltura e Ambiente "Giorgio Nicoli" S.r.l.
Settore Gestione e Recupero Ambientale
Via Marzocchi, 16
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Centro Agricoltura Ambiente S.r.l.

Via Argini Nord, 3351
40014 Crevalcore (BO)
tel. 051-6802211 – fax 051-981908
www.caa.it - caa@caa.it
C.F. e P.I. = 01529451203



Azienda certificata UNI EN ISO 9001: 2000 certificato da TÜV

Settore Recupero e Gestione Ambientale

Sede Operativa di San Giovanni in Persiceto
Via Marzocchi, 16
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
tel. 051-6871051 – fax 051-823305
rinaturazione@caa.it

Commessa 09-085

Studio di Incidenza Ambientale
PSC del Comune di Argelato

Responsabile del progetto: Andrea Morisi (amorisi@caa.it)

Gestione del progetto: Stefano Lin (slin@caa.it)

INDICE

1. La valutazione di incidenza ambientale nei siti della Rete Natura 2000	1
2. Il quadro normativo di riferimento	3
2.1 Normativa sulla salvaguardia degli habitat naturali e delle specie protette	4
2.1.1 La rete Natura 2000 – S.I.C. e Z.P.S.	4
2.1.2 Direttiva Habitat: descrizione dell'art. 6	6
2.1.3 Il recepimento della Direttiva Habitat: il D.P.R. 357/97	7
2.1.4 La Valutazione di Incidenza	8
2.1.5 Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza	10
STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE	13
3. Oggetto dello studio di incidenza	14
3.1 Dati generali del piano	14
3.2 Motivazioni del piano	14
3.3 Descrizione degli interventi	15
4. I siti Natura 2000 interessati dal piano	17
4.1 ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno"	17
4.1.1 Scheda di identificazione ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno"	19
5. Descrizione delle interferenze tra attività previste ed il sistema ambientale	28
5.1 Uso di risorse naturali presenti nei siti	29
5.2 Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	29
5.3 Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	29
5.4 Rischio di incidenti	30

6. Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano	31
6.1 Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti	32
6.2 Rapporto tra opere/attività previste e specie animali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti	32
6.3 Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti	32
7. Conclusioni	33
8. Allegati tecnici	34

1. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'Articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" prevede che ogni qual volta un progetto od un piano siano passibili di avere effetti rilevanti su di un sito della Rete Natura 2000¹ debba essere redatta una Valutazione di Incidenza Ambientale.

Testualmente l'Articolo 6 stabilisce:

- "- paragrafo 3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.
- "- paragrafo 4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."

L'Allegato "G" del D.P.R. 357/97 individua le linee guida sui contenuti minimi delle Relazioni per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti che riguardano SIC o ZPS.

Sulla scorta di quanto previsto nel documento interpretativo "La gestione dei siti della rete Natura 2000: guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE", redatto dalla Commissione, nonché dei casi più importanti e della pratica evolutasi nel frattempo, sussiste ormai un consenso generalizzato sul fatto che le valutazioni richieste dall'articolo 6 siano da realizzarsi per livelli.

La "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE" redatta dalla Commissione europea individua quattro livelli:

Livello I: "screening" – processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su di un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;

¹ sono siti della Rete Natura 2000 tutte le aree riconosciute come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" o classificate come ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.

Livello II: "valutazione appropriata" – considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;

Livello III: "valutazione delle soluzioni alternative" – valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;

Livello IV: "valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa" – valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

A ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo.

Nella Valutazione di Incidenza occorre quindi dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che non ci saranno effetti significativi sul sito Natura 2000 in questione (Livello I: Screening) oppure che non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità del sito (Livello II: Valutazione appropriata) oppure che esistono alternative al piano / progetto in grado di non pregiudicare l'integrità del sito (Livello III: valutazione di soluzioni alternative) oppure che esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000 (Livello IV: valutazione delle misure compensative).

Secondo la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat", i proponenti di piani o progetti dovrebbero prendere in considerazione eventuali soluzioni alternative già nelle prime fasi di progettazione, sebbene la valutazione di soluzioni alternative sia prevista al terzo livello della metodologia proposta. Ai sensi della Direttiva "Habitat" spetta all'autorità competente decidere in merito all'esistenza o meno di soluzioni alternative e la decisione dovrebbe poi essere presa solo dopo la fase della valutazione appropriata in cui viene appurato che potrebbero sussistere conseguenze negative per il sito in questione.

Le alternative da prendere in considerazione dovrebbero poi considerare sia le soluzioni alternative individuate dal proponente, sia eventuali altre alternative proposte da altri interlocutori o individuate dalla stessa autorità competente.

La documentazione delle soluzioni alternative deve contemplare tutte le proposte individuate ed il loro rispettivo impatto sul sito Natura 2000 in questione, compreso la "opzione zero".

Per quanto attiene invece alle misure di compensazione² la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" indica che dovrebbero essere scelte sulla base della gerarchia di opzioni preferenziali che, in via crescente in termini di preferenza, va da "minimizzare gli impatti presso chi li subisce" a "minimizzare gli impatti sul sito" a "ridurre gli impatti alla fonte" a "evitare gli impatti alla fonte". I proponenti di piani o progetti tendono ad includere fin dall'inizio le misure di mitigazione, ma la fase di screening dovrebbe essere effettuata senza contemplarle. Per mantenere la massima obiettività nella valutazione, l'analisi deve infatti avvenire a prescindere da qualsiasi misura di mitigazione già incorporata nel piano o progetto. Gli

² per misure di mitigazione la Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE intende le "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione" (paragrafo 4.5.2);

effetti negativi sui siti Natura 2000 possono essere attenuati in maniera efficace solo dopo esser stati pienamente riconosciuti, valutati e comunicati. Solo a questo punto l'autorità competente è chiamata a tenere consultazioni per stabilire il tipo e il livello di mitigazione più idoneo.

La Direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del Principio di precauzione³ prescrivendo che gli obiettivi di conservazione dovrebbero sempre prevalere in caso di incertezza.

Al fine di esplicitare la trasparenza, l'obiettività e la versatilità d'impiego dei dati raccolti, oltre a dimostrare l'applicazione del Principio di precauzione, nella definizione della valutazione di incidenza vengono utilizzati formulari e ogni fase si conclude con un verbale o una matrice che documenta le valutazioni effettuate.

Le procedure seguite per la Valutazione di Incidenza sono simili a quelle correntemente impiegate per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.). Si evidenzia in tal modo che molti tra i progetti passibili di avere incidenza sui Siti di Natura 2000 rientrano nel campo di applicazione della Direttiva V.I.A. (Direttiva 85/337/CEE modificata dalla Direttiva 97/11/CE).

2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La salvaguardia ed il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale, attuati anche attraverso la conservazione degli habitat, della flora e della fauna selvatica, rappresentano un obiettivo di primario interesse perseguito dall'Unione Europea. A tal fine sono state adottate, da parte del Consiglio della Comunità Europea, la Direttiva 92/43/CEE denominata "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE denominata "Uccelli". Lo scopo di tali Direttive è quello di contribuire a salvaguardare, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio comunitario. Tale azione di conservazione della biodiversità si attua sia "in situ" (all'interno di specifici siti all'uopo designati) sia "ex situ" (ovvero ovunque gli habitat e le specie siano presenti o in ambiti specificamente destinati alla conservazione, anche ricreati artificialmente).

In attuazione della Direttiva Habitat, l'Italia ha realizzato nel 1995/96 il progetto Life "Bioitaly", nell'ambito del quale sono stati individuati i siti di importanza comunitaria da proporre come S.I.C. e come Z.P.S.

Successivamente il Ministero dell'Ambiente, con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n° 357, ha emanato il Regolamento di attuazione della Direttiva Habitat, mentre il 3 aprile 2000 è stato emanato il Decreto Ministeriale contenente l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale individuati ai sensi delle due Direttive.

La vigente normativa nazionale attribuisce alle Regioni le competenze relative alla conservazione degli habitat e delle specie presenti sul proprio territorio attraverso la gestione dei siti Natura 2000 da esse proposti. Queste, per il principio della sussidiarietà, rispondono, coerentemente alle linee di indirizzo fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con ampia libertà decisionale nella scelta

³ L'applicazione del Principio di precauzione presuppone l'individuazione degli effetti potenzialmente negativi risultanti da un dato fenomeno, prodotto o procedura e la valutazione scientifica dei rischi che non possono essere determinati con sufficiente certezza in ragione della loro natura imprecisa o non definitiva o della insufficienza dei dati disponibili. ("Comunicazione della Commissione sul Principio di precauzione" – Commissione Europea, 2000, COM(2000) 1 final).

delle misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo.

Tali misure devono evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie nei siti Natura 2000.

Il Consiglio della Regione Emilia-Romagna, con propria Deliberazione legislativa n. 130 del 6 aprile 2004, ha emanato disposizioni in materia ambientale al cui Titolo I riporta "Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la rete Natura 20 in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997".

Le finalità di questo atto della Regione Emilia-Romagna sono quelle di disciplinare le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE.

Agli Articoli 5, 6 e 7 viene normata la Valutazione di Incidenza di piani e progetti ricadenti entro la perimetrazione dei siti della rete Natura 2000.

La L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" all'art. 6) afferma che il soggetto competente all'approvazione del piano / progetto sia anche quello che provvede alla valutazione dell'incidenza ambientale (potendo eventualmente avvalersi, previa convenzione, della Provincia). Inoltre sancisce che, in caso di piani o progetti da assoggettarsi a V.I.A., questa procedura ricomprenda e sostituisca la valutazione di incidenza.

Le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13-02-2006 e n. 456 del 03-04-2006 hanno modificato ed integrato la rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna.

La deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30-07-2007 definisce nel dettaglio le Linee Guida per l'effettuazione delle Valutazioni di Incidenza ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 7/2004 sopra richiamata.

2.1 Normativa sulla salvaguardia degli habitat naturali e delle specie protette

2.1.1 La rete Natura 2000 – S.I.C. e Z.P.S.

"Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una rete, appunto) di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali.

Natura 2000 nasce dalle due già citate direttive comunitarie estremamente innovative per quanto riguarda la legislazione sulla conservazione della natura: la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e la Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questi due strumenti non solo hanno colto l'importanza del principio di tutelare gli habitat per proteggere le specie, recependo in pieno i principi dell'ecologia che vedono le specie animali e vegetali come un insieme in relazione con l'ambiente biotico e abiotico che le circonda, ma si pongono come obiettivo la costituzione di una rete ecologica organica a tutela della biodiversità in Europa. Con la Rete Natura 2000, si sta costruendo un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista funzionale e non un semplice insieme di territori isolati tra loro e scelti fra i più rappresentativi. Si attribuisce importanza non solo alle aree ad alta naturalità ma anche a quei territori contigui, che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente naturale e ambiente antropico, ed in particolare ai corridoi ecologici, territori indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente, ma vicine per funzionalità ecologica.

La caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così, teoricamente, sostenibile.

L'attuazione di progetti di sviluppo all'interno dei siti può essere prevista e realizzata tenendo conto delle conoscenze scientifiche e tecniche che diventano garanzia di conservazione.

I siti Natura 2000 diventano allora aree nelle quali la realizzazione dello sviluppo sostenibile e durevole può essere attivamente ricercata e praticata attraverso progetti integrati che riflettano in modo puntuale le caratteristiche, le esigenze e le aspettative locali.

La Rete Natura 2000 è composta di due tipi di aree che possono avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione a seconda dei casi: le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) previste dalla Direttiva Uccelli e le Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) previste dalla Direttiva Habitat. Queste ultime assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC).

La Direttiva Habitat definisce una metodologia comune per tutti gli Stati membri per individuare, proporre e designare i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

In particolare, la direttiva permette agli Stati membri di definire sulla base della presenza degli habitat e delle specie animali e vegetali elencate negli allegati I e II della direttiva stessa, la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC). La lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale XI, compilando, per ogni sito individuato, una scheda standard (il formulario "Natura 2000") completa di cartografia. I dati confluiti da tutti gli Stati membri vengono trasmessi, per l'analisi tecnica, all'European Topic Centre on Nature Conservation (ETC/NC) di Parigi. Lo scopo del lavoro dell'ETC/NC è fondamentalmente quello di verificare la coerenza e completezza delle informazioni trasmesse per ognuna delle singole regioni biogeografiche appositamente individuate nel territorio comunitario. Per ogni regione biogeografica l'European Topic Center organizza una serie di seminari scientifici; durante i lavori dei seminari vengono vagliate le liste di habitat e specie presenti nella parte di regione biogeografica all'interno di ogni Stato membro e valutata la rappresentatività dei siti presentati per la tutela complessiva dell'habitat o della specie a livello comunitario.

Fino alla redazione delle liste ufficiali, pur non essendo i pSIC definitivamente inseriti nella rete, essi devono comunque essere tutelati.

Al termine dei lavori dei seminari biogeografici si giunge alla definizione di una lista ufficiale di Siti di Importanza Comunitaria per ogni regione biogeografica. Tale lista deve essere approvata dal "Comitato Habitat". Entro sei anni dall'approvazione della lista, gli Stati membri, devono ufficialmente designare tali siti come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), sancendone così l'entrata nella rete Natura 2000.

Un cammino diverso si adotta per l'identificazione e la designazione delle Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva Uccelli.

In Italia l'individuazione delle aree viene svolta dalle Regioni, che ne richiedono successivamente la designazione al Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, presentando un formulario Natura 2000 correttamente compilato e la cartografia del sito proposto. Dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni trasmesse il Servizio Conservazione della Natura passa la documentazione al Ministro che, con proprio atto, trasmette la lettera di designazione, le schede e le cartografie alla Commissione Europea, tramite la Rappresentanza Permanente Italiana.

Dalla data di designazione con lettera del Ministro, le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte della Rete Natura 2000 e su di esse si applicano pienamente le indicazioni della direttiva Habitat in termini di tutela e gestione.

La Rete Natura 2000 è, in conclusione, una sfida che l'Europa ha deciso di affrontare per conservare la natura del continente per le future generazioni, riconoscendo l'esigenza fondamentale di legare questo obiettivo alla gestione complessiva del territorio, alle attività produttive ed economiche, alla politica delle infrastrutture. In altre parole legare la conservazione alla presenza dell'uomo.

2.1.2 Direttiva Habitat: descrizione dell'art. 6

La creazione della rete Natura 2000 è prevista dalla Direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva "Habitat". L'obiettivo della Direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la Rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

Il primo capitolo della Direttiva Habitat è intitolato "Definizioni" ed enuncia lo scopo della direttiva che è, come accennato, quello di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato". I principali requisiti specifici della direttiva 92/43/CEE sono raggruppati nei due capitoli intitolati "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" e "Tutela delle specie".

Il capitolo "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" tratta gli aspetti più ambiziosi e di vasta portata della direttiva, cioè l'istituzione e la conservazione della Rete di siti Natura 2000. In questo capitolo, l'articolo 6 stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000. L'articolo 6 risulta quindi uno dei più importanti tra i 24 articoli della Direttiva Habitat in quanto è quello che maggiormente determina il rapporto tra conservazione ed uso del territorio.

L'articolo 6 ha una funzione cruciale per la gestione dei siti della Rete Natura 2000. In un'ottica di integrazione, esso indica i vari compiti necessari per tutelare gli interessi di conservazione della natura dei siti, stabilisce il quadro generale per la conservazione e la protezione dei siti e comprende disposizioni propositive, preventive e procedurali. Il quadro generale è la chiave per realizzare il principio dell'integrazione ambientale e, in ultima analisi, lo sviluppo sostenibile.

L'articolo 6 contiene tre serie di disposizioni.

Il paragrafo 1 concerne l'introduzione delle necessarie misure di conservazione ed è incentrato su interventi positivi e proattivi.

Il paragrafo 2 concerne le disposizioni per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie significative. L'accento è quindi di carattere preventivo.

I paragrafi 3 e 4 stabiliscono una serie di salvaguardie procedurali e concrete che disciplinano i piani ed i progetti che possono avere incidenze significative su di un sito della rete Natura 2000.

In particolare, l'articolo 6, paragrafo 3 prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e*

progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. [...]".

All'interno di questa struttura è possibile, quindi, osservare una distinzione tra il paragrafo 1 ed il paragrafo 2, che definiscono un regime generale, ed i paragrafi 3 e 4, che definiscono una procedura applicabile a circostanze specifiche. Complessivamente, le disposizioni dell'articolo 6 riflettono l'orientamento generale degli obiettivi della Direttiva Habitat, tra cui la necessità di promuovere la biodiversità mantenendo o ripristinando determinati habitat e specie in uno "stato di conservazione soddisfacente" nel contesto dei siti Natura 2000, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Nel più ampio contesto del trattato che istituisce la Comunità europea, l'articolo 6 può essere considerato un elemento chiave per attuare il principio di integrazione in quanto incoraggia gli Stati membri a gestire in maniera sostenibile le zone protette e stabilisce limiti alle attività che possono avere un impatto negativo sulle zone stesse, consentendo alcune deroghe in circostanze specifiche.

La Direttiva Habitat, all'articolo 6, prevede infatti che solamente gli Stati stabiliscano le misure di conservazione necessarie, predisponendo, se del caso, dei piani di gestione per le aree, specifici o integrati con altri piani di gestione del territorio. Gli Stati devono altresì adottare le misure più idonee per evitare nelle Zone Speciali di Conservazione e nelle Zone di Protezione Speciale il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tali perturbazioni potrebbero avere un impatto negativo rispetto agli obiettivi generali ricordati precedentemente.

Allo scopo di definire un quadro metodologico di riferimento per gli Stati membri, la Commissione europea ha emanato nel 2002 il documento dal titolo "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE".

L'intento è quello di fornire agli addetti ai lavori un aiuto metodologico per l'esecuzione delle valutazioni a norma dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat.

2.1.3 Il recepimento della Direttiva Habitat: il D.P.R. 357/97

Lo Stato italiano ha recepito la Direttiva Habitat con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche", attribuendo alle Regioni la responsabilità della sua attuazione.

Il campo di applicazione del D.P.R. 357/97 è descritto nell'art. 1, quando afferma che "Il presente regolamento disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E al presente regolamento".

Nel D.P.R. vengono definiti gli elenchi delle aree speciali di conservazione e delle specie faunistiche e vegetali poste sotto tutela in Italia; le linee fondamentali di assetto del territorio; le direttive per la gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale, che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

Il Decreto prevede i contenuti obbligatori per la redazione della relazione per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti (allegato G) e specifica quali piani e progetti

devono essere soggetti a Valutazione di Incidenza e quali ad una vera e propria Valutazione di Impatto Ambientale, da redigere secondo la normativa vigente.

In particolare, l'articolo 5 definisce a livello generale la procedura di Valutazione di Incidenza a cui tutte le Regioni e le Province autonome devono adeguarsi.

Qualora la realizzazione di nuove opere, piani o progetti interferisca anche solo parzialmente con un sito della Rete Natura 2000 si rende necessaria la redazione di una Valutazione dell'Incidenza degli interventi previsti rispetto alle caratteristiche ecologiche del sito e agli obiettivi di conservazione prefissati. La realizzazione delle attività presentate in sede di Valutazione di Incidenza può essere autorizzata dalla Autorità Competente se ne viene dimostrata la compatibilità ambientale.

L'articolo 5 comma 8 del Decreto prevede inoltre che: "Qualora nonostante le conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e di mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le Amministrazioni Competenti adottano ogni misura compensativa necessari a garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente per le finalità di cui all'art.13 del presente regolamento".

L'articolo 5 comma 9 prevede, invece, che: "Qualora nei siti ricorrano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o il progetto di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o con esigenze di primaria importanza per la gente, ovvero, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

Grazie a questo decreto oltre 2300 Siti di Importanza Comunitaria, terrestri e marini, sono stati proposti dall'Italia per la costituzione della Rete Natura 2000. Questi rappresentano, in termini di superficie, circa il 10% del territorio nazionale e più di 1.000 di essi ricadono al di fuori di aree protette già istituite. La loro individuazione è frutto del già citato progetto Bioitaly.

In Italia l'attuazione della direttiva ha consentito che le Regioni individuassero entro il giugno 1995, le aree da tutelare. Per queste aree, i SIC e le ZPS, dovevano essere fornite oltre alla perimetrazione, tutta una serie di informazioni relative all'elenco delle specie presenti ed alla consistenza, se conosciuta, delle loro popolazioni, all'estensione percentuale degli habitat rispetto alla superficie dell'area, ecc.

Il Ministro dell'ambiente ha successivamente trasmesso tutti questi dati all'Unione Europea. Queste informazioni sono state poi integrate e precisate successivamente fino al dicembre 1996.

A seguito di una procedura di infrazione intentata dall'Unione Europea all'Italia per l'insufficiente attuazione delle previsioni della direttiva Habitat in materia di valutazione d'incidenza, il D.P.R. 357/97 è stato modificato ed integrato con il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120 recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

2.1.4 La Valutazione di Incidenza

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" e l'art.5 del D.P.R. di attuazione n. 357/97 prevedono che ogni piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000 debba formare oggetto di una opportuna Valutazione di Incidenza che tenga conto delle specifiche caratteristiche e degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La Valutazione di Incidenza può, pertanto, essere considerata come una procedura il cui scopo è appurare preventivamente se un intervento o un cambiamento delle forme di utilizzazione o un nuovo progetto possano avere delle conseguenze negative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS), così come definite dalle Direttive 92/43/CEE o 79/409/CEE.

Riguardo al campo geografico di applicazione, la necessità di redigere una Valutazione di Incidenza non è limitata ai piani e ai progetti ricadenti esclusivamente nei territori proposti come siti Natura 2000, ma anche alle opere che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possono comunque avere incidenze significative su di esse.

La valutazione deve essere infatti interpretata come uno **strumento di prevenzione** che analizzi gli effetti di interventi localizzati non solo in modo puntuale, ma in un contesto ecologico dinamico, considerando le correlazioni esistenti fra i vari siti ed il contributo che ognuno di essi apporta alla coerenza complessiva della struttura e delle funzione ecologica della rete Natura 2000. L'art. 6 prevede inoltre che un piano o un progetto possa essere realizzato per i siti caratterizzati da habitat e specie prioritari, nonostante conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, solo per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica: in questo caso lo Stato Membro deve adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire la tutela della coerenza globale della Rete Natura 2000. Se il sito in causa è un sito in cui si trovano un tipo di habitat o di specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente o, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

La Valutazione di Incidenza deve essere realizzata dal proponente del progetto o del piano (DPR 357/97 – art.5, comma 3) e presentata all'ente interessato, essa ha lo scopo di identificare le possibili incidenze negative per il sito riguardo agli obiettivi di conservazione del medesimo, tentando, in applicazione del Principio di prevenzione, di limitare l'eventuale degrado degli habitat dell'allegato 1 e la perturbazione delle specie dell'allegato 2 per cui il sito in esame è stato designato; ciò anche al fine di evitare l'apertura di procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea.

La Valutazione di Incidenza deve essere opportunamente documentata e motivata così da costituire un riferimento di base per la successiva fase decisionale. L'analisi attenta delle informazioni riportate nel formulario di identificazione del sito rappresenta il primo passaggio sostanziale per la comprensione degli obiettivi di conservazione e consente il mantenimento della coerenza ecologica della rete Natura 2000. Un'adeguata Valutazione di Incidenza richiede che si considerino eventuali effetti congiunti di altri piani o progetti per valutare gli impatti cumulativi che spesso si manifestano nel tempo. Inoltre è opportuno considerare le possibili misure di attenuazione e le soluzioni alternative per limitare le incidenze che il progetto può avere sul sito in esame compromettendone l'integrità strutturale e funzionale.

La Valutazione di Incidenza rappresenta, quindi, uno strumento finalizzato alla sicurezza procedurale e sostanziale che consente di raggiungere un rapporto equilibrato tra conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie ed uso del territorio. Incoraggiando a gestire in maniera sostenibile i siti Natura 2000, la Valutazione di Incidenza rappresenta un elemento chiave di attuazione del principio dell'integrazione dei fattori ambientali nella pianificazione e nell'esecuzione delle azioni previste per numerosi settori economici e sociali.

Agli Stati membri viene lasciata la massima libertà di decidere quali norme applicare nella gestione dei siti, fatto salvo il principio generale della necessità di conservare in uno stato soddisfacente habitat e specie. Ciò permette di adattare la gestione dei singoli siti alle realtà locali, alle esigenze delle popolazioni e alle esigenze di specie ed habitat.

La direttiva non prevede in modo esplicito alcuna norma o vincolo in merito alla costruzione di nuove strade o edifici, al divieto di caccia, al divieto di accesso a mezzi motorizzati o a piedi o altro, come invece avviene nelle altre aree protette di livello statale o regionale. L'eventuale utilizzo di tali vincoli potrà essere deciso, se ritenuto opportuno, caso per caso, sulla base delle condizioni, delle caratteristiche del sito e delle esigenze locali.

Uno degli aspetti innovativi della direttiva è invece il fatto che obbliga a ragionare sulla gestione dei siti mettendo insieme le diverse esigenze, di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.

2.1.5 Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza

Nel 2007 la Regione Emilia-Romagna ha emanato una direttiva⁴ in cui vengono esplicitati e dettagliati, tra le altre cose, l'iter procedurale da seguire, quelli che devono essere i contenuti degli Studi di Incidenza Ambientale, nonché i criteri per l'effettuazione della Valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi.

Oltre ad un glossario, utile per la standardizzazione dei contenuti e dei significati da attribuire ai termini utilizzati e valutati, in particolare vengono dettagliati iter procedurale e contenuti necessari per la redazione dello Studio di Incidenza.

Il processo di Studio di Incidenza Ambientale viene articolato in quattro successivi livelli:

- **LIVELLO 1 "Pre-valutazione"**

Fase preliminare che *individua le possibili incidenze* e che determina la decisione di procedere alla successiva fase di valutazione dell'incidenza solo se le incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito interessato. Non si applica ai piani.

Si possono venire a determinare tre casi:

- a. l'intervento è necessario alla corretta gestione del sito (in funzione conservazionistica) = *incidenza positiva* (e termine dell'iter procedurale);
- b. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa*, ma viene valutata *non significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (e termine dell'iter procedurale);
- c. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa* che viene valutata *significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Valutazione dell'incidenza").

⁴ DGR n.1191 del 30/07/2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.2 comma 2 della L.R. n.7/04."

- LIVELLO 2 "Valutazione dell'incidenza"

Fase di analisi dell'incidenza del piano o progetto mediante l'avvio dello specifico *Studio di Incidenza* che verifica il rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione.

Si possono venire a determinare due casi:

- a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* (e termine dell'iter procedurale);
- b. risulta una *incidenza negativa e significativa* (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Analisi delle soluzioni alternative").

- LIVELLO 3 "Analisi delle soluzioni alternative"

Fase di analisi dell'incidenza di eventuali soluzioni alternative che consentono di raggiungere gli obiettivi del piano o progetto pur evitando incidenze negative sul sito (da considerare in primo luogo la riduzione dell'incidenza ambientale e la sostenibilità economica e sociale nella formulazione delle alternative).

Si possono venire a determinare due casi:

- a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* di almeno una delle soluzioni progettuali alternative (e termine dell'iter procedurale);
- b. risulta una *incidenza negativa e significativa* anche delle soluzioni progettuali alternative (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Individuazione delle misure di compensazione").

- LIVELLO 4 "Individuazione delle misure di compensazione"

Fase di verifica della rilevanza⁵ del piano o progetto e in cui devono essere identificate le azioni da intraprendere per bilanciare le incidenze negative individuate.

Se viene evidenziato che sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico o di natura sociale o economica, tali da giustificare il degrado di habitat o la perturbazione di specie di interesse comunitario, vengono precisate misure di compensazione per cercare, in ogni caso, di ridurre il più possibile l'impatto sull'ambiente.

Si possono venire a determinare tre casi:

- a. risulta una *incidenza negativa e significativa* e non sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale);
- b. risulta una *incidenza negativa e significativa* e sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata l'autorizzazione - termina l'iter procedurale);

⁵ Non vengono ponderati solo i rapporti causa-effetto tra le opere previste e gli ecosistemi interessati, ma si entra nel merito delle motivazioni stesse che stanno alla base delle scelte pianificatorie o progettuali in esame.

- c. risulta una *incidenza negativa e significativa* su *habitat o specie prioritari*. In questo caso si possono verificare tre ulteriori possibilità:
1. le motivazioni che giustificano l'intervento sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata autorizzazione - si conclude l'iter procedurale);
 2. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (occorre ottenere specifico parere dall'Unione Europea da cui può dipendere l'esito della valutazione dell'incidenza - si conclude l'iter procedurale);
 3. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono imperativi di rilevante interesse pubblico o di tipo sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale).

Comune di Argelato

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

3. OGGETTO DELLO STUDIO DI INCIDENZA

L'oggetto del presente Studio di Incidenza è costituito dal **Piano Strutturale Comunale PSC**, elaborato in forma associata dall'Unione intercomunale Reno Galliera, per la parte riguardante il **Comune di Argelato (BO) per quanto attiene al seguente sito della Rete Natura 2000**, geograficamente ricadente per la maggior parte della sua superficie nel territorio comunale di Argelato:

- **Zona di Protezione Speciale "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno" (codice IT4050026);**

Il sito citato viene cartograficamente riportato nell'Allegato 1 (Tavola 1) e rientra nell'elenco aggiornato e nella nuova perimetrazione dei siti individuati dalla Regione Emilia-Romagna⁶ ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE.

Il presente Studio di Incidenza è finalizzato a verificare gli effetti ambientali che le previsioni del PSC potrebbero avere sulle condizioni ecologiche e biologiche presenti nel sito della Rete Natura 2000 "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno".

3.1 Dati generali del piano

- Titolo del Piano: Piano Strutturale Comunale del Comune di Argelato.
- Provincia: Bologna;
- Comune: Argelato;
- Soggetto proponente: Comune di Argelato.

3.2 Motivazioni del piano

Il Piano Strutturale Comunale di Argelato è stato elaborato in forma associata dall'Unione intercomunale Reno Galliera nell'ambito di apposita Conferenza di Pianificazione ai sensi della L.R. n.20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio".

Il PSC è lo strumento urbanistico che delinea le scelte ed i contenuti strutturali strategici di assetto e di sviluppo del territorio comunale, elaborato mediante un percorso di condivisione interistituzionale. Le motivazioni che stanno alla base di questo documento risiedono nel governo delle attività pianificatorie urbanistiche, residenziali e produttive, ed infrastrutturali nel rispetto delle emergenze ambientali nel contesto territoriale comunale, in coordinamento su scala intercomunale.

Gli obiettivi del Piano Strutturale sono in sintonia ed in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna.

Per la tipologia e l'entità delle previsioni contenute nel PSC, il piano risulta di interesse locale e provinciale, con evidenti contenuti di interesse pubblico per motivi di natura sociale ed economica.

Nel PSC sono contemplati anche specifici usi e funzioni per determinati ambiti e zone del territorio che considerano le vocazioni naturalistico-ambientali distintive del territorio, compreso il sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno", i nodi della rete ecologica, la valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali.

⁶ Deliberazione G.R. n. 167 del 13.2.06 Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - BUR n. 41 del 15.3.06.

3.3 Descrizione degli interventi

Le previsioni di piano che comportano nuovi ambiti di insediamento urbano, anche potenziale, o nuovi insediamenti produttivi, nonché previsioni infrastrutturali di qualsiasi natura, risultano collocate in posizioni esterne al perimetro del sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno". Le indicazioni di piano del PSC di Argelato di tipo insediativo e/o infrastrutturale, o comunque in grado di modificare habitat o influire sulle popolazioni biologiche, NON comportano quindi previsioni poste in diretta sovrapposizione al sito considerato.

Risultano altresì previsioni insediative riferite ad aree situate in posizione attigua e confinante con il sito.

Gli usi e le funzioni previste dal PSC di Argelato potenzialmente interagenti con il sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" vengono riportati nell'allegata Tavola 1 ("Interazioni tra previsioni di piano e siti della Rete Natura 2000") e risultano essere i seguenti:

1) "Ambito produttivo comunale esistente" (art. 26.1);

2) "Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento" destinato all'insediamento di aziende produttive già insediate negli ambiti comunali esistenti, con esclusione della logistica. La superficie totale dell'area è di mq 419.749 con una edificabilità complessiva di 137.500 mq.

Il PSC individua per questo ambito i seguenti condizionamenti (art. 26.2):

- ripristino del depuratore ancora esistente dell'ex-zuccherificio;
- previsione di risorse aggiuntive per favorire interventi di sistemazione / razionalizzazione della viabilità esistente in conformità con l'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi dell'Unione intercomunale Reno Galliera;
- realizzazione di interventi di tipo ambientale contestualmente alla realizzazione degli interventi edilizi (impianto perimetrale arboreo-arbustivo, doppio filare alberato sulla prospettiva visiva di Villa Talon, ...) funzionali anche alla creazione di parte della rete ecologica locale per la connessione con il corridoio ecologico del Fiume Reno;
- verifica idraulica di fattibilità al momento dell'attuazione;
- impiego conveniente lungo le strade di vegetazione per limitare la diffusione delle polveri totali e, nel contempo, tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti;
- rispetto delle limitazioni geotecniche fissate nella Valsat ed indagare in sede di POC le problematiche inerenti la sismica.

Altre previsioni del PSC riguardanti l'area, ma prive di connotazione potenziale di impatto con il sito (o, anzi, in grado di generare positività nelle ricadute per il sito o per le politiche sociali, ambientali ed economiche di gestione locale del territorio) risultano essere le seguenti:

- **"Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali"** per cui si prevedono attività di carattere fruitivo e per il tempo libero correlate all'attività agricola, esclusivamente in recupero di fabbricati esistenti: fattorie didattiche, vendita prodotti agricoli, attività

ristorative-ricreative, agriturismo e attività di turismo verde, attività ricettive (locande), pubblici esercizi, maneggi, percorsi equestri, percorsi pedonali e ciclabili, pesca sportiva, parchi ricreativi a basso impatto ambientale, attività sportive su area scoperta (art. 33);

- **"Ambiti di valore naturale ed ambientale"** per il mantenimento, recupero e valorizzazione delle funzionalità idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua, corridoi ecologici con qualificazione mediante percorsi ciclopedonali, funzioni di carattere culturale, ricreativo e di servizio alle attività del tempo libero, attrezzature per la fruizione dell'ambiente fluviale e perifluviale (art. 34).

4. I SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO

Il sito della Rete Natura 2000 territorialmente interessato dal PSC di Argelato è la ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026).

Di seguito si provvede alla descrizione del sito, ricadente per la massima parte in territorio comunale di Argelato, e se ne riportano le caratteristiche ecologiche e biologiche desunte dalla scheda di identificazione ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

4.1 ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno"

Il sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026) è situato a ovest dell'abitato di Argelato, a ridosso della riva in destra idraulica del Fiume Reno, di cui comprende un tratto di golena.

La sua porzione principale è occupata dai vecchi bacini di decantazione delle acque reflue della lavorazione della barbabietola dell'ex zuccherificio di Argelato, per un superficie di circa 70 ha, che ricadono interamente nell'Oasi di Protezione della Fauna "Ex vasche zuccherificio" istituita ai sensi della L. 157/92.

Alla fine degli anni '90 i bacini sono stati oggetto di interventi finalizzati all'utilizzo dei finanziamenti agroambientali che ne hanno fortemente ridisegnato i profili e ridimensionato le superfici a zona umida pur comportando la rimozione di tubi ed altri manufatti di metallo e calcestruzzo e la piantumazione di alberi e arbusti autoctoni sugli argini e la realizzazione di un sistema di circolazione delle acque.

All'interno dei bacini sono riscontrabili ampi specchi d'acqua bordati di canneto.

Entro la golena del Fiume Reno, porzione del sito ricadente nel territorio comunale di Castello d'Argile, sono state realizzate delle praterie arbustate ed una piccola zona umida su seminativi ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie e finalizzati alla gestione venatoria in relazione all'AFV "Volta Reno" istituita in zona.

Nel sito risultano presenti i seguenti habitat di interesse comunitario, desunti dal GIS Web del Servizio Parchi e Risorse Forestali della regione Emilia-Romagna - aggiornamento del 02-10-2007:

- 3150. Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- 3260. Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure;
- 92A0. Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

La dislocazione di questi habitat viene riportata nella allegata Tavola 2 "Habitat di interesse comunitario".

Da rilievi speditivi eseguiti dal Centro Agricoltura e Ambiente in funzione dell'esperimento del presente Studio di Incidenza per assolvere all'evidenziazione del riscontro degli elementi naturali presenti in corrispondenza dell'area interessata dagli interventi del PSC di Argelato per il sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" è stato possibile riscontrare solamente la presenza dell'habitat di interesse comunitario 92A0 a cui se ne aggiungono altri, di rilievo naturalistico, di cui di seguito si riporta l'elenco e la classificazione, secondo Corine Biotopes:

- 22.13. "Acque dolci eutrofiche libere";

- 22.33. "Formazioni a *Bidens tripartita*";
- 31.81. "Cespuglieti di tipo medio-europeo *Prunetalia*"
- 53.11. "Canneti a *Phragmites australis*";
- 84.4. "Complessi macchia-radura".
-

La dislocazione degli habitat sopra citati viene evidenziata nell'allegata Tavola 3 "Habitat di interesse comunitario e conservazionistico. Verifica speditiva CAA".

Nell'area non risulta segnalata alcuna specie di interesse comunitario.

Tra le specie vegetali rare e/o minacciate figurano *Ranunculus tricophyllus*, *Potamogeton pusillus*, *Ceratophyllum submersum*, *Rumex maritimus*.

In ambito faunistico, a livello di invertebrati, risultano presenti i Lepidotteri Ropaloceri *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario legata agli ambienti palustri, e *Zerythia polyxena*.

Per gli Anfibi viene segnalato il Tritone crestato *Triturus carnifex*, specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza della Raganella *Hyla intermedia*, con una popolazione in buono stato di conservazione.

Sul piano avifaunistico sono segnalate nell'area complessivamente 36 specie di interesse comunitario, delle quali 6 nidificanti, e 112 specie migratrici, delle quali 58 nidificanti. Nel dettaglio il sito ospita una popolazione nidificante di rilievo regionale (60-80 coppie) di Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) e altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente come il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Sterna (*Sterna hirundo*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Averla piccola (*Lanius collurio*). Tra le specie nidificanti nel sito rare e/o minacciate a livello regionale risultano Marzaiola (*Anas querquedula*), Moretta (*Aythya fuligula*), Lodolaio (*Falco subbuteo*), Quaglia (*Coturnix coturnix*), Upupa (*Upupa epops*), Torcicollo (*Jinx torquilla*), Pigliamosche (*Muscicapa striata*). Il sito è di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

Per quanto attiene ai Mammiferi non risulta alcuna specie di interesse comunitario. Segnalata la presenza dell'istrice (*Hystrix cristata*).

Il sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026) viene identificato dalla Tavola 5 del PTCP come "Nodo complesso della rete ecologica" di cui all'art. 3.5 delle Norme di Attuazione dello stesso PTCP.

La finalità di tali nodi ecologici della rete ecologica consiste nella conservazione e valorizzazione della biodiversità presente e potenziale.

4.1.1 Scheda di identificazione del sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno"

Le caratteristiche ecologiche e biologiche della ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026) si evincono dalla seguente scheda ufficiale Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna.

Per le note esplicative relative alla scheda di identificazione del sito si rimanda all'Allegato 5) alla presente relazione.

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE SIC-ZPS "BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO"			
1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO			
1.1 Tipo: A	1.2 Codice sito: IT4050026	1.3 Data compilazione: 200207	1.4 Aggiornamento: 200602
1.5 Rapporti con altri siti Natura 2000:			
1.6 Responsabile del sito: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma			
1.7 Nome del sito: Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno			
1.8 Classificazione come sito e date di designazione/classificazione Data classificazione sito come ZPS: 200402			

2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO			
2.1 Localizzazione centro sito		Longitudine: E 11° 18' 26"	
		Latitudine: N 44° 38' 58"	
2.2 Area (ha): 314			
2.4 Altezza (m)			
Minima: 21	Massima: 30	Media: 26	
2.5 Regione amministrativa			
Codice NUTS: IT4	Nome regione: Emilia-Romagna	% coperta: 100%	
2.6 Regione Bio-geografica: Continente			

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE									
3.1 TIPI DI HABITAT di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito									
CODICE	Nome	Habitat prioritario	% coperta	VALUTAZIONE SITO					
				Rappresent.	Superf.	Conserv.	Globale		
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		15	B	C	A	A		
3260	Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure		1	B	C	C	B		
3.2 SPECIE di cui all’Art.4 della Direttiva 79/409 e elencate nell’Allegato II della Direttiva 92/43 e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse									
3.2.a Uccelli elencati nell’Allegato I della Direttiva 79/409/CEE									
CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A021	<i>Botaurus stellaris</i> Tarabuso			R	R	C	B	C	C
A022	<i>Ixobrychus minutus</i> Tarabusino		1p			C	B	C	C
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i> Nitticora				C	C	B	C	C
A024	<i>Ardeola ralloides</i> Sgarza ciuffetto				R	D			
A026	<i>Egretta garzetta</i> Garzetta	P		R	C	C	B	C	C
A027	<i>Egretta alba</i> Airone bianco maggiore	P		1-2i	C	C	B	B	C
A029	<i>Ardea purpurea</i> Airone rosso				C	C	B	C	C
A031	<i>Ciconia ciconia</i> Cicogna bianca				V	D			
A032	<i>Plegadis falcinellus</i> Mignattaio				P	D			
A034	<i>Platalea leucorodia</i> Spatola				P	D			
A060	<i>Aythya nyroca</i> Moretta tabaccata				R	D			
A072	<i>Pernis apivorus</i> Falco pecchiaiolo				R	C	B	C	C
A073	<i>Milvus migrans</i> Nibbio bruno				R	C	B	C	C
A081	<i>Circus aeruginosus</i> Falco di palude	P		P	C	C	B	C	C
A082	<i>Circus cyaneus</i> Albanella reale			2i	R	C	B	C	C
A084	<i>Circus pygargus</i> Albanella minore				P	D			
A094	<i>Pandion haliaetus</i> Falco pescatore				R	C	B	C	C
A098	<i>Falco columbarius</i> Smeriglio			R	R	C	B	C	C
A101	<i>Falco biarmicus</i> Lanario				P	C	B	B	C
A103	<i>Falco peregrinus</i> Pellegrino			R	R	C	B	C	C
A119	<i>Porzana porzana</i> Voltolino				R	D			

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A120	<i>Porzana parva</i> Schiribilla				R	D			
A131	<i>Himantopus himantopus</i> Cavaliere d'Italia		60-80p		P	B	A	C	B
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i> Avocetta				P	D			
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i> Fratino		P		P	C	B	C	C
A140	<i>Pluvialis apricaria</i> Piviere dorato			C	C	C	B	C	C
A151	<i>Philomachus pugnax</i> Combattente				C	C	B	C	C
A154	<i>Gallinago media</i> Croccolone				C	C	B	C	C
A166	<i>Tringa glareola</i> Piro piro boschereccio				C	C	B	C	C
A177	<i>Larus minutus</i> Gabbianello				P	C	B	C	C
A190	<i>Sterna caspia</i> Sterna maggiore				P	C	B	C	C
A193	<i>Sterna hirundo</i> Sterna comune		P		P	C	B	C	C
A195	<i>Sterna albifrons</i> Fratichello				P	C	B	C	C
A196	<i>Chlidonias hybridus</i> Mignattino piombato				P	C	B	B	C
A197	<i>Chlidonias niger</i> Mignattino				P	C	B	C	C
A229	<i>Alcedo atthis</i> Martin pescatore	P	P	P	P	C	B	C	C
A338	<i>Lanius collurio</i> Averla piccola		P		P	C	B	C	C

3.2.b Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i> Tuffetto	P	C	3-11i	C	C	B	C	B
A005	<i>Podiceps cristatus</i> Svasso maggiore			R	P	C	B	C	C
A017	<i>Phalacrocorax carbo</i> Cormorano			P	P	C	B	C	C
A025	<i>Bubulcus ibis</i> Airone guardabuoi				R	D			
A028	<i>Ardea cinerea</i> Airone cenerino	P		P	P	C	B	C	C
A036	<i>Cygnus olor</i> Cigno reale			V	R	D			
A043	<i>Anser anser</i> Oca selvatica				P	C	C	C	C
A048	<i>Tadorna tadorna</i> Volpoca				V	D			
A050	<i>Anas penelope</i> Fischione			P	P	C	C	C	C
A051	<i>Anas strepera</i> Canapiglia			P	P	C	C	C	C
A052	<i>Anas crecca</i> Alzavola			54-215i	C	C	B	B	B

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A053	<i>Anas platyrhynchos</i> Germano reale	P	C	168-250i	C	C	B	C	B
A054	<i>Anas acuta</i> Codone				P	C	B	C	C
A055	<i>Anas querquedula</i> Marzaiola		P		C	C	B	C	B
A056	<i>Anas clypeata</i> Mestolone			32-40i	C	C	B	C	B
A058	<i>Netta rufina</i> Fistione turco				P	D			
A059	<i>Aythya ferina</i> Moriglione			27-50i	C	C	B	C	C
A061	<i>Aythya fuligula</i> Moretta	P	1-2p	P	P	A	B	B	B
A086	<i>Accipiter nisus</i> Sparviere	P	P	P	P	C	B	C	C
A087	<i>Buteo buteo</i> Poiana	P	P	P	P	C	B	C	C
A096	<i>Falco tinnunculus</i> Gheppio	P	P	P	P	C	B	C	C
A099	<i>Falco subbuteo</i> Lodolaio		P		P	C	B	C	C
A113	<i>Coturnix coturnix</i> Quaglia		C		C	C	B	C	C
A118	<i>Rallus aquaticus</i> Porciglione	P	P	P	P	C	B	C	C
A123	<i>Gallinula chloropus</i> Gallinella d'acqua	P	P	P	P	C	A	C	C
A125	<i>Fulica atra</i> Folaga	P	P	30-163i	P	C	B	C	C
A136	<i>Charadrius dubius</i> Corriere piccolo		C		P	C	B	C	B
A137	<i>Charadrius hiaticula</i> Corriere grosso				R	C	B	C	C
A141	<i>Pluvialis squatarola</i> Pivieressa				P	D			
A142	<i>Vanellus vanellus</i> Pavoncella	P	P	58i	C	C	B	C	B
A144	<i>Calidris alba</i> Piovanello tridattilo				P	D			
A145	<i>Calidris minuta</i> Gambecchio				P	C	B	C	C
A146	<i>Calidris temminckii</i> Gambecchio nano				P	C	B	C	C
A147	<i>Calidris ferruginea</i> Piovanello				P	D			
A149	<i>Calidris alpina</i> Piovanello pancianera			P	P	C	B	C	C
A152	<i>Lymnocyptes minimus</i> Frullino			P	P	C	B	C	C
A153	<i>Gallinago gallinago</i> Beccaccino			P	P	C	B	C	C
A155	<i>Scolopax rusticola</i> Beccaccia				P	C	B	C	C
A156	<i>Limosa limosa</i> Pittima reale				P	C	B	C	C
A161	<i>Tringa erythropus</i> Totano moro			R	C	C	B	C	C
A162	<i>Tringa totanus</i> Pettegola			R	R	C	B	C	C

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A163	<i>Tringa stagnatilis</i> Albastrello				V	D			
A164	<i>Tringa nebularia</i> Pantana			R	C	C	B	C	C
A165	<i>Tringa ochropus</i> Piro piro culbianco			R	C	C	B	C	C
A168	<i>Actitis hypoleucos</i> Piro piro piccolo			P	P	C	B	C	C
A179	<i>Larus ridibundus</i> Gabbiano comune	P		P	P	C	B	C	C
A198	<i>Chlidonias leucopterus</i> Mignattino alibianche				V	D			
A208	<i>Columba palumbus</i> Colombaccio		P	P	P	C	B	C	C
A210	<i>Streptopelia turtur</i> Tortora		C			C	B	C	B
A212	<i>Cuculus canorus</i> Cuculo		C			C	B	C	C
A213	<i>Tyto alba</i> Barbagianni	P	R	R	R	C	B	C	C
A218	<i>Athene noctua</i> Civetta	P	C	C	C	C	B	C	C
A221	<i>Asio otus</i> Gufo comune	P	C	C	C	C	B	C	C
A226	<i>Apus apus</i> Rondone		P			C	B	C	C
A232	<i>Upupa epops</i> Upupa		R			C	B	C	C
A233	<i>Jynx torquilla</i> Toriccollo		R			C	C	C	C
A235	<i>Picus viridis</i> Picchio verde		C	C	C	C	B	C	C
A237	<i>Dendrocopos major</i> Picchio rosso maggiore		C	C	C	C	B	C	C
A247	<i>Alauda arvensis</i> Allodola	P	C	C	C	C	B	C	C
A249	<i>Riparia riparia</i> Topino				P	C	B	C	C
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i> Rondine montana				P	C	B	C	C
A251	<i>Hirundo rustica</i> Rondine		P		P	C	B	C	C
A253	<i>Delichon urbica</i> Balestruccio		P		P	C	B	C	C
A257	<i>Anthus pratensis</i> Pispola			P	P	C	B	C	C
A259	<i>Anthus spinoletta</i> Spioncello				R	C	B	C	C
A260	<i>Motacilla flava</i> Cutrettola		C		C	C	B	C	C
A261	<i>Motacilla cinerea</i> Ballerina gialla			P	P	C	B	C	C
A262	<i>Motacilla alba</i> Ballerina bianca			P	P	C	B	C	C
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i> Scricciollo			P	P	C	B	C	C
A266	<i>Prunella modularis</i> Passera scopaiola			P	P	C	B	C	C
A269	<i>Erithacus rubecula</i> Pettirosso			P	P	C	B	C	C

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i> Usignolo		C		C	C	A	C	B
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i> Codirosso spazzacamino		C	C	C	C	C	C	C
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i> Codirosso		C		C	C	B	C	C
A275	<i>Saxicola rubetra</i> Stiaccinoo				C	C	B	C	C
A276	<i>Saxicola torquata</i> Saltimpalo	P	C	C	C	C	B	C	C
A277	<i>Oenanthe oenanthe</i> Colbianco		C		C	C	B	C	C
A283	<i>Turdus merula</i> Merlo	P	C	C	P	C	A	C	B
A284	<i>Turdus pilaris</i> Cesena			C	C	C	B	C	C
A285	<i>Turdus philomelos</i> Tordo bottaccio			C	C	C	B	C	C
A286	<i>Turdus iliacus</i> Tordo sassello			C	C	C	B	C	C
A287	<i>Turdus viscivorus</i> Tordela			C	C	C	B	C	C
A288	<i>Cettia cetti</i> Usignolo di fiume	P	C	C	C	C	B	C	C
A289	<i>Cisticola juncidis</i> Beccamoschino	P	C	C	C	C	B	C	C
A296	<i>Acrocephalus palustris</i> Cannaiaola verdognola		C		P	C	B	C	C
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i> Cannaiaola		R		P	C	B	C	C
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i> Cannareccione		R		P	C	B	C	C
A300	<i>Hippolais polyglotta</i> Canapino		C		P	C	B	C	C
A309	<i>Sylvia communis</i> Sterpazzola		C		P	C	B	C	C
A310	<i>Sylvia borin</i> Beccafico				C	C	B	C	C
A311	<i>Sylvia atricapilla</i> Capinera		C		P	C	A	C	C
A316	<i>Phylloscopus trochilus</i> Lui grosso				P	C	B	C	C
A319	<i>Muscicapa striata</i> Pigliamosche		C		P	C	B	C	C
A319	<i>Muscicapa striata</i> Pigliamosche		C			C	B	C	C
A322	<i>Ficedula hypoleuca</i> Balia nera				C	D			
A323	<i>Panurus biarmicus</i> Basettino				P	D			
A325	<i>Parus palustris</i> Cincia bigia		P	P	P	C	B	C	C
A329	<i>Parus caeruleus</i> Cinciarella	P	P	P	P	C	B	C	C
A330	<i>Parus major</i> Cinciallegra	P	P	P	C	C	B	C	C
A336	<i>Remiz pendulinus</i> Pendolino	P	P	P	P	C	B	C	C
A337	<i>Oriolus oriolus</i> Rigogolo		P		P	C	B	C	C

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A340	<i>Lanius excubitor</i> Averla maggiore				P	C	B	C	C
A342	<i>Garrulus glandarius</i> Ghiandaia	P	P	P	P	C	B	C	C
A351	<i>Sturnus vulgaris</i> Sturno	P	P	P	P	C	B	C	C
A356	<i>Passer montanus</i> Passera mattugia	P	P	P	P	C	B	C	C
A359	<i>Fringilla coelebs</i> Fringuello			P	P	C	B	C	C
A361	<i>Serinus serinus</i> Verzellino		P		P	C	B	C	C
A363	<i>Carduelis chloris</i> Verdone	P	P	P	P	C	B	C	C
A364	<i>Carduelis carduelis</i> Cardellino	P	P	P	P	C	B	C	C
A381	<i>Emberiza schoeniclus</i> Migliarino di palude	P	P	P	P	C	B	C	C
A383	<i>Miliaria calandra</i> Strillozzo	P	P	P	P	C	B	C	C
A459	<i>Larus cachinnans</i> Gabbiano reale	P		P	P	C	B	C	C

3.2.c Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

3.2.d Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
1167	<i>Triturus carnifex</i> Tritone crestato italiano	P				C	B	C	B

3.2.e Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

3.2.f Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
1060	<i>Lycaena dispar</i>		P			C	B	C	B

3.2.g Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nessuna

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Anfibi	<i>Hyla intermedia</i> Raganella italiana	P	C
Invertebrati	<i>Zerynthia polyxena</i>	P	C
Mammiferi	<i>Hystrix cristata</i> Istrice	P	C
Vegetali	<i>Ceratophyllum submersum</i>	P	D

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Vegetali	<i>Potamogeton pusillus</i>	P	D
Vegetali	<i>Ranunculus tricophyllus</i>	P	D
Vegetali	<i>Rumex maritimus</i>	P	D

4. DESCRIZIONE SITO

4.1 Caratteristiche del sito

CODICE	Tipo di habitat	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
N07	Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	31
N12	Culture ceralicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	66
N14	Praterie migliorate	1
N16	Foreste di caducifoglie	1
Copertura totale habitat		100

Altre caratteristiche del sito:

Il sito è costituito dai bacini di un ex zuccherificio che sono stati oggetto di interventi di bonifica ambientale e di riqualificazione per la fauna e la flora, da una zona umida ripristinata su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie, dalla golena del fiume Reno e da seminativi.

4.2 Qualità e importanza:

Il sito è di rilevante importanza per la riproduzione di *Himantopus himantopus* e per la sosta di limicoli e anatidi.

E' uno dei pochi siti di nidificazione regolare di *Aythya fuligula* in Italia.

4.3 Vulnerabilità:

Inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola

Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (*Myocastor coypus*, *Procambarus clarkii*, *Trachemys scripta*): la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante rilevante per specie vegetali e animali rare e minacciate.

Invasione di neofite.

Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di fauna e flora.

Linee elettriche a media tensione che causano la morte di uccelli per collisione e folgorazione.

Utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori e dei corvidi.

4.4 Designazione del sito: -

4.5 Proprietà: -

4.6 Documentazione: -

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE

5.1 Tipo di protezione a livello nazionale e regionale:

CODICE	Tipo di protezione	% coperta
IT00	Nessun tipo di relazione	100

5.2 Relazione con altri siti

Designati a livello nazionale o regionale: -

Designati a livello internazionale: -

5.3 Relazione con altri siti "Biotopi Corine": -

6. FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1 Fenomeni e attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata

6.2 Gestione del sito

Organismo responsabile della gestione del sito: -

Gestione del sito e piani: -

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

Scala:

1: 25.000

Proiezione:

UTM

I confini del sito sono disponibili in formato digitale?

I confini del sito in formato digitale sono disponibili all'indirizzo internet www.regione.emilia-romagna.it/natura2000

Numero mappe:

C.T.R. N. 202SE

Fotografie aeree allegate: No

5. DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE

Nella attuale fase di individuazione delle previsioni pianificatorie nell'ambito del Piano Strutturale di Argelato, in seno al percorso per l'adozione di questo strumento, all'interno o nella prossimità dei siti del sito della Rete Natura 2000 di cui al precedente paragrafo NON vengono previste destinazioni di tipo insediativo od infrastrutturale mentre sono bensì previste le destinazioni già indicate al punto 3.3. della presente relazione di studio di incidenza e di seguito sintetizzate:

- "Ambito produttivo comunale esistente";
- "Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento".

Nella prossima parte dello Studio di Incidenza si provvede ad analizzare le possibili interferenze esercitabili dalle citate previsioni di piano nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026) al fine di determinare il livello di compatibilità degli interventi di piano di cui al precedente paragrafo 3.3. con il territorio interessato dal sito della Rete Natura 2000.

A tale scopo viene definito il grado di incidenza sulla base di una scala di valori articolata in quattro gradi di giudizio di cui si fornisce anche una esplicitazione grafica sintetica di immediata percezione:

0 - nessuna incidenza = ☺

1 - incidenza incerta forse assente = ☺ ?

2 - incidenza incerta forse presente = ☹ ?

3 - incidenza presente = ☹

5.1 Uso di risorse naturali presenti nei siti

All'interno del sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" le previsioni di piano non comportano prelievi di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.), né il taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea).

Le interazioni evidenziabili tra la previsione di piano dell'"Ambito produttivo comunale esistente" riguarda una situazione esistente e consolidata, che, peraltro, non viene ritenuta in grado, anche per le ridotte dimensioni e per la localizzazione, di esplicitare una influenza impattante nei delle funzioni ambientali del sito (Interazione 1 - Tavola 1).

Anche per quanto riguarda la previsione di "Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento" non sono previsti utilizzi delle risorse naturali presenti nel sito, ma la posizione direttamente a contatto con questo, le sue dimensioni e il fatto di essere di nuova previsione, rende più suscettibile di impatto la scelta pianificatoria. Si evidenzia però il fatto che il PSC prevede i condizionamenti e le mitigazioni di cui si è già detto al paragrafo 3.3. Le interazioni qui valutabili non sono però riferibili alle risorse naturali del sito e vengono specificamente affrontate nei punti seguenti.

0 - nessuna incidenza = ☺

5.2 Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

Le destinazioni previste dal PSC di Argelato non comportano direttamente consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo o costipamento del terreno *all'interno* del sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato". Non sono inoltre previste escavazioni, interferenze con il deflusso idrico superficiale, trasformazione di zone umide, immissione di specie animali o vegetali alloctone.

Ciò vale in particolare per la previsione di "Ambito produttivo comunale esistente".

Lo stesso ragionamento NON può invece essere fatto per la previsione di "Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento" per due ordini di ragioni:

- dimensioni dell'ambito e posizione contigua interagiscono sul piano territoriale e paesaggistico con il sito considerato;
- allo stato attuale delle informazioni non è possibile conoscere l'effettiva destinazione e le precise attività produttive che si instaureranno nell'ambito.

Per queste ragioni rimane oggi indeterminata, ma probabile l'interazione della previsione con il sito "Bacino ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno".

2 - incidenza incerta forse presente = ☹ ?

5.3 Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Le previsioni contenute nelle norme di piano di Argelato fanno ipotizzare possibilità di inquinamento delle matrici suolo, acqua e aria, ma anche altre specifiche forme di inquinamento acustico, elettromagnetico, termico, luminoso, genetico e la produzione di scorie e/o rifiuti, in prossimità del sito della Rete Natura 2000 considerato per quanto attiene alla previsione di "Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento" (Interazione 2 - Tavola 1).

Come per il caso del paragrafo precedente risulta però oggi indeterminata la possibilità di valutare con precisione l'eventuale incidenza a causa della situazione ancora

preliminare rispetto all'effettivo insediamento di aziende produttive che possono essere tipo logicamente assai diverse e, quindi, eventualmente impattare in modo molto differenziato.

2 - incidenza incerta forse presente = ☹️ ?

5.4 Rischio di incidenti

Le destinazioni previste dal PSC di Argelato non comportano attività od interventi per i quali siano assumibili rischi di incidenti a causa delle sostanze e delle tecnologie impiegate nelle attività indicate dalle previsioni di piano nell'ambito del sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno".

0 - nessuna incidenza = 😊

TABELLA RIEPILOGATIVA

Effetti sugli ecosistemi dei siti dovuti ai fattori di impatto potenziale del piano	Livello di incidenza dell'effetto
1. Uso delle risorse naturali del sito	😊
2. Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	☹️ ?
3. Inquinamento e disturbo ambientale	☹️ ?
4. Rischio di incidenti	😊

Legenda

😊 = nessuna incidenza	😊 ? = incidenza incerta forse assente
☹️ = incidenza presente	☹️ ? = incidenza incerta forse presente

6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

La valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del PSC di Argelato nei confronti della Rete Natura 2000 tiene conto di indicatori di perturbazione e di degrado, di cui alla seguente tabella, che completano la analisi dell'incidenza ambientale fatta nel precedente capitolo.

Tipo di incidenza	Indicatore di perturbazione
Perdita di habitat	<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito</i>
Frammentazione	<i>Grado di frammentazione e di perturbazione</i>
Perturbazione	
Densità della popolazione	<i>Entità del calo stimato nelle popolazioni delle varie specie</i>
Qualità dell'ambiente	<i>Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo</i>

Sulla base dell'analisi delle indicazioni previsionali del PSC di Argelato e delle informazioni raccolte, l'impatto delle scelte di piano sul sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno", in termini di significatività determinata sulla scorta degli indicatori sopra riportati, viene valutato prendendo in considerazione i successivi quattro livelli di giudizio:

- **non significativo:** il piano, relativamente agli indicatori considerati, non è suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sui siti;
- **poco significativo:** relativamente agli indicatori considerati, esistono delle incertezze circa le incidenze che potrebbero derivare dalla applicazione del piano;
- **significativo:** il piano, relativamente agli indicatori considerati, può avere delle incidenze sui siti che richiedono la predisposizione di opportune misure di mitigazione;
- **molto significativo:** il piano, relativamente agli indicatori considerati, avrà sicuramente delle incidenze sui siti.

La valutazione della significatività viene esplicitata nei seguenti paragrafi.

6.1 Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti

Le previsioni di piano di cui al precedente punto 3.3 non determinano alcuna riduzione o trasformazione degli habitat presenti per il sito della Rete Natura 2000 ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno".

Eventuali problematiche di frammentazione possono essere determinate dal possibile traffico indotto dal previsto "Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento" qualora la Via Beata Vergine divenisse, anche in maniera impropria ed inopportuna, un collegamento con l'ambito stesso.

Per le suddette ragioni le previsioni di piano vengono per questo aspetto ritenute di livello **poco significativo**.

6.2 Rapporto tra opere/attività previste e specie animali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti

Le previsioni del PSC di Argelato non fanno presumere riduzione delle popolazioni, alterazione degli habitat riproduttivi, trofici o di svernamento/estivazione *nel sito* della Rete Natura 2000 ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno".

Per queste ragioni si ritiene che l'impatto determinato dalle scelte pianificatorie nei confronti del sito sia da considerare di livello **non significativo**.

6.3 Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti

Le previsioni di piano non prevedono interventi diretti all'interno del sito della Rete Natura 2000 ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" e non possono perciò venirsi a determinare impatti nei confronti delle specie vegetali presenti.

Il conseguente livello di incidenza si ritiene sia da prevedere come **non significativo**.

La seguente tabella riassume le considerazioni circa la valutazione della significatività dell'impatto delle previsioni del piano sui siti della Rete natura 2000.

Indicatore	Significatività dell'impatto del piano sul SIC
<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno dei siti</i>	Non significativo
<i>Grado di frammentazione e di perturbazione nei siti</i>	Poco significativo
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie animali nei siti</i>	Non significativo
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie vegetali nei siti</i>	Non significativo

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle valutazioni espresse in questo Studio di Incidenza non si ritiene che le previsioni contenute nel Piano Strutturale Comunale del Comune di Argelato possano produrre una incidenza di rilievo *all'interno* del sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026) o mediante effetti dovuti a previsioni ricadenti *esternamente* ad esso.

Vengono altresì previsti usi e funzioni del territorio ricadente entro la perimetrazione del sito coerenti e funzionali alla tutela del sito e di buona parte del territorio circostante.

Allo stato attuale degli approfondimenti desumibili dal piano in oggetto e per le ragioni precedentemente esposte

l'esito del presente Studio di Incidenza Ambientale viene ritenuto di

INCIDENZA NEGATIVA, NON SIGNIFICATIVA

8. ALLEGATI TECNICI

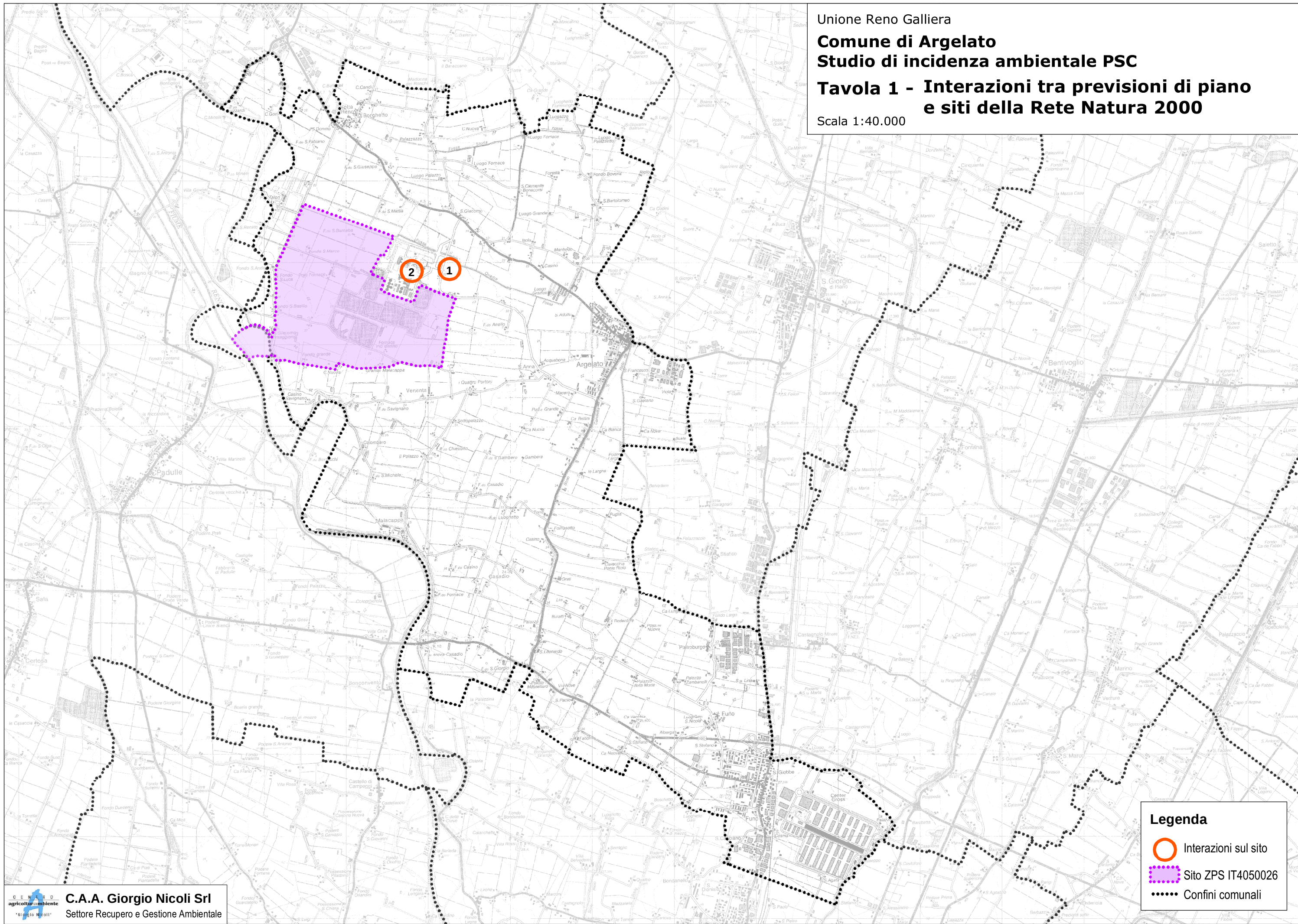
- Allegato 1 - Tavola 1. Interazioni tra previsioni di piano e siti della Rete Natura 2000 (1:40.000);
- Allegato 2 - Tavola 2. Habitat di interesse comunitario. GIS WEB Parchi e Risorse Forestali - RER (1:10.000);
- Allegato 3 - Tavola 3. Habitat di interesse comunitario e conservazionistico. Verifica speditiva CAA (1:10.000);
- Allegato 4 - Documentazione fotografica;
- Allegato 5 - Note esplicative relative alla scheda di identificazione del sito.

Unione Reno Galliera

Comune di Argelato
Studio di incidenza ambientale PSC

**Tavola 1 - Interazioni tra previsioni di piano
e siti della Rete Natura 2000**

Scala 1:40.000



Legenda

-  Interazioni sul sito
-  Sito ZPS IT4050026
-  Confini comunali

Comune di Argelato
Studio di incidenza ambientale PSC

GIS Web Servizio Parchi e Risorse Forestali - Regione Emilia-Romagna

Legenda

 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

 3260 Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure

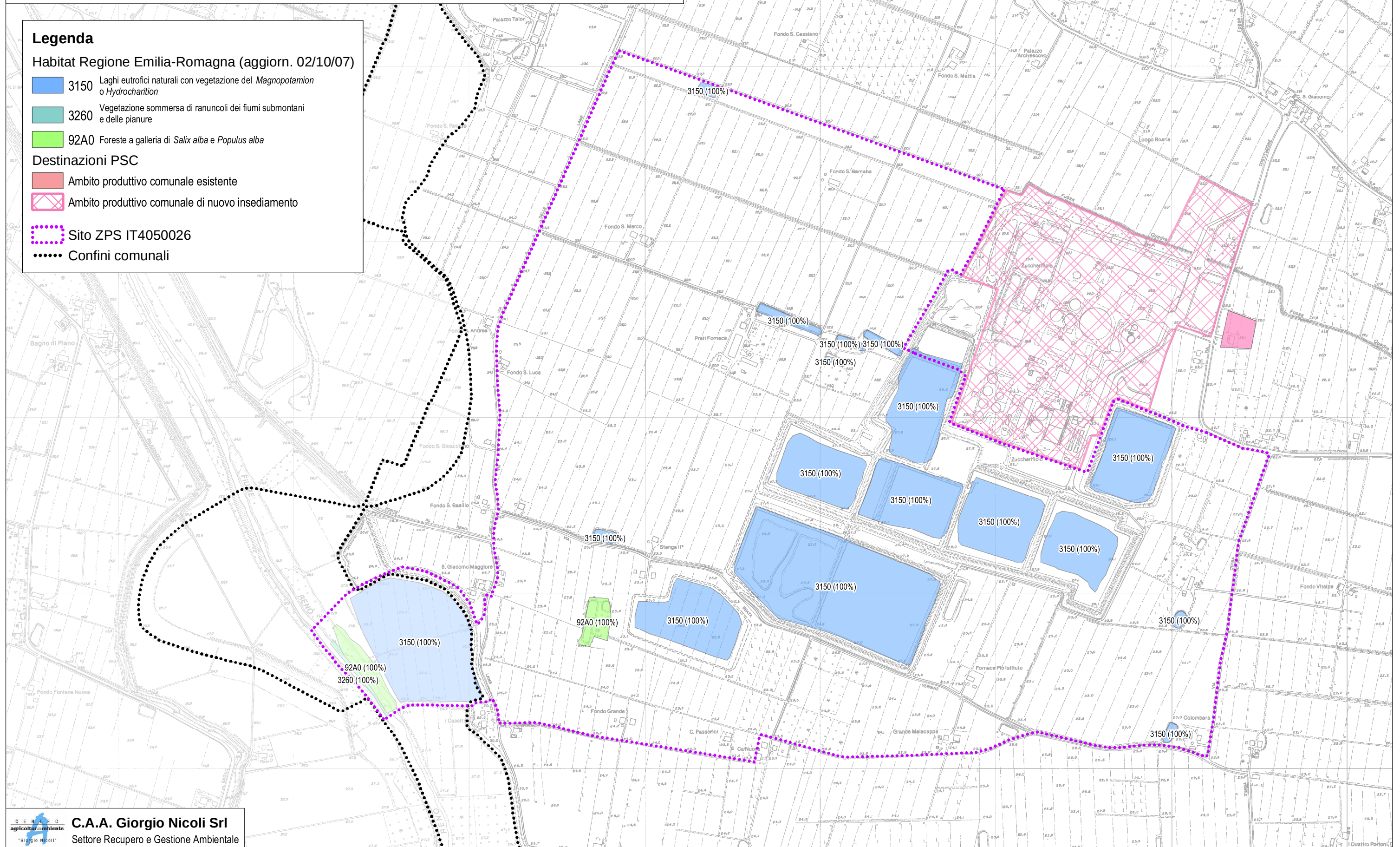
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

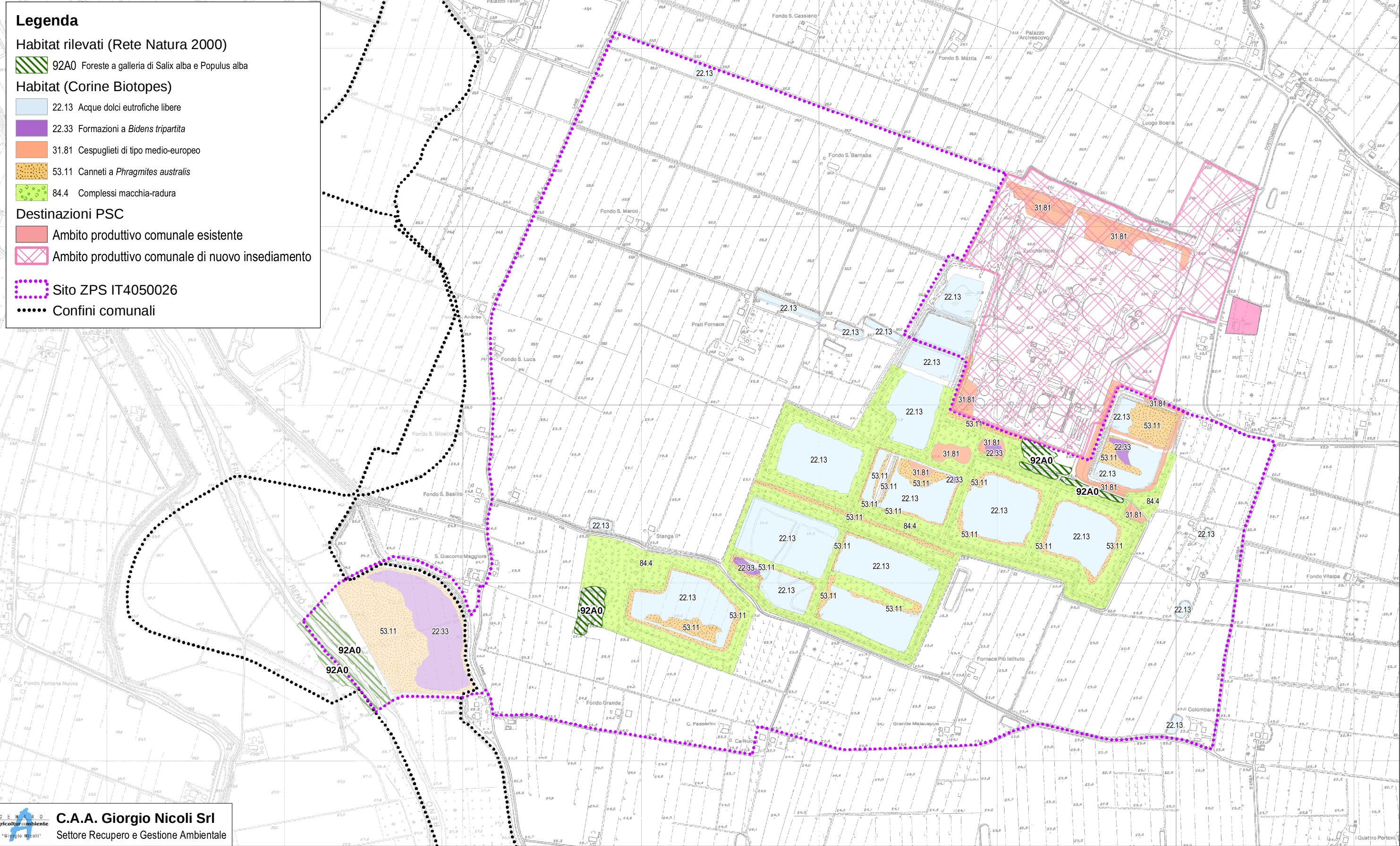
 Ambito produttivo comunale esistente

 Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento

 Sito ZPS IT4050026

..... Confini comunali





ALLEGATO 4)

Documentazione fotografica ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno"

(Archivio C.A.A., giugno 2008)





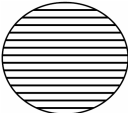
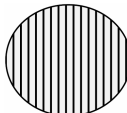
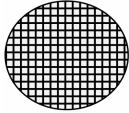
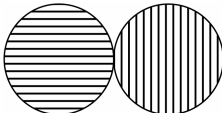
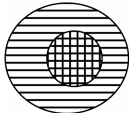
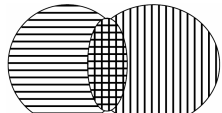
ALLEGATO 5)

Note esplicative relative alle schede di identificazione dei siti Natura 2000

Identificazione del sito (1)

Tipo di sito (1.1)

Questo codice, di un solo carattere, prende in considerazione le possibili relazioni tra siti proposti alla designazione come siti di importanza comunitaria (SIC) e siti classificati come zone di protezione speciale (ZPS). Ognuno di questi codici (da A a K) corrisponde a una particolare relazione, come si evince dalla tabella sottostante.

ZPS	Sito proponibile come SIC	Codice	Relazione
		A	ZPS designata senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.
		B	Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.
		C	La zona proponibile come SIC è identica alla ZPS designata.
		D	ZPS che confina (ma non si sovrappone) con un altro sito NATURA 2000 che può essere un sito proponibile come SIC o una ZPS di una diversa regione amministrativa.
		E	Sito proponibile come SIC che confina con un altro sito NATURA 2000 che può essere una ZPS o un sito proponibile come SIC di una diversa regione amministrativa.
		F	ZPS che contiene un sito proponibile come SIC.
		G	Sito proponibile come SIC incluso in una ZPS designata.
		H	ZPS designata interamente inclusa in un sito proponibile come SIC.
		I	Sito proponibile come SIC contenente una ZPS designata.
		J	ZPS in parziale sovrapposizione con un sito proponibile come SIC.
		K	Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata

Codice del sito (1.2)

In una base di dati relazionale, a ciascun sito è attribuito un codice unico che costituisce l'elemento di identificazione all'interno della stessa base di dati.

Data di compilazione del formulario (1.3)

Il campo dati comprende sei caselle in cui si deve inserire l'anno (4 cifre), seguito dal mese (2 cifre). Esempio: 199305: dati compilati per la prima volta nel maggio 1993

Data di aggiornamento (1.4)

Viene indicata la data alla quale le informazioni riportate per il sito sono state modificate l'ultima volta.

Rapporti con altri siti Natura 2000 (1.5)

Questo campo fornisce un riferimento incrociato per tutti i siti descritti e in relazione, per i quali viene compilato il formulario NATURA 2000: quelli proposti come siti di importanza comunitaria (SIC) e quelli classificati come zone di protezione speciale (ZPS) (e in futuro sarà utilizzato per i siti designati come zone speciali di conservazione).

Responsabile (1.6)

Indica il nome, l'appartenenza e l'indirizzo della persona o dell'organizzazione che ha fornito le informazioni registrate.

Classificazione come sito e date di designazione/classificazione (1.8)

Data proposta sito come SIC

Viene indicata la data di proposta del sito come SIC.

Data classificazione sito come ZPS

Viene indicata la data di classificazione del sito come ZPS.

Localizzazione del sito (2)

Localizzazione centro sito (2.1)

Indicano le coordinate geografiche (longitudine e latitudine) del centro del sito in gradi, minuti e secondi di arco. Per i siti costituiti da più zone distinte, indicano le coordinate della sottozona più importante.

Area (2.2)

Indica l'area del sito in ettari. Qualora l'area sia stata modificata nel tempo, indicare la più recente superficie totale.

Altezza (2.4)

Viene riportata l'altitudine (rispetto al livello del mare) minima, quella massima e la media all'interno dei confini del sito. Il valore medio dovrebbe essere la media ponderata delle classi di altitudine all'interno del sito.

Regione amministrativa (2.5)

Per le regioni della Comunità europea EUROSTAT ha messo a punto un sistema gerarchico normalizzato di codifica dei dati statistici (NUTS). Unitamente alla

percentuale di copertura del sito in ogni regione, per ogni sito vengono indicati i relativi codici NUTS.

Regione bio-geografica (2.6)

Viene indicata la/e regione/i biogeografica/che a cui appartiene il sito, facendo riferimento al Documento Hab.95/10.

Informazioni ecologiche (3)

Per la costituzione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi della direttiva del Consiglio 92/43/CEE

- gli Stati membri devono fornire le informazioni pertinenti sui tipi di habitat dell'allegato I (sezione 3.1) e sulle specie di flora e di fauna dell'allegato II (sezioni da 3.2.c a 3.2.g).

Per i siti classificati o da classificare come zone di protezione speciale (ZPS)

- è obbligatorio fornire tutte le indicazioni pertinenti sulle specie dell'Allegato I e sulle specie migratrici non comprese nell'elenco dell'Allegato I;
- è obbligatorio fornire anche le informazioni relative agli habitat dell'Allegato I e alle specie di flora e di fauna dell'Allegato II per l'intero sito o parte di esso, se riconosciuto anche di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE o contemporaneamente designato quale zona speciale di conservazione (ZSC);
- è opportuno fornire tutte le altre informazioni relative alle specie di flora e di fauna;
- nel caso in cui un sito sia classificato quale ZPS e non riconosciuto in tutto o in parte di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE, è opportuno fornire tutte quelle informazioni sugli habitat naturali e sulle specie di fauna e di flora che siano rilevanti ai fini della conservazione delle specie di uccelli per i quali la zona è stata classificata come zona di protezione speciale.

Tipi di habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativa valutazione del sito (3.1)

Codice e nome del tipo di habitat

Viene riportato il codice e il nome del tipo di habitat dell'Allegato I della direttiva 92/43/CEE e presente nel sito

% coperta

Percentuale di superficie coperta dal tipo di habitat rispetto alla superficie totale del sito.

Criteri di valutazione del sito

Rappresentatività

[Criterio A.a) dell'allegato III: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito]

Questo criterio indica "quanto tipico" sia un tipo di habitat, come risulta dal confronto col manuale d'interpretazione dei tipi di habitat dell'Allegato I. Tale manuale fornisce una definizione, un elenco delle specie caratteristiche ed altri elementi pertinenti a descrivere ogni tipo di habitat riportato nell'Allegato I.

Se necessario, la valutazione dovrebbe tener conto anche della rappresentatività del tipo di habitat sul sito in questione, per un gruppo di tipi di habitat o per una particolare combinazione di diversi tipi di habitat.

Se i dati per il confronto, in particolare quelli quantitativi, non esistono o se non è possibile misurare tale criterio, per classificare il tipo di habitat si può ricorrere al "miglior giudizio di esperti".

Viene utilizzato il seguente schema di classificazione:

- A: rappresentatività eccellente
- B: buona rappresentatività
- C: rappresentatività significativa
- D: presenza non significativa

Superficie relativa

[Criterio A.b) dell'allegato III: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale]

Indica la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

Questo criterio dovrebbe essere espresso con una percentuale "p". Nella maggior parte dei casi "p" deriva da una stima del "miglior giudizio di esperti" e si ricorre alla valutazione di "p" in classi di intervalli, utilizzando il seguente modello progressivo:

- A: $100\% \geq p > 15\%$
- B: $15\% \geq p > 2\%$
- C: $2\% > p > 0\%$

Stato di conservazione

[Criterio A.c) dell'allegato III: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino]

Questo criterio comprende tre sottocriteri, ognuno con tre livelli di classificazione:

- i) grado di conservazione della struttura del tipo di habitat (struttura eccellente; struttura ben conservata; struttura mediamente o parzialmente degradata)
- ii) grado di conservazione delle funzioni del tipo di habitat (prospettive di mantenimento futuro eccellenti; prospettive buone; prospettive mediocri o sfavorevoli)
- iii) possibilità di ripristino (ripristino facile; ripristino possibile con un impegno medio; ripristino difficile o impossibile)

In base alla valutazione dei tre sottocriteri deriva una valutazione dello stato di conservazione del tipo di habitat distinto in:

- A: conservazione eccellente
 - = struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri
 - = struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio
- B: buona conservazione
 - = struttura ben conservata ed buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio
 - = struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio

= struttura mediamente o parzialmente degradata,
eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile
con un impegno medio

= struttura mediamente o parzialmente degradata,
buone prospettive e ripristino facile

C: conservazione media o ridotta= tutte le altre combinazioni

Valutazione globale

[Criterio A.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione]

Questo criterio si riferisce alla stima globale del valore del sito per la conservazione dell'habitat interessato e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti e valutare anche altri elementi rilevanti ai fini della conservazione del tipo di habitat. In base al "miglior giudizio di esperti" viene utilizzato il seguente sistema di classificazione:

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo

Specie di cui all'Art. 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse (3.2)

Codice, Nome e dati relativi alla Popolazione delle specie

In questi campi vengono indicati il nome scientifico di tutte le specie di uccelli cui fanno riferimento gli articoli 4.1 e 4.2 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE, nonché di tutte le specie di flora e di fauna contemplate dall'allegato II della direttiva del Consiglio 92/43/CEE e presenti nel sito, indicando anche la loro popolazione all'interno dello stesso. Tutte le specie interessate, comprese tutte le specie migratrici di uccelli, conformemente all'articolo 4, paragrafo 2 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE sono identificate da un CODICE sequenziale a quattro caratteri, ripreso dall'Allegato C.

Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti sono classificati nel modo seguente:

Residenza: la specie si trova nel sito tutto l'anno

Nidificazione/riproduzione: la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli

Stazionamento: la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione

Svernamento: la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Se sono noti, vengono indicati i dati esatti relativi alla popolazione. Un suffisso indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Se il numero esatto non è noto, viene indicata la fascia di popolazione o eventuali informazioni sulle dimensioni minime o massime.

Nel caso in cui che non esistano dati numerici viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul sito (P).

Criteri di valutazione del sito:

Popolazione

[Criterio B.a) dell'allegato III: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale]

Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale. Per valutare tale criterio, è necessario misurare la superficie "coperta" dalla specie presente nel sito e la superficie totale "coperta" dalla stessa specie sul territorio nazionale. Questo criterio viene espresso con un indice (p) che rappresenta la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale

La stima viene, quindi, effettuata secondo il seguente modello progressivo:

A: $100\% \geq p > 15\%$

B: $15\% \geq p > 2\%$

C: $2\% \geq p > 0\%$

Inoltre, in tutti i casi in cui una popolazione della specie interessata è presente sul sito in questione in modo non significativo, ciò dovrebbe essere indicato in una quarta categoria:

D: popolazione non significativa

Nei casi in cui la rappresentatività del sito per la popolazione interessata è classificata "D: non significativa", non sono richieste ulteriori informazioni per gli altri criteri di valutazione concernenti questo tipo di habitat sul sito in questione.

Conservazione

[Criterio B.b) dell'allegato III: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino]

Questo criterio richiede una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una data specie.

A: conservazione eccellente

B: buona conservazione

C: conservazione media o limitata.

Isolamento

[Criterio B.c) dell'allegato III: grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie]

Questo criterio può essere interpretato come stima approssimativa del contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie e al grado di fragilità di questa popolazione specifica. Semplificando, si può dire che più la popolazione è isolata (in relazione alla sua area di ripartizione naturale), maggiore è il suo contributo alla diversità genetica della specie.

A: popolazione (in gran parte) isolata

B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione

C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Valutazione Globale

[Criterio B.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata]

Questo criterio si riferisce alla stima globale del valore del sito per la conservazione delle specie interessate e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti e valutare anche altri elementi del sito ritenuti importanti per una data specie.

A: valore eccellente

B: valore buono
C: valore significativo

Altre specie importanti di Flora e di Fauna (3.3)

Popolazione

In questo campo viene indicato il numero di individui della specie in esame. Se il numero esatto non è noto, viene indicata la fascia di popolazione. Nel caso in cui che non esistano dati numerici viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul sito (P).

Motivazione

Questo codice indica il motivo per cui ogni specie è stata inserita nell'elenco, utilizzando le seguenti categorie:

- A. elenco del Libro rosso nazionale
- B. specie endemiche
- C. convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità)
- D. altri motivi.

Descrizione sito (4)

Caratteristiche del sito (4.1)

Vengono riassunte le caratteristiche del sito partendo da un'indicazione della sua divisione in classi generali di habitat, ricorrendo al "miglior giudizio di esperti" per valutare la loro percentuale di copertura.

Qualità e importanza (4.2)

Fornisce indicazioni globali sulla qualità e l'importanza del sito alla luce degli obiettivi di conservazione previsti dalle direttive.

Vulnerabilità (4.3)

Indica la natura e l'importanza delle pressioni sul sito da parte di attività umane o altri tipi di influenza, nonché il grado di fragilità degli habitat e degli ecosistemi che in esso si trovano.

Stato di protezione del sito e relazioni con Corine (5)

Tipo di protezione a livello nazionale e regionale (5.1)

Per ciascuno Stato membro viene definito un elenco sequenziale dei tipi di designazione importanti per la conservazione della natura che godono di protezione statutaria, unitamente alle loro definizioni a livello nazionale/regionale.

Per ciascun sito vengono indicati i codici degli opportuni tipi di designazione e la percentuale di copertura all'interno del sito per ciascun tipo di designazione. Le informazioni raccolte in questo campo sono a livello dei diversi tipi di designazione.

Relazione con altri siti (5.2)

Vengono indicati i siti vicini e i siti appartenenti a diversi tipi di designazione che si sovrappongono o confinano. L'interrelazione tra i diversi tipi è indicata anche mediante riferimenti incrociati.

Tutte le possibili relazioni sono codificate utilizzando uno dei codici seguenti:

- = i tipi coincidono
- + il sito descritto include interamente un altro sito
- l'altro sito include interamente il sito descritto
- * i due siti si sovrappongono parzialmente

Viene poi indicata la percentuale del sito descritto che si sovrappone all'altro sito.